RAPPORTO DI MONITORAGGIO VALUTATIVO

POR FESR Piemonte 2014 – 2020

Maggio 2018

A cura di
IRES Piemonte

fondo europeo sviluppo regionale

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI 2014/2020

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

Sommario

Executive Summary. Prime evidenze dell'avanzamento del POR FESR 2014-2020 2

INTRODUZIONE 6

1. Il contesto produttivo regionale: struttura, innovazione e internazionalizzazione delle imprese 7

2. Il POR FESR 2014-2020: strategia e dotazione finanziaria 15

2.1 La strategia del POR FESR 2014-2020 15

2.2 La dotazione finanziaria a livello di Obiettivi tematici e Risultati attesi e la rimodulazione del Programma 16

3. L'attuazione del POR FESR 2014-2020: avanzamento finanziario e risorse attivate 18

3.1 L'avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020 18

3.2 Le risorse attivate a livello di Assi e Risultati attesi 21

ASSE I 25

ASSE II 38

ASSE III 40

ASSE IV 45

ASSE V 48

ASSE VI 49

4. Le imprese beneficiarie 49

4.1 Localizzazione, addetti e investimenti ammessi 49

4.2 Dimensione e settore economico 52

4.3 Confronto tra beneficiari e potenziali beneficiari 55

5. Primi effetti: la risposta del territorio 60

5.1 La componente di ricerca e sviluppo (R&S) e l'innovazione 60

5.2 L'internazionalizzazione, la dimensione delle imprese e la competitività del territorio 64

5.3 L'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) 65

5.4 Le politiche energetiche e lo sviluppo urbano sostenibile 65

Conclusioni 66

APPENDICE 69

A.1 – Mappatura dell'implementazione del POR FESR 2014-2020 sul territorio regionale 69

A.2 – Approfondimento Progetti Integrati di Filiera (PIF) 79

EXECUTIVE SUMMARY. PRIME EVIDENZE DELL'AVANZAMENTO DEL POR FESR 2014-2020

In Piemonte, il superamento della crisi è apparso un processo più lento di quello osservabile a livello nazionale, per via di caratterizzazioni strutturali del tessuto produttivo locale (alta frammentazione delle imprese, problemi di accesso al credito da parte delle PMI, processi di internazionalizzazione e innovazione spesso difficoltosi) e in virtù di fattori esogeni che manifestano un'incidenza non trascurabile (calo degli investimenti anche del settore pubblico, incidenza di alcune normative - come quella del codice appalti - nonché di politiche pubbliche).

Tali presupposti avevano indotto a definire le strategie del POR FESR 2014-2020 in base ad almeno tre priorità strategiche di intervento (rafforzamento dimensionale delle imprese, innovazione e internazionalizzazione), le quali costituissero direttrici di sviluppo in relazione a precisi ambiti tematici: sistema delle imprese, R&S, competitività ed occupazione, applicazione delle TIC, politiche energetiche, sviluppo urbano sostenibile.

Di seguito, si tenterà di anticipare una serie di conclusioni e di formulare un primo giudizio sul livello di intervento del Programma negli ambiti in cui l'impatto del Programma appare più significativo, con un'attenzione particolare sull'Asse I, basandosi su dati estratti dal Data Ware House Finanziamenti, forniti dai responsabili delle singole misure e ricavati dall'indagine qualitativa rivolta ai beneficiari del bando IR2 – Industrializzazione dei risultati della ricerca[1]. Gli stessi temi, qui descritti in forma schematica, saranno approfonditi nei capitoli successivi[2].

- **L'Asse I di slancio**. Nei primi 4 anni di attuazione del Programma si osserva un'accelerazione sulle direttrici di sviluppo essenzialmente ricomprese nell'Asse I. Ciò è dimostrato dalla percentuale di risorse attivate in rapporto a quelle attivate complessivamente dal POR FESR, nonché dal numero di bandi attivati e dalla quota di beneficiari coinvolti.
    - Investimento mobilitato sul territorio: 224 Meuro
    - risorse attivate: 30% del totale delle risorse attivate dal POR FESR
    - bandi attivati: 11 sui 23 finora pubblicati nei vari Assi
    - beneficiari coinvolti: 60% del totale del POR FESR
    - assunzioni nuovi ricercatori: 500
    - organismi di ricerca coinvolti: 33

- **In continuità con la programmazione precedente**. L'obiettivo di rafforzamento dell'integrazione tra il sistema della ricerca e il mondo imprenditoriale è testimoniato dall'adozione di misure in forte continuità con il POR FESR 2007-2013, ossia Poli di innovazione (Linea A e Linea B) e Piattaforme tecnologiche (Fabbrica Intelligente, Salute e Benessere).

- **Nuovi strumenti: il bando IR2**. Rispetto alla precedente programmazione, sono state introdotte nuove misure per facilitare il rapporto tra domanda di innovazione da parte delle imprese ed offerta pubblica da parte degli Organismi di ricerca. La misura "IR2 – Industrializzazione dei risultati della ricerca" si propone diversi obiettivi in tal senso:
    - difesa siti produttivi locali

[1] I dati sugli indicatori fisici verranno analizzati nelle prossime rilevazioni di monitoraggio, considerando che, al momento della stesura del presente report, l'implementazione del Programma a valere sui diversi Assi era in fase iniziale.

[2] Ove non diversamente specificato, i dati esposti nel presente report sono aggiornati al 31 gennaio 2018.

- aspettativa di ricadute a medio/lungo periodo in termini di cambiamento tecnologico
- creazione di nuove competenze

L'implementazione di IR2 procede positivamente, in base alle prime evidenze di seguito riportate.

- Numero beneficiari: 14
- investimento mobilitato sul territorio: 62 Meuro
- risorse concesse: 17,5 Meuro

- **IR2: qual è il giudizio dei beneficiari?** Le imprese beneficiarie di IR2 – interpellate nell'analisi qualitativa in corso di svolgimento – mostrano di apprezzare la misura, in base a diversi aspetti riassunti di seguito.
  - Trasformazioni favorite dai processi di innovazione. Il finanziamento sostiene la realizzazione di un prodotto nuovo, spesso strategico, che è quantomeno integrativo ma talvolta sostitutivo rispetto a quelli realizzati attualmente dall'impresa. Riguardo alla relazione con il cliente (e con il mercato), si assiste ad un cambiamento del modello tecnologico di produzione, da gerarchico a collaborativo.
  - Accelerazione: di innovazione di processo/prodotto e di tempistiche di realizzazione. Per l'impresa, il finanziamento rappresenta un acceleratore: le permette di impiegare sul progetto una quota più rilevante di risorse (economiche, umane, tecnologiche), riducendo i tempi di avvicinamento alla fase produttiva e commerciale.
  - Leva competitiva interna. Molte imprese sono multinazionali e il finanziamento è considerato un elemento determinante nella scelta della sede dell'investimento: questo fattore diventa spesso decisivo nella competizione interna del gruppo.
  - Impatto occupazionale. I cambiamenti in corso legati alla digitalizzazione dei processi e dei prodotti (Industria 4.0, Internet of Things, Big Data) generano effetti rilevanti nella composizione dell'organico delle imprese. Le nuove tecnologie forniscono una mole crescente di informazioni che vanno interpretate, pertanto sono necessarie figure professionali con competenze sempre più integrate e interdisciplinari.
  - Ricadute territoriali e attrattività. Gli effetti positivi dell'investimento si estendono ad un sistema locale di fornitori e partner che garantisce un apporto rilevante per molti aspetti: la fornitura di componentistica, l'erogazione di servizi secondari (ad esempio, la manutenzione di macchine e stampi), la gestione di picchi di lavoro e, talvolta, anche la co-progettazione di parti meccaniche specifiche. Il territorio conserva le competenze utili per integrare le nuove tecnologie, il che costituisce un fattore di attrattività per nuove aziende che intendano insediarsi in Piemonte.
  - Rischi dei progetti. I rischi legati allo sviluppo dei prodotti vengono perlopiù considerati bassi dalle imprese, grazie alla portata innovativa dei progetti e alla previsione di una futura evoluzione dei mercati e delle tecnologie. Il rischio potenzialmente più rilevante è il fallimento tecnologico del prodotto: esso potrebbe rivelarsi non performante perché non realizzato secondo specifiche e affidabilità che effettivamente servono, oppure a causa di costi di produzione troppo elevati.
  - Valutazione della procedura. Le tempistiche della procedura negoziale hanno riscontrato un apprezzamento generale da parte delle imprese beneficiarie, essendo state giudicate più rapide rispetto a quelle degli incentivi nazionali. Il confronto con i referenti regionali ha permesso alle aziende di ridefinire "in corsa" aspetti strategici del progetto, ottimizzando l'articolazione delle diverse fasi realizzative già durante la progettazione.

- **I Poli tecnologici: diffusione e/o concentrazione della conoscenza?** L'implementazione della misura mostra di favorire una diffusione del trasferimento tecnologico sul territorio regionale: quasi il 50% delle imprese non ancora associate ai Poli ma che intendono associarsi sono situate fuori dall'area torinese. La centralità del capoluogo regionale emerge ancora riguardo alla concentrazione dell'offerta dei servizi tecnologici, in termini di organismi di ricerca e università.
    - Progetti finanziati (Linea A e Linea B): 114
    - Beneficiari: 259
    - Investimento mobilitato sul territorio: 72 Meuro
    - Risorse concesse: 34 Meuro

- **L'internazionalizzazione delle imprese**. Il rafforzamento della presenza delle PMI piemontesi nel contesto internazionale continua ad essere un aspetto prioritario anche nella nuova programmazione. La misura appositamente predisposta (Progetti integrati di filiera – PIF) ha evidenziato un numero elevato di adesioni: hanno partecipato 600 imprese iscritte nelle 8 filiere produttive piemontesi di eccellenza. Tuttavia, la valutazione dell'effettivo impatto della misura avverrà quando sarà disponibile il dato della spesa che ogni soggetto deciderà di realizzare (le risorse finanziarie del bando sono un "borsellino" virtuale messo a disposizione delle aziende che decidono se usufruirne).

- **La competitività del territorio regionale e il Piano nazionale Industria 4.0**. L'attivazione di misure che favoriscano la competitività dei sistemi produttivi (Fondo MPMI, strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e gli investimenti) non appare ancora del tutto omogenea sul territorio regionale, considerando che le imprese beneficiarie si concentrano per lo più nelle province di Torino e Cuneo. Peraltro, è da valutare quanto l'accesso a queste misure sia stato limitato per effetto della presenza di alcune agevolazioni simili, disponibili su scala nazionale nel quadro del Piano Industria 4.0 (ad esempio, Super ammortamento e Iper ammortamento, Fondo di garanzia, Aiuto a crescita economica).

- **Gli strumenti finanziari**. Il ricorso agli strumenti finanziari, risorsa importante nel processo di implementazione delle misure, può incontrare alcuni ostacoli nella sua attuazione, a causa della situazione del mercato del credito. La politica monetaria attuale è infatti favorevole più per le imprese "sane" finanziariamente che per quelle che attraversano un periodo di difficoltà economica.

- **L'applicazione delle TIC**. L'avanzamento delle attività per l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è strettamente connesso alla complessità di realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, fattore che implica inevitabilmente tempistiche lunghe e può di conseguenza determinare ritardi nel piano di attuazione.

- **Le politiche energetiche e lo sviluppo urbano sostenibile**. La fase iniziale di avvio degli interventi ha incontrato una serie di criticità, dovute al rallentamento delle procedure di realizzazione delle diagnosi energetiche e alla rivisitazione – in collaborazione con il MISE – dei criteri definiti dall'avviso ministeriale per l'adozione dei successivi bandi regionali, al fine di incrementare l'appetibilità delle misure. Queste problematiche sono in fase di superamento, considerando

l'omogeneità della distribuzione sul territorio regionale dei primi beneficiari, nonché la quota di finanziamenti ammessi.

- **Caratteristiche dei beneficiari**. Di seguito vengono sintetizzate alcune caratteristiche significative delle imprese beneficiarie: numero, localizzazione geografica, settore economico, classe dimensionale, Asse di riferimento.
    - Fino al 31 gennaio 2018, le imprese beneficiarie erano 821. Il 61% del totale è localizzato nella provincia di Torino e il 15% in quella di Cuneo. Il restante 24% è distribuito nelle altre province piemontesi
    - tra i diversi settori economici, il comparto manifatturiero è il più rappresentato: esso conta il 63% delle imprese beneficiarie, il 70% degli addetti, il 64% degli investimenti mobilitati sul territorio e il 47% degli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione Piemonte
    - le aziende che finora hanno partecipato in modo più rilevante al Programma sono quelle con le classi dimensionali maggiori: le grandi imprese sono circa l'8% del totale dei beneficiari, ma rappresentano circa il 20% delle grandi aziende piemontesi e occupano quasi il 57% degli addetti impiegati in questa classe dimensionale
    - l'Asse numericamente più rappresentato è l'Asse I con il 60% dei beneficiari, seguito dall'Asse IV (30%) e dall'Asse III (10%).

INTRODUZIONE

Il presente documento, denominato Rapporto di Monitoraggio Valutativo, descrive lo stato di attuazione del POR FESR 2014-2020 sotto il profilo dell'implementazione delle misure adottate dal programma, dell'avanzamento della spesa e dell'analisi delle caratteristiche principali delle imprese beneficiarie.

Come previsto nel Rapporto di Innesco (2017), l'IRES Piemonte nel ruolo di valutatore del POR FESR 2014-2020 si è proposto di realizzare un report complementare/integrativo rispetto al Rapporto annuale di esecuzione (RAE). Poiché quest'ultimo è molto centrato sui dati finanziari e i diversi indicatori di obiettivo e risultato, il Rapporto di Monitoraggio Valutativo affronta dimensioni di analisi alternative, maggiormente orientate su beneficiari e territori, anche con obiettivi più trasversali: rispondere a domande sulla targetizzazione degli interventi, verificare la capacità delle misure attivate di produrre i cambiamenti desiderati, esaminare gli effetti indotti e i risultati ancora da conseguire.

Il report è, dunque, finalizzato a:

- verificare la coerenza tra strategie/obiettivi del Programma e attuazione delle politiche
- definire lo stato di attuazione del Programma attraverso la descrizione delle misure attivate, il loro stato di implementazione e l'avanzamento della spesa
- descrivere le caratteristiche principali delle imprese beneficiarie
- sottolineare le prime evidenze in termini di risposta del territorio alle politiche attuate.

Il documento si articola in diverse parti, così riassumibili. Le prime evidenze in merito allo stato di avanzamento del Programma sono state esposte in apertura, sotto forma di *executive summary*, in modo da fissare alcuni punti chiave e anticipare spunti di riflessione che verranno approfonditi nel corso dell'analisi. Successivamente, viene descritto sinteticamente il contesto produttivo regionale e la sua evoluzione più recente, declinata sotto le tre dimensioni di crescita individuate come prioritarie dal POR FESR: struttura del tessuto imprenditoriale, innovazione, internazionalizzazione delle imprese. Dopo un breve richiamo alla strategia alla base del Programma, si descrivono la struttura del POR FESR e l'avanzamento procedurale e finanziario delle singole misure. Segue un'analisi delle imprese beneficiarie (in base a caratteristiche quali localizzazione, settori Ateco di appartenenza, dimensioni occupazionali) e un confronto con le aziende potenzialmente beneficiarie degli interventi. Il documento si conclude con un'appendice divisa in due parti: la prima rappresenta graficamente lo stato di implementazione del Programma sul territorio regionale, la seconda approfondisce una misura appositamente dedicata a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese piemontesi.

I dati utilizzati per la redazione del report sono di tre tipi:

- i dati presenti nel sistema di monitoraggio (Data Ware House Finanziamenti) e le informazioni raccolte presso le strutture amministrative regionali e Finpiemonte
- i dati già esistenti presso banche dati secondarie (ASIA, AIDA)
- i dati e le informazioni raccolti presso i beneficiari, attraverso interviste qualitative *ad hoc*.

1. IL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE: STRUTTURA, INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Come noto, il Piemonte costituisce un'area a forte vocazione industriale. Le specializzazioni regionali riguardano settori produttivi tradizionali (manifattura, fabbricazione di mezzi di trasporto, beni strumentali, automotive, aerospazio) ma anche nuovi elementi di diversificazione (produzioni agroalimentari, cultura e industrie creative, servizi alla persona, biotecnologie).

La crisi che ha colpito l'Europa dal 2007 ha inevitabilmente accentuato le debolezze strutturali del sistema economico piemontese in una prima fase e, successivamente, ne ha rallentato la ripresa riscontrabile in modo più evidente su scala nazionale ed europea.

Sotto il primo aspetto, la frammentazione del sistema produttivo regionale e la ridotta dimensione delle imprese hanno inciso sulla dinamica della produttività (nel 2013 il PIL regionale era inferiore del 10% rispetto al 2007, mentre nel 2016 si è verificata una crescita dello 0,8% rispetto al 2015). E' pertanto aumentato il gap di competitività del tessuto produttivo, sono diminuiti i consumi, i risparmi e gli investimenti e l'insieme di tali fattori ha determinato un impoverimento generale particolarmente rischioso sotto il profilo della sostenibilità ambientale e dell'impatto sul sistema del welfare.

In merito al secondo punto basti pensare che, tra il 1995 e il 2013, il Piemonte ha evidenziato una crescita media annua dello 0,14% (a fronte di una crescita italiana dello 0,5% e dell'1,4% dell'area dell'euro), mentre prima della crisi il Piemonte cresceva ad un tasso annuo dell'1,1%.

Una sintetica analisi congiunturale relativa alle tre dimensioni di crescita (struttura del tessuto imprenditoriale regionale, innovazione, internazionalizzazione) – individuate come le priorità d'intervento sollecitate dai primi interventi attivati dal POR FESR con l'obiettivo di generare ricadute positive nel sistema piemontese – permette di evidenziare dati interessanti.

Struttura del tessuto produttivo e dinamiche imprenditoriali

Il territorio piemontese è caratterizzato dalla diffusione capillare di aziende metalmeccaniche, ma anche dalla presenza di distretti con diverse vocazioni: il distretto della rubinetteria (Alto Vercellese, Val di Sesia e parte della provincia di Novara), quello dell'oro (Valenza), quello tessile (Biella), quello agroalimentare (cuneese e astigiano).

Nel periodo tra il 2007 e il 2015 il comparto manifatturiero mostra un calo di imprese (-19%) e addetti (-20%), di conseguenza anche il suo peso sul totale delle imprese e su quello degli addetti subiscono una riduzione (rispettivamente, da 11% a 9,4% e da 32,6% a 29,8%) (Tab. 1.1). Mostrano più stabilità i settori delle attività professionali, scientifiche e tecniche (con valori tra il 14% e il 15% sul totale delle aziende, ma con un calo del -2,6% di addetti), dei servizi di informazione e comunicazione (imprese in leggero calo del -2,2%, addetti in aumento del 13%) e delle attività finanziarie e assicurative (aumento del 34,9% delle aziende, passate dall'1,7% al 2,5% sul totale, ma forte diminuzione del -27,6% degli addetti). In forte calo appare anche il settore delle costruzioni (le imprese sono diminuite del -20% e gli addetti del -33%);

appaiono, invece, in crescita le attività immobiliari, la sanità e assistenza sociale, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (rispettivamente, le aziende dei tre comparti sono aumentate del 15%, 22% e 8%). Come anticipato, sotto il profilo degli addetti il comparto manifatturiero si conferma comunque come il settore preponderante nello scenario regionale, seguito da quello del commercio (17,4%).

Tabella 1.1 – Imprese e addetti in Piemonte per settore economico (anni 2007-2015)

	Imprese			*Addetti*			*Var. % Imprese*	*Var.% Addetti*	*Variaz. assoluta addetti*
	2007	***2012***	***2015***	***2007***	***2012***	***2015***			
AGRICOLTURA, ESTRATTIVO	229	142	131	1.972	1.409	1.369	-42,8	-30,5	-602
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	38.284	33.091	31.029	482.626	414.427	385.928	-19,0	-20,0	-96.699
ENERGETICO, ACQUA ECC.	843	1.071	1.689	20.598	20.741	20.566	100,4	-0,2	-32
COSTRUZIONI	56.566	50.297	45.067	153.049	124.484	103.519	-20,3	-32,4	-49.531
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	92.912	85.993	81.821	250.697	236.005	225.380	-11,9	-10,1	-25.317
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	10.227	9.185	8.596	66.531	58.321	57.213	-15,9	-14,0	-9.319
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	20.307	21.642	22.049	71.924	77.138	76.461	8,6	6,3	4.537
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	8.232	7.392	7.623	45.217	50.790	51.148	-7,4	13,1	5.930
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	6.082	7.585	8.206	82.022	67.071	59.407	34,9	-27,6	-22.616
ATTIVITA' IMMOBILIARI	16.139	15.626	18.622	27.213	26.098	26.272	15,4	-3,5	-941
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	48.909	48.978	49.112	96.782	94.644	94.271	0,4	-2,6	-2.512
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	11.970	10.724	10.793	73.778	72.040	73.240	-9,8	-0,7	-538
ISTRUZIONE	2.000	2.029	2.436	5.715	6.043	5.976	21,8	4,6	261
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	16.473	18.474	20.126	57.952	63.390	69.893	22,2	20,6	11.941
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, ecc.	3.789	3.916	4.227	9.456	9.353	9.144	11,6	-3,3	-312
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	16.639	17.146	17.154	32.601	35.027	34.482	3,1	5,8	1.881
Totale	**349.601**	**333.291**	**328.681**	**1.478.137**	**1.356.978**	**1.294.267**	**-6,0**	**-12,4**	**-183.870**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat 2007-2015, Asia imprese 2015

Il Piemonte produce l'8% del valore assoluto totale e il 10% di quello manifatturiero italiano[3]. Il settore più rilevante è quello di meccanica, elettricità ed elettronica, che rappresenta il 21% del totale, seguito da metalli e mezzi di trasporto (entrambi al 16%), dal food (13%) e dalle altre manifatture (11%). Altri comparti sono gomma e plastica (9%), chimica e pharma (8%) e tessile (7%).

Nel comparto manifatturiero, tra il 2007 e il 2015 le aziende produttrici di metallo sono diminuite del -29,5%, così come i loro addetti (Tab. 1.2)[4].

[3]Dati Unioncamere Piemonte, 2017.L'impatto della crisi è stato evidente, dal momento che il peso della manifattura sul totale delle imprese regionali è passato dal 18% del 1995 al 10% del 2016 mentre quello degli occupati dal 30% al 20%.

[4]Nel par. 4.3 verrà svolto un approfondimento sulle dinamiche di imprese e addetti dei settori economici regionali (in particolare sul comparto manifatturiero), in relazione ai potenziali beneficiari degli interventi del POR FESR.

Si noti che il calo degli addetti ha interessato quasi tutti i settori, ad eccezione delle aziende farmaceutiche, (diminuite del -11% ma con un aumento del 27,7% degli addetti)e di quelle produttrici di bevande (in crescita del 19,6% e del 17,5% riguardo agli addetti).

Le imprese che producono autoveicoli, sebbene risultino in calo dell'11,9%, impiegano la quota di addetti più rilevante sul totale delle aziende (21,2%), seguite dalle produttrici di altri macchinari (14,5%) e di metallo (13,3%).

Tabella 1.2 - Imprese e addetti nel comparto manifatturiero in Piemonte (anni 2007-2015)

	Imprese		*Addetti*		*Var. % Imprese*	*Var.% Addetti*	*Variaz. assoluta addetti*
	2007	***2015***	***2007***	***2015***			
ALIMENTARI	4.332	3.816	34.620	34.078	-11,9	-1,6	-542
BEVANDE	275	329	3.532	4.148	19,6	17,5	616
TABACCO	0		0	0	--	--	0
TESSILI	1.647	1.138	27.503	18.352	-30,9	-33,3	-9.151
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1.629	1.156	16.574	6.954	-29,0	-58,0	-9.619
ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	195	161	1.576	1.145	-17,4	-27,3	-431
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	3.034	2.304	12.284	8.432	-24,1	-31,4	-3.852
CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	283	250	11.268	5.868	-11,7	-47,9	-5.400
STAMPA E RIPR. SUPPORTI REGISTRATI	1.529	1.149	10.779	6.356	-24,9	-41,0	-4.423
COKE E PRODOTTI DELLA RAFFINAZIONE	16	11	1.362	1.282	-31,3	-5,9	-81
PRODOTTI CHIMICI	380	329	10.152	8.875	-13,4	-12,6	-1.277
PRODOTTI FARMACEUTICI	27	24	1.378	1.759	-11,1	27,7	381
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1.121	951	28.192	25.271	-15,2	-10,4	-2.921
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	1.410	1.128	14.749	9.970	-20,0	-32,4	-4.779
METALLURGIA	374	299	10.702	7.887	-20,1	-26,3	-2.815
PRODOTTI IN METALLO	8.705	6.133	72.367	51.155	-29,5	-29,3	-21.212
COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA	715	470	10.992	6.572	-34,3	-40,2	-4.420
APPARECCHIATURE ELETTRICHE E USO	775	687	16.300	10.964	-11,4	-32,7	-5.335
ALTRI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE	2.686	2.577	57.785	55.960	-4,1	-3	-1.825
AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	575	506	92.764	81.745	-12,0	-11,9	-11.018
ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	162	161	11.360	10.635	-0,6	-6,4	-724
MOBILI	1.276	864	4.771	2.909	-32,3	-39,0	-1.861
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3.362	2.988	14.428	12.244	-11,1	-15,1	-2.184
RIPARAZIONE, MANUT. ED INSTALL. MACCHIN.	3.776	3.598	17.190	13.363	-4,7	-22,3	-3.827
Totale	**38.284**	**31.029**	**482.626**	**385.928**	**-19,0**	**-20,0**	**-96.699**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat 2007-2015, Asia imprese 2015

Dal punto di vista strutturale, nel comparto manifatturiero, l'82,3% delle aziende sono micro-imprese, il 14% piccole e solamente lo 0,5% grandi aziende, sebbene in queste ultime sia impiegato il 39,5% del totale regionale degli addetti (Tab. 1.3).

Tabella 1.3 - Suddivisione delle imprese e degli addetti per classe di addetti nel comparto manifatturiero in Piemonte (anno 2015)

Classe addetti	imprese	addetti
<10	25.041	70.332
10-20	2.938	40.559
20-50	1.491	46.288
50-100	509	35.049
100-250	280	41.441
>250	151	152.258
n.d.	619	0
Totale	**30.410**	**385.928**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat 2015, Asia imprese 2015

La localizzazione delle imprese[5]mostra una presenza più accentuata nell'area torinese (52,2% del totale delle aziende), seguita dal cuneese (14,3%), dall'alessandrino (9,3%) e dalla zona di Novara (8%). La distribuzione degli addetti segue la stessa dinamica, con percentuali rispettivamente pari al 56,4%, 13,7%, 8,5% e 7% sul totale (Tab. 1.4).

Tabella 1.4 - Distribuzione delle imprese e degli addetti per provincia (anno 2015)

Province	imprese	addetti
AL	30.666	110.073
AT	15.620	49.864
BI	13.742	55.482
CN	46.995	177.913
NO	26.160	90.495
TO	171.598	729.470
VB	11.987	34.312
VC	11.913	46.659
Totale	**328.681**	**1.294.267**

Fonte: dati Asia 2015, Piemonte

La suddivisione delle imprese per classe di addetti in Piemonte conferma in modo evidente la loro frammentazione su scala regionale. Circa il 93% delle aziende appartiene alla categoria delle micro-imprese, ossia al di sotto dei 10 dipendenti, nelle quali risulta impiegato il 44,4% del totale degli addetti in Piemonte (Tab. 1.5).

[5] Dati ASIA, 2015.

Tabella 1.5 - Suddivisione delle imprese e degli addetti per classe di addetti in Piemonte (anno 2015)

Classe addetti	imprese	addetti
<10	304.795	574.855
10-20	8.319	112.661
20-50	3.428	104.347
50-100	1.059	73.402
100-250	612	91.834
>250	329	337.168
n.d.	10.139	0
Totale	**328.681**	**1.294.267**

Fonte: dati Asia 2015, Piemonte

Sotto il profilo della nati-mortalità delle imprese del tessuto produttivo regionale, nel periodo 2009-2016 si è verificata una forte riduzione, pari a -30.157 unità (di cui 7.524 nel biennio 2014-2016), soprattutto nel settore manifatturiero (-5.352 imprese, diventate -1.078 nel biennio 2015-2016).

Nel 2017[6] sono nate 25.011 aziende in Piemonte, a fronte delle 26.447 nuove iscrizioni registrate nel corso del 2016. Al netto delle 25.976 cessazioni, il saldo appare negativo per 965 unità. Dunque, il tasso di crescita delle imprese piemontesi è ancora negativo (-0,22%, in linea rispetto al -0,12% del 2016), in controtendenza rispetto al dato italiano (0,75%).

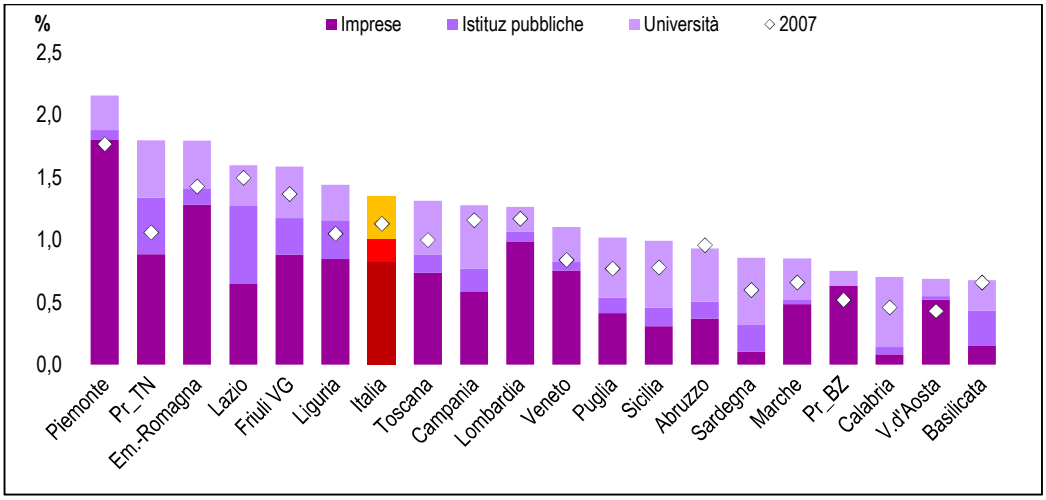
L'ossatura del sistema produttivo regionale è ancora costituita soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pertanto la forte frammentazione produttiva sta penalizzando le imprese del territorio. Un rafforzamento dimensionale del tessuto produttivo piemontese è dunque uno degli obiettivi degli interventi da in corso di attivazione: lo sviluppo di misure di valorizzazione della base industriale (soprattutto quella manifatturiera, da sempre uno dei comparti principali di specializzazione regionale) va letto nell'ottica di evitare la perdita di capacità produttiva locale e la diminuzione di posti di lavoro che, inevitabilmente, ne deriverebbe. In questo senso, i primi interventi realizzati tendono a favorire il riposizionamento delle PMI sui mercati internazionali e a facilitare i meccanismi dell'accesso al credito.

Ricerca e sviluppo / Innovazione

La propensione del Piemonte all'attività di ricerca e sviluppo è rilevante, dal momento che la spesa per R&S in rapporto al Pil[7] è del 2,5% (quota più elevata rispetto alla media delle altre regioni del nord Italia, 1,46%) e gli addetti rappresentano lo 0,7% del totale (contro lo 0,4% per l'Italia e lo 0,5% per il Nord) (Fig. 1.1). La componente più ragguardevole è quella privata, mentre la spesa in R&S di matrice pubblica è sostanzialmente allineata alle medie del contesto nazionale.

[6] Dati Unioncamere, 2018.
[7] Dati ISTAT, 2015.

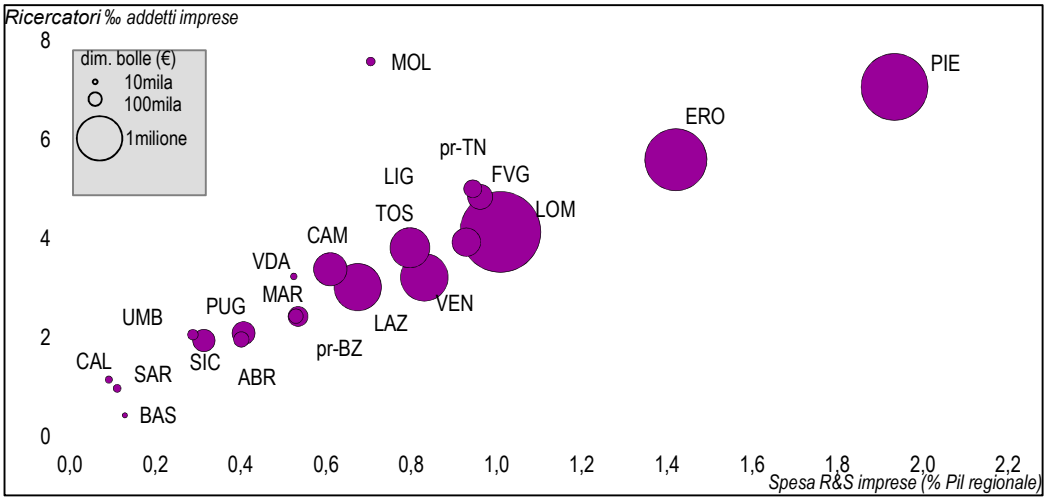
Figura 1.1 – Spesa per Ricerca e Sviluppo per regione e settore esecutore. Anni 2015 e 2007 (valori percentuali sul Pil della regione)



Fonte: Istat, Statistiche sulla ricerca scientifica

L'incidenza dei ricercatori sul totale degli addetti delle imprese ribadisce il ruolo di primo piano del Piemonte nel panorama nazionale, come descritto nella seguente Fig. 1.2.

Figura 1.2 – La R&S delle imprese per regione. Anno 2015, spesa in % del Pil e ricercatori per mille addetti delle imprese



Fonti: Istat, statistiche sulla R&S, statistiche strutturali sulle imprese e Contabilità nazionale

Anche i brevetti risultano superiori alla media italiana, tant'è che una serie di nuovi indicatori[8] pongono il Piemonte in una posizione intermedia tra le regioni europee in termini di capacità innovativa e dotazione di risorse umane dedicate alle produzioni tecnologiche avanzate. La scala del Regional Innovation Scoreboard prevede tre diversi gradi per ogni classe di innovatori (leaders, strong, moderate, modest) e il Piemonte è

[8]Si tratta di indicatori introdotti dall'Innovation Scoreboard della Commissione europea del 2017, in tema di competenze e formazione e di capacità brevettuale.

classificato come Innovatore Moderato "plus", in leggera crescita dello 0,6% rispetto al 2011. In regione, l'intensità brevettuale più elevata in rapporto alla popolazione si concentra nel settore della meccanica.

Inoltre, tra il 2009 e il 2016, in Piemonte gli scambi di maggiore contenuto tecnologico fra i servizi alle imprese (informatica, compensi d'uso della proprietà intellettuale, architettura, ingegneria e tecnica, ricerca e sviluppo) sono stati circa la metà delle esportazioni regionali di servizi alle imprese e oltre un terzo delle importazioni complessive della regione[9]. La bilancia tecnologica regionale ha registrato un surplus (dovuto essenzialmente principalmente ai servizi di architettura, ingegneria e tecnici e a quelli legati alla ricerca e sviluppo), al contrario del dato medio nazionale.

In tema di capacità innovativa, dunque, il Piemonte occupa una posizione di rilievo nel contesto nazionale, mentre in quello europeo è da sempre incluso fra le regioni dotate di una buona capacità di inseguimento rispetto alla frontiera tecnologica, ma la crisi ha inevitabilmente limitato le capacità di investimento sulle nuove direttrici dell'innovazione e ha accentuato alcune difficoltà proprie del sistema produttivo regionale, specialmente riguardo allo sviluppo di processi di investimento innovativi diffusi nel territorio. L'Istat[10]ha evidenziato una forte contrazione nel numero di imprese che hanno effettuato attività innovativa (-16%), soprattutto riguardo alle imprese che svolgono attività innovativa di prodotto e/o processo. Si è altresì ridotta (-16,4%) la spesa delle imprese per l'attività innovativa (-8,9% se parametrata agli addetti). Complessivamente, si osserva una minor propensione delle imprese – soprattutto le PMI – ad investire a causa della maggior fragilità economica e finanziaria.

I primi segnali di ripresa post-crisi evidenziano comunque una crescita relativamente più intensa delle attività a maggior contenuto tecnologico sia in ambito manifatturiero, sia nei servizi (seppure quelli di natura non tecnologica), come evidenziato nella seguente Tab. 1.6.

Tabella 1.6 – Addetti delle unità locali per contenuto tecnologico del settore economico (anni 2007-2015)

	Addetti delle unità locali				Variazione %		
	2007	2012	2014	2015	2007-12	2012-2014	2014-2015
Industrie ad alta tecnologia	20.630	17.885	15.817	17.453	-13,3	-11,6	10,3
industrie a medio-alta tecnologia	148.213	135.932	134.574	131.260	-8,3	-1,0	-2,5
Industrie a medio-bassa tecnologia	147.985	119.370	111.671	111.754	-19,3	-6,4	0,1
Industrie a bassa tecnologia	127.393	106.027	97.544	96.019	-16,8	-8,0	-1,6
Serv. alta intensità conoscenza di mercato	129.458	116.276	115.077	123.996	-10,2	-1,0	7,8
Serv. alta intensità conoscenza tecnologica	46.166	53.370	53.767	52.429	15,6	0,7	-2,5
Servizi alta intensità di conoscenza finanza	50.763	52.015	50.228	51.001	2,5	-3,4	1,5
Altri servizi alta intensità conoscenza	75.044	83.399	87.748	89.550	11,1	5,2	2,1
Serv. bassa intensità di mercato	508.991	497.671	482.277	482.235	-2,2	-3,1	0,0
Altri bassa intensità conoscenza	40.774	43.022	42.743	42.537	5,5	-0,6	-0,5
Altro	173.857	147.368	130.023	125.980	-15,2	-11,8	-3,1
TOTALE	**1.469.276**	**1.372.336**	**1.321.468**	**1.324.214**	**-6,6**	**-3,7**	**0,2**

Fonte: elaborazioni Ires su dati Istat 2007–2015, Asia imprese 2015

[9]I dati derivano dalla Relazione annuale 2016 della Banca d'Italia.

[10]Cfr. la "Rilevazione comunitaria sull'innovazione nelle imprese" (Community Innovation Survey - CIS), Istat 2015.

Internazionalizzazione / Esportazioni

Nel 2016 le esportazioni in termini reali hanno subito una contrazione (-2,1%) causata dal rallentamento di alcuni importanti mercati extraeuropei, mentre le importazioni sono aumentate del 5,4%, trainate dalla ripresa della domanda interna. I dati di Confindustria relativi al 2017 riguardanti le imprese manifatturiere e dei servizi associate indicano una ripresa delle esportazioni, dopo una fase di incertezza, dato confermato dal rapporto della Banca d'Italia del 2016: tra il 2010 e il 2016 la crescita delle esportazioni a prezzi costanti è stata sospinta dalla chimica, dai macchinari e, soprattutto, dagli autoveicoli (Tab. 1.7).

Nel corso del 2017, il Piemonte ha evidenziato una crescita dell'8,9% rispetto al 2016, contro una media nazionale del +7,3%, confermandosi quarta regione esportatrice, con una quota del 10,8% delle esportazioni italiane. Il 57,7% dell'export regionale è indirizzato ai Paesi UE-28, mentre la quota di export rivolta ai mercati Extra Ue-28 ha raggiunto il 42,3%.

Tabella 1.7 - Esportazioni per settore, anni 2010 e 2016 (valori in milioni di Euro)

	Piemonte		Italia		Variaz. % 2010-2016		Indici di specializzazione (Italia=1)	
	2010	2016	2010	2016	Piemonte	Italia	2010	2016
TOTALE	**34.473**	**44.424**	**337.584**	**417.077**	**28,9**	**23,5**	**1,00**	**1,00**
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA	312	482	5.597	6.818	54,4	21,8	0,55	0,66
MINERALI DA CAVE E MINIERE	44	50	1.306	1.011	12,5	-22,6	0,33	0,46
ALIMENTARI, BEVANDE	3.364	4.517	22.189	31.545	34,3	42,2	1,48	1,34
TESSILE-ABBIGLIAMENTO	2.683	3.334	37.284	48.631	24,3	30,4	0,70	0,64
PRODOTTI IN LEGNO	102	121	1.396	1.724	18,8	23,5	0,71	0,66
CARTA E STAMPA	643	708	5.750	6.632	10,2	15,3	1,09	1,00
COKE E PRODOTTI RAFFINATI	379	427	14.667	10.020	12,5	-31,7	0,25	0,40
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI	2.722	3.523	36.537	48.806	29,4	33,6	0,73	0,68
GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2.038	2.725	12.329	15.102	33,7	22,5	1,62	1,69
MINERALI NON METALLIFERI	441	504	8.487	10.196	14,5	20,1	0,51	0,46
PRODOTTI IN METALLO	2.919	3.027	39.325	43.768	3,7	11,3	0,73	0,65
COMPUTER, PRODOTTI ELETTRONICI ECC.	863	1.267	11.585	13.625	46,8	17,6	0,73	0,87
MACCHINE ED APPARECCHIATURE	7.978	9.961	79.469	97.935	24,8	23,2	0,98	0,95
MEZZI DI TRASPORTO	8.426	11.207	34.411	47.537	33,0	38,1	2,40	2,21
ALTRE MANIFATTURIERE E MOBILI	1.195	2.260	18.912	24.488	89,1	29,5	0,62	0,87
ALTRI PRODOTTI	363	310	8.340	9.239	-14,4	10,8	0,00	0,00

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat 2010 e 2016

La distribuzione dell'export del Piemonte secondo il livello tecnologico dei prodotti[11] (Tab. 1.8) mostra come il 58% dell'export piemontese coinvolga le produzioni a medio-alta tecnologia (il dato dell'Italia è pari al 50%), mentre quelle ad alta tecnologia evidenziano un valore di poco inferiore a quello nazionale. Ciò premesso, tra il 2014 e il 2016 l'andamento dei prodotti delle industrie ad alta tecnologia è stato più dinamico rispetto a quello delle produzioni a medio-bassa tecnologia, a testimonianza di come il tessuto produttivo regionale più qualificato appaia in ripresa.

[11] In base alla classificazione di Eurostat: ec.europa.eu/eurostat/cache/metadata/Annexes/htec_esms_an3.pdf.

Tabella 1.8 - Esportazioni del Piemonte per livello tecnologico

		Valori assoluti (mil. Euro)			Var. %		2010	2016	2016
		2010	2014	2016	2010-2014	2014-2016			
1	Industrie ad alta tecnologia	2.365	2.742	3.131	15,9	14,2	6,9	6,4	7,0
2	industrie a medio-alta tecnologia	17.616	22.013	22.674	25,0	3,0	51,1	51,5	51,0
3	Industrie a medio-bassa tecnologia	5.796	6.969	6.836	20,2	-1,9	16,8	16,3	15,4
4	Industrie a bassa tecnologia	7.971	10.221	10.941	28,2	7,0	23,1	23,9	24,6
11	Serv. alta intensità conoscenza di mercato	1	0	2	-24,6	388,1	0,0	0,0	0,0
12	Serv. alta intensità conoscenza tecnologica	6	5	6	-6,0	8,3	0,0	0,0	0,0
14	Altri servizi alta intensità conoscenza	187	192	139	2,9	-27,7	0,5	0,5	0,3
0	Altro	523	627	695	19,8	10,9	1,5	1,5	1,6
	Totale	**34.464**	**42.770**	**44.424**	**24,1**	**3,9**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat 2010-2016

2. IL POR FESR 2014-2020: STRATEGIA E DOTAZIONE FINANZIARIA

2.1 La strategia del POR FESR 2014-2020

Dopo aver tratteggiato sinteticamente le caratteristiche del contesto economico e produttivo regionale, è opportuno osservare in che modo il decisore politico intenda intervenire per garantire uno sviluppo del territorio adeguato ai target imposti dall'Europa. Di conseguenza, la strategia del POR FESR 2014 - 2020 deriva dal quadro programmatico e analitico europeo, nazionale e regionale, e dall'analisi della realtà piemontese in termini di composizione a andamento congiunturale, sul quale si innestano le scelte di *policy making*.

Nel contesto di crisi descritto (v. par. 1), alcuni fattori più di altri hanno messo seriamente a rischio la solidità del sistema economico piemontese, configurandone preoccupanti prospettive di declino nel medio – lungo periodo. Il crollo degli investimenti fissi lordi in rapporto al PIL, le storiche caratteristiche del tessuto produttivo locale (piccole imprese, molto frammentate), la difficoltà delle PMI di accedere al credito, le sfide imposte dalla globalizzazione costituiscono ostacoli all'attuazione delle politiche basate su strategie innovative e di internazionalizzazione che puntino al rilancio competitivo dell'economia.

La crescita inferiore ad altre regioni italiane e la difficoltà – o impossibilità, considerando i cambiamenti strutturali intervenuti nella società – a tornare a standard pre-crisi (riguardo a livelli occupazionali, PIL pro-capite, consumi, demografia) hanno spinto i policy maker ad orientare le politiche su direttrici di sviluppo in grado di intercettare i cambiamenti in atto e di tendere al recupero di competitività nello scenario delle filiere globali. In tal senso, il POR FESR si propone dunque di intervenire su ambiti tematici circoscritti: sistema delle imprese, R&S, competitività ed occupazione, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), politiche energetiche, sviluppo urbano sostenibile.

In tutti questi settori, la guida degli interventi è costituita dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3), che si propone di operare una trasformazione dei comparti industriali tradizionali, favorendo nel contempo lo sviluppo di settori nuovi o emergenti, obiettivi che vengono perseguiti attraverso la promozione e il rafforzamento di Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione. La traiettoria di

sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, in accordo con la S3 che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse: l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere dei cittadini.

Il sostegno all'attività di ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale si realizza favorendo la collaborazione tra i soggetti coinvolti (imprese, università e mondo della ricerca) e stimolando l'introduzione di tecniche di produzione, tecnologie ambientali e servizi informatici innovativi. Gli strumenti individuati a tal fine operano in sinergia con programmi nazionali per la ricerca e con la strategia nazionale industria 4.0[12] e intendono agire su aree definite: favorire l'industrializzazione dei risultati della ricerca a livello locale da parte di grandi attori industriali, sviluppare piattaforme tecnologiche volte a consolidare il sistema produttivo locale su scala globale, diffondere il trasferimento tecnologico al sistema di Piccole e medie imprese che affrontano la trasformazione tecnologica ed organizzativa in corso.

Lo scenario nazionale ed europeo e le sfide da affrontare su scala locale hanno indotto l'Autorità di Gestione (AdG) ad adottare il principio della concentrazione, individuando un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e di Risultati Attesi.

Di seguito si procederà ad analizzare il Programma sotto il profilo della dotazione finanziaria e, successivamente, dell'avanzamento della spesa in relazione dell'attivazione delle risorse a livello di Assi, Obiettivi tematici e Risultati attesi.

2.2 La dotazione finanziaria a livello di Obiettivi tematici e Risultati attesi e la rimodulazione del Programma

La struttura del POR FESR Piemonte 2014-2020 è costruita attorno a 6 obiettivi tematici (OT) rispetto agli 11 di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013, in un'ottica di concentrazione tematica e specializzazione:

- Ricerca e innovazione (OT. 1)
- Agenda digitale (OT. 2)
- Competitività dei sistemi produttivi (OT. 3)
- Energia (OT. 4)
- Ambiente e cultura (OT. 6)
- Rafforzamento amministrativo (OT. 11)

I singoli OT si articolano, a loro volta, in 7 assi prioritari, con una propria dotazione finanziaria (Tab 2.1).

[12] E' possibile approfondire le caratteristiche degli interventi previsti dal Piano nazionale Industria 4.0 sul sito http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40.

Tabella 2.1 - Piano Finanziario del POR FESR 2014-2020 a seguito della rimodulazione

Assi Prioritari	Obiettivi tematici	Piano Finanziario [DecisioneC(2015) 922 finale del 12.2.2015]		Nuovo Piano Finanziario		Variazioni approvate	
		euro	*% sul totale*	*Euro*	*% sul totale*	*Euro*	*% sul totale*
I	1	355.191.778	36,78	356.400.000	36,90	1.208.222	0,13
II	2	88.292.236	9,14	88.292.236	9,14	-	0,00
III	3	212.461.184	22,00	196.461.184	20,34	-16.000.000	-1,66
IV	4	193.168.950	20,00	193.168.950	20,00	-	0,00
V	6	29.804.566	3,09	34.596.344	3,58	4.791.778	0,50
	2	9.500.000	0,98	9.500.000	0,98	-	0,00
VI	4	9.500.000	0,98	13.500.000	1,40	4.000.000	0,41
	6	29.292.236	3,03	35.292.236	3,65	6.000.000	0,62
VII		38.633.790	4,00	38.633.790	4,00	-	0,00
TOTALE		**965.844.740**	**100,00**	**965.844.740**	**100,00**		

La ripartizione sopra schematizzata è il risultato della rimodulazione del Programma avvenuta a metà del 2017.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 17-5315 del 10/07/2017, ha approvato la proposta di modifica del POR FESR 2014/2020 che l'Autorità di Gestione – ai sensi dell'art. 49 del Regolamento UE 1303/2013 – aveva presentato in precedenza. Il 18/10/2017, ai sensi dell'art. 110, par. 2, lett. e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza ha concluso la procedura scritta di approvazione di tali variazioni. Come esposto all'interno del documento di Valutazione della proposta di riprogrammazione (All. 1 della D.G.R. n. 17-5315 del 10/07/2017), le motivazioni alla base delle modifiche sono molteplici e sono di seguito riassunte.

A fronte di considerazioni di carattere più generale, legate alla modifica del contesto socio economico regionale e a una nuova fase recessiva riscontrata in Piemonte nel biennio 2013-2014, si è sviluppata una riflessione riguardo ai primi due anni di attuazione del programma e all'opportunità di adeguarne alcuni aspetti (attrattività delle misure rivolte alle imprese, capacità di spesa dei soggetti pubblici) ai nuovi input derivanti dai cambiamenti congiunturali in corso. Una serie di ipotesi formulate in fase di avvio della programmazione e rivelatesi da rettificare, unitamente alle valutazioni inerenti alle circostanze appena descritte, hanno, di conseguenza, condotto all'elaborazione di una proposta di riprogrammazione ed a una revisione dei target – finali e intermedi – del Performance Framework. Sotto il primo aspetto, in particolare, è stato deciso di operare una rimodulazione del piano finanziario, procedendo ad una diversa allocazione delle risorse tra i diversi Assi e, all'interno di questi, tra le diverse Azioni che compongono il Programma.

In estrema sintesi[13], la rimodulazione finanziaria delle Azioni e degli Assi prioritari è avvenuta come schematizzato di seguito:

- la dotazione finanziaria dell'Asse I è stata aumentata di 1.208.222 €, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 356.400.000 € a fronte di un apporto iniziale pari a 355.791.778 €;

[13]Per una descrizione più analitica della riprogrammazione, si rimanda alla D.G.R. 10 luglio 2017, n. 17-5315 e al documento di Valutazione della proposta di riprogrammazione del POR FESR Piemonte 2014-2020.

- la dotazione finanziaria dell'Asse III è stata ridotta di 16.000.000 €, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 196.461.184 € a fronte di un apporto iniziale pari a 212.461.184 €;
- la dotazione finanziaria dell'Asse V è stata aumentata di 4.791.778 €, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 34.596.344 € a fronte di un apporto iniziale pari a 29.804.566 €;
- la dotazione finanziaria dell'Asse VI è stata aumentata di 10.000.000 €, per una dotazione finanziaria complessiva pari a 58.292.232 € a fronte di un apporto iniziale pari a 48.292.232 €.

Inoltre, rispetto al Programma inizialmente approvato, sono stati individuati indicatori di output e di risultato maggiormente rispondenti agli interventi di sviluppo attivati, nonché all'aggiornamento di alcuni target degli indicatori finanziari.

Sono state anche modificate una serie di Tabelle (Tabelle 7, 8, 10 per gli Assi I e IV; Tabelle 7, 8, 9, 10 per gli Assi III, V e VI; Tabelle 18°, 18c e 19) e si è provveduto all'inserimento del Grande progetto nazionale Banda ultralarga nell'ambito dell'Asse II, nonché di una nuova Azione ("Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione") nell'ambito dell'Asse VI.

3. L'ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020: AVANZAMENTO FINANZIARIO E RISORSE ATTIVATE

3.1 L'avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020

Fino al 31 gennaio 2018, le risorse impegnate sul POR FESR Piemonte 2014-2020 risultano essere 206,5 milioni e la spesa certificata di 60 milioni di euro, vale a dire rispettivamente il 21,3% e il 6,2% del totale delle risorse afferenti al Programma.

Al momento, la spesa è concentrata sugli Assi I, III e IV, sebbene si riscontri l'attivazione della maggior parte delle Azioni previste sui diversi Assi: nel complesso, le risorse attivate ammontano a 588,3 milioni di euro, pari al 60,1% del totale (Tab. 3.1)[14].

[14]Si precisa che le risorse attivate sono quelle previste e messe a disposizione dai singoli bandi approvati con riferimento alle azioni del POR FESR, mentre le risorse impegnate sono quelle riferite agli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla AdG. I contributi concessi ai beneficiari indicano la quota dell'investimento ammesso complessivamente che verrà riconosciuta ad ogni beneficiario: investimento ammesso equivale dunque all'investimento complessivamente mobilitato sul territorio dal singolo Asse/misura.

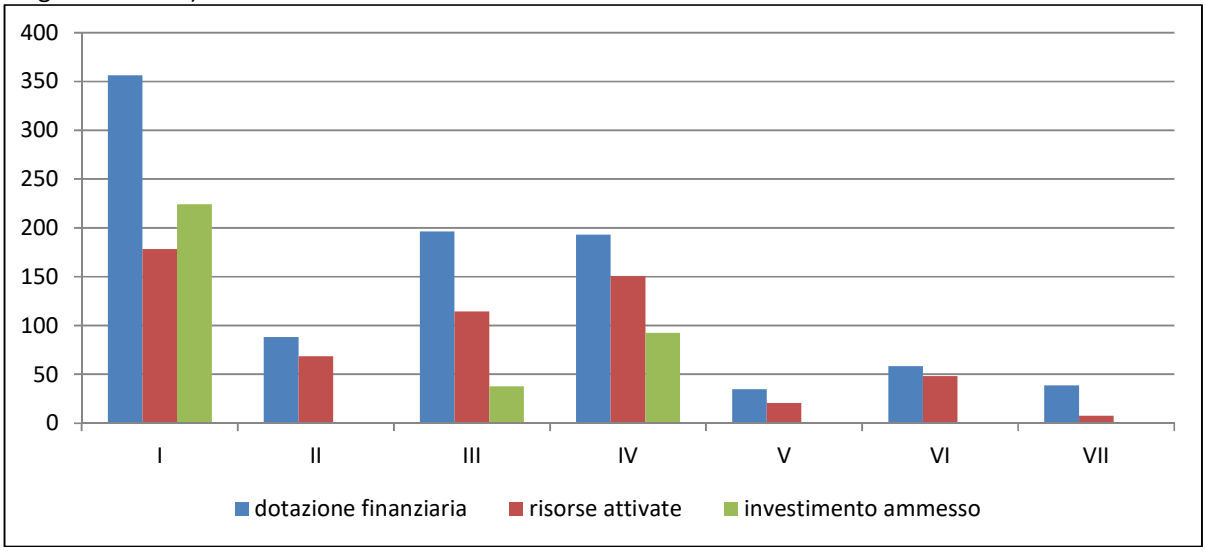
Tabella 3.1 – Stato di attuazione finanziario del POR FESR 2014-2020 (milioni di euro) (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

	ASSE	Dotazione Finanziaria	Risorse Attivate	Bandi	Risorse impegnate	Spesa certificata	Investimento ammesso	Risorse impegnate POR FESR/ Investimento ammesso
I	Ricerca, Sviluppo tecnologico, innovazione	356,40	178,3	11	83	-	224,3	37%
II	Agenda digitale	88,29	68,60	4	-	-	-	-
III	Competitività dei sistemi produttivi	196,46	114,50	2	23,37	30	37,9	62%
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	193,17	150,50	3	92,48	30	92,4	100%
V	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	34,59	20,50	-	-	-	-	-
VI	Sviluppo urbano e sostenibile	58,29	48,29	1	-	-	-	-
VII	Assistenza tecnica	38,63	7,69	-	7,69	-	-	-
	Totale	**965,83**	**588,39**	**23**	**206,54**	**60**	**354,6**	**58%**

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

E' possibile osservare l'avanzamento finanziario del programma mettendo a confronto la dotazione, le risorse attivate e gli investimenti ammessi a valere sui singoli Assi della spesa (Fig. 3.1).

Figura 3.1 – Avanzamento finanziario del POR FESR 2014-2020 per Asse (milioni di euro) (aggiornamento al 31 gennaio 2018)



Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

La percentuale di risorse attivate, in rapporto alla rispettiva dotazione finanziaria, appare superiore al 50% per tutti gli Assi, quota che si attesta intorno all'80% per gli Assi II, IV e VI (Tab. 3.2). Con riferimento al totale delle risorse attivate, i valori più elevati si osservano per l'Asse I (30%) e l'Asse IV (25%).

Tabella 3.2 – Quota di risorse attivate e dotazione finanziaria per Asse (valori percentuali) (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

ASSE		Risorse attivate / dotazione finanziaria	Risorse Attivate / totale risorse attivate
I	Ricerca, Sviluppo tecnologico, innovazione	50,0	30,3
II	Agenda digitale	77,7	11,7
III	Competitività dei sistemi produttivi	58,3	19,5
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	77,9	25,6
V	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	59,2	3,5
VI	Sviluppo urbano e sostenibile	82,8	8,2
VII	Assistenza tecnica	19,9	1,3
	Totale	**60,9**	**100**

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

Di seguito si descrive lo stato di attuazione finanziario del Programma con l'indicazione della percentuale delle risorse attivate rispetto alla dotazione finanziaria, nonché il rapporto tra risorse impegnate e attivate (Tab. 3.3).

Tabella 3.3 – Stato di attuazione finanziario del POR FESR 2014-2020: dotazione finanziaria, risorse attivate e impegnate (milioni di euro e valori percentuali) (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

	ASSE	Dotazione Finanziaria	Risorse Attivate	% Risorse Attivate / Dotazione Finanziaria	Risorse impegnate	% Risorse impegnate / attivate
I	Ricerca, Sviluppo tecnologico, innovazione	356,40	178,30	50%	83,00	46%
II	Agenda digitale	88,29	68,60	78%	-	-
III	Competitività dei sistemi produttivi	196,46	114,50	58%	23,37	20%
IV	Energia sostenibile e qualità della vita	193,17	150,50	78%	92,48	61%
V	Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	34,59	20,50	59%	-	-
VI	Sviluppo urbano e sostenibile	58,29	48,29	83%	-	-
VII	Assistenza tecnica	38,63	7,69	20%	7,69	100%
	Totale	**965,83**	**965,83**	**61%**	**206,54**	**-**

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

3.2 Le risorse attivate a livello di Assi e Risultati attesi

Una prima misurazione dell'attuazione del programma può avere ad oggetto l'avanzamento delle misure nonché della spesa, analizzando la dotazione finanziaria a livello di Obiettivi tematici e Risultati attesi. Partendo da una mappatura dei bandi pubblicati (Tab. 3.4), vengono descritti i rispettivi obiettivi, la tipologia dei beneficiari, la dotazione finanziaria e l'avanzamento procedurale delle singole misure. Lo studio dei bandi prevede la descrizione delle caratteristiche dei soggetti beneficiari, le iniziative ammissibili e la misura delle agevolazioni previste, nonché il sistema di selezione dei beneficiari stessi. Tale analisi consente di ricostruire l'avanzamento complessivo del programma, in termini del rapporto tra risorse attivate e risorse disponibili, ma anche lo sviluppo degli obiettivi ai fini del raggiungimento dei target previsti dal Performance Framework.

Tabella 3.4 - Sintesi dei bandi pubblicati suddivisi per Azione (aggiornata al 31 gennaio 2018)

Azioni	Bandi							Totale bandi
I.1b.1.1	IR2							**1**
I.1b.1.2	CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI	MANUNET II	INCOMERA	EMEUROPE 2016	MANUNET III 2017	POLI A	POLI B	**7**
I.1b.2.2	PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE	PIATTAFORMA SALUTE BENESSERE	PIATTAFORMA TECNOLOGICA BIOECONOMIA(1)					**2**
I.1a.5.1	INFRA P							**1**
II.2a.1.1	INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL)							**1**
II.2c.2.1	SPID	PAGO-PA	FSE SOL					**3**
III.3c.1.1	ACCESSO A FONDO PMI							**1**
III.3c.1.2	ATTRAZIONE INVESTIMENTI MEDIANTE SOSTEGNO FINANZIARIO (2)							**-**
III.3c.7.1	INNOVAZIONE SOCIALE (3)							**-**
III.3d.6.1	FONDO TRANCHED COVER 2017(4)							**-**
III.3b.4.1	PROGETTI PROMOZIONE EXPORT (PIF)							**1**
IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI< 5000 ABITANTI	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE					**3**
IV.4c.1.2	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI> 5000 ABITANTI (5)							**-**
IV.4b.2.1	EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI	DIAGNOSI ENERGETICA PMI						**2**
IV.4c.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-STRUTTURE OSPEDALIERE (6)							**-**
VI.6c.7.1	VALORIZZAZIONE POLI CULTURALI							**1**
							Totale	**23**

(1) La D.D. n. 6 del 10/01/2018 ha approvato l'Avviso di preinformazione non vincolante sul Bando di prossima pubblicazione: quest'ultimo non viene pertanto conteggiato

(2) La D.G.R. n. 19-5197 del 19/06/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

(3) La D.G.R. n. 22-5075 del 22/05/2017 ha approvato l'Atto di indirizzo "WE.CA.RE" e la Scheda tecnica di misura

(4) La D.G.R. n. 14-5624 del 18/09/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

(5) Azione implementata contestualmente con atti assunti per azione IV.4c.1.1

(6) La D.G.R. n. 12-4588 del 23/01/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

La seguente Tabella 3.5 evidenzia, inoltre, lo stato di attuazione procedurale per Asse e singolo bando attivato, con l'obiettivo di costruire uno strumento di analisi da aggiornare periodicamente per verificare la formazione di eventuali "code" procedurali nelle istruttorie.

Tabella 3.5 – Stato di attuazione procedurale del POR FESR 2014-2020 per Asse e bando (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Asse	Azione	Iniziative/bandi	Nr. Domande presentate	Nr. Domande idonee	Nr. Domande non idonee	% idonee / presentate	Nr. Domande finanziate	% finanziate / idonee	% finanziate / presentate
1	I.1b.1.1	IR2	32	16	8	50	9	56	28
1	I.1.b.1.2	Bando Cluster/Poli (soggetti gestori)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		MANUNET II 2016	n.d.	5	n.d.	n.d.	5	100	n.d.
		INCOMERA	n.d.	4	n.d.	n.d.	4	100	n.d.
		POLI INNOVAZIONE Linea A	113	103	10	91	78	76	69
		POLI INNOVAZIONE Linea B	53	37	16	70	36	97	68
		Emeurope 2016	n.d.	2	n.d.	n.d.	2	100	n.d.
		Manunet III 2017	n.d.	8	n.d.	n.d.	8	100	n.d.
1	I.1b.2.2	Piattaforma Fabbrica intelligente	13	10	3	77	5	50	38
		Piattaforma Salute e benessere	9	5	4	56	n.d.	n.d.	n.d.
1	I.1a.5.1	INFRA P (Infrastrutture per la ricerca)	29	19	10	66	7	37	24
2	II.2a.1.1.	Infrastruttura Passiva Banda Ultra larga (BUL)	1	1	0	100	1	100	100
2	II.2c.2.1	SPID	1	1	0	100	1	100	100
		PAGO PA	1	1	0	100	1	100	100
		FSE - SOL	1	1	0	100	1	100	100
		Pagamenti regionali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3c.1.1	Fondo MPMI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	83	n.d.	n.d.
3	III.3c.1.2	Fondo Attrazione di Investimenti + Contributo a fondo perduto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
3	III.3b.4.1	Progetti integrati di filiera PIF	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

3	III.3c.7.1	Innovazione sociale (1)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4	IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-STRUTTURE OSPEDALIERE (Linea A)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI - COMUNI <5000 ABITANTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI - COMUNI >5000 ABITANTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE (Linea A)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4	IV.4b.2.1	Bando efficienza energetica	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
		Bando diagnosi energetiche	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.
5	V.6c.7.1	Attrazione poli culturali	2	1	1	50	1	100	50
6	VI.2c.2.1	Strategia di sviluppo urbano OT 2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.
6	VI.4c.1.1	Strategia di sviluppo urbano OT 4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.
6	VI.4c.1.2	Strategia di sviluppo urbano OT 4	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.
6	VI.6c.7.1	Strategia di sviluppo urbano OT 6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	52	n.d.	n.d.

(1) Il bando è di prossima emanazione

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione

Di seguito, l'avanzamento procedurale e finanziario delle misure adottate fino al 31 gennaio 2018 viene descritto per singolo Asse di riferimento.

ASSE I

Come noto, l'Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT1) ha tre priorità di investimento:

- promuovere gli investimenti delle imprese in Ricerca e Innovazione (R&I), sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta lungo le linee della specializzazione intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
- potenziare l'infrastruttura per R&I e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- sostenere la creazione di start up innovative e spin off della ricerca, che favoriscano il processo di "scoperta imprenditoriale" tracciato dalla S3.

Nell'ambito di tali priorità, sono stati individuati risultati attesi e azioni mirate a interventi concreti, in coerenza con il framework definito dalla S3 e dal Piano delle Infrastrutture di Ricerca.

Fino alla data del 31 gennaio 2018[15], sono stati approvati undici bandi (descritti sinteticamente nella seguente Tab. 3.6), con la quota di risorse attivate più elevata rispetto agli altri Assi.

Tabella 3.6 – Asse I: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Bando	Data approvazione bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Tipologia contributo
IR2	DD. N. 399 del 8/7/2016	singole imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese (PMI), grandi imprese (GI) e organismi di ricerca (OR, esclusivamente nella forma di co-proponenti)	- contrastare divario produzione conoscenze/commercializzazione beni e servizi - supportare fasi cruciali dello sviluppo di nuovi prodotti/processi/tecnologie - integrare strumenti già attivi in R&D	63.278.000	fondo perduto
CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI	DD. N 132 del 3/3/2016	Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, PMI, GI, OR, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici	Realizzazione programmi di sviluppo di cluster regionali in 7 aree tecnologiche e applicative(SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING,GREEN CHEMISTRY,ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES,ICT,AGRIFOOD,TEXTILE,LIFE SCIENCES)	5.000.000	fondo perduto
MANUNET II 2016	DD. N. 127 del 3/3/2016	Raggruppamenti di Micro e PMI (MPMI), OR e Start – up innovative con unità locale (UL) in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET	Agevolazioni a sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale nel settore del manifatturiero avanzato	2.000.000	fondo perduto
EMEUROPE 2016	DD. N. 766 del 6/12/2016	MPMI e GI	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale relativi a Mobilità elettrica, applicabili a contesti produttivi strategia S3	1.500.000	fondo perduto

[15]Ove non diversamente specificato, i dati esposti nel presente report sono aggiornati al 31 gennaio 2018.

INCOMERA	DD. N. 20 del 19/01/2016 e 128 del 3/3/2016	Raggruppamenti di MPMI, OR e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner INCOMERA	Agevolazioni a sostegno di progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie (Azione di coordinamento europea INCOMERA)	1.000.000	fondo perduto
MANUNET III 2017	DD. N. 50 del 31/1/2017	raggruppamenti di MPMI, OR e Start – up innovative con UL in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET	finanziamento progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi a manifatturiero avanzato	2.000.000	fondo perduto
POLI DI INNOVAZIONE – LINEA A	DD. N. 643 del 26/10/2016	imprese associate ai Poli di Innovazione Piemontesi operanti nelle 7 aree tematiche	finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3	35.000.000	fondo perduto
POLI DI INNOVAZIONE – LINEA B	DD. N. 839 del 28/12/2016	imprese non associate ai Poli di Innovazione Piemontesi ma intenzionate ad associarsi in caso di ammissione a finanziamento del progetto	finanziamento progetti realizzati per favorire generazione e condivisione di conoscenza, ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi, in coerenza con S3	15.000.000	fondo perduto
INFRA P	DD. N. 402 del 22/08/2017	OR pubblici	Supporto al rafforzamento e l'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca	19.500.000	fondo perduto
PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE	DD. N. 367 del 30/06/2016, DD n.797 del 13/11/2015, DD n. 22 del 20/01/2016	Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, costituiti o costituendi con un numero significativo di PMI (cioè che sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi ammissibili)	finanziamento progetti - di rilevante dimensione - di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei settori S3	14.342.588 (1)	fondo perduto e finanziamento agevolato
PIATTAFORMA SALUTE BENESSERE	DD. N. 256 del 08/06/2017	raggruppamenti e aggregazioni di PMI, GI, OR, Aziende Ospedaliere o Presidi ospedalieri pubblici o privati e Aziende Sanitarie Locali (ASL) del Piemonte	finanziamento progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di soluzioni innovative nel settore Salute e Benessere	20.000.000 (2)	fondo perduto

(1) Ai fondi a valere su POR FESR vanno aggiunte quelli MIUR (25,6 milioni di euro), a seguito dello scorrimento della graduatoria

(2) La dotazione finanziaria originaria di 15 milioni di euro è stata successivamente rimodulata in 20 milioni di euro

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Con riferimento alle tempistiche, il primo bando è stato approvato a dicembre del 2015 (Piattaforma tecnologica Fabbrica intelligente), mentre nel 2016 sono stati emanati sette bandi (Cluster di innovazione regionali, Manunet II 2016, Incomera, IR2, Poli di innovazione - Linea A, Emeurope 2016, Poli di innovazione - Linea B) e nel 2017 altri tre (Manunet III 2017, Piattaforma salute e benessere, Infra P)[16].

Le misure IR2 e i Poli di innovazione sono state sviluppate in accordo alla prima priorità sopra descritta (stimolare la propensione alla RSI del settore privato), insieme ai bandi Manunet e Incomera. Le misure Piattaforme tecnologiche rispondono al secondo obiettivo (valorizzare le politiche di clusterizzazione e la creazione di efficaci sinergie tra imprese, centri di ricerca e università).

L'Asse I ha una dotazione di circa 356 milioni di euro pari al 37% del POR, dunque la percentuale più rilevante nel complesso del Programma. L'avanzamento del processo di spesa dell'Asse I suddiviso per bando è evidenziato nella tabella seguente (Tab. 3.7).

[16]Un'altra misura (Piattaforma Tecnologica Bioeconomia) è in fase di prossima emanazione.

Tabella 3.7 – Avanzamento del processo di spesa Asse I (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Azione	Bando	Investimento ammesso	Impegni giuridicamente vincolanti	Contributo concesso	Pagamenti
Azione I.b.1.1	IR2 (linea regionale)	61.798.695	17.517.459	17.517.459	-
Azione I.1.2.1	CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI	5.924.360	2.959.887	2.959.887	-
Azione I.1.1.4	MANUNET II - 2016	2.084.449	780.375	780.375	-
Azione I.1.2.1	EMEUROPE 2016	-	975.551	-	-
Azione I.1.1.4	INCOMERA	1.428.500	544.328	544.328	-
Azione I.1.1.4	MANUNET III - 2017	3.660.493	1.507.828	1.507.828	-
Azione I.1.2.1	POLI DI INNOVAZIONE -LINEA A	52.486.265	24.780.370	24.780.370	-
Azione I.1.2.1	POLI DI INNOVAZIONE - LINEA B	19.889.749	9.773.817	9.769.109	-
Azione I.1a.5.1	INFRA-P	19.500.000	-	-	-
Azione I.1.2.2	PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE (MIUR)	57.582.730	23.172.499	-	3.635.489
Azione I.1.2.2	PIATTAFORMA SALUTE E BENESSERE	-	-	-	-
Totale		**224.355.241**	**82.012.114**	**57.859.356**	**3.635.489**

Fonte: Data Ware House Finanziamenti (DWH) – gennaio 2018

Di seguito vengono sinteticamente illustrate le singole misure finora attivate sull'Asse I.

IR2 - Industrializzazione dei Risultati della Ricerca

L'Azione I.1.b.1.1 ha visto l'attivazione di un'unica misura, IR2 – Industrializzazione dei Risultati della Ricerca. La rilevanza di tale strumento è dimostrata anche in occasione della rimodulazione di giugno 2017, con l'aumento di circa 1,2 milioni di euro della dotazione finanziaria dell'Asse e con la riallocazione di 20 milioni di euro sulle iniziative volte ad incrementare l'attività di innovazione sul territorio (Azione 1b.1.1). Tale decisione è dovuta alla buona risposta del sistema delle imprese medio-grandi al bando approvato a luglio 2016, a dimostrazione del crescente interesse delle imprese nelle aree di specializzazione individuate dalla Strategia S3 e dalla rilevanza strategica delle attività di ricerca e innovazione in fase avanzata di progettazione.

La misura ha l'obiettivo di offrire supporto a progetti che connettano la ricerca e i relativi risultati con l'industrializzazione e valorizzazione economica, sostenendo la fase di transizione dalle attività di R&S alla messa in produzione e all'introduzione sul mercato. Tale obiettivo viene perseguito garantendo sostegno alle fasi di maggiore prossimità al mercato e intervenendo in continuità e sinergia rispetto ad altri strumenti già presenti a livello regionale, sia quelli che tendono a favorire la ricerca nelle fasi iniziali (ad esempio, Piattaforme Tecnologiche, Poli di innovazione, Eranet) sia quelli orientati al sostegno degli investimenti produttivi (Contratto di insediamento, Innovazione PMI).

Ciò considerato, la misura si rivolge specificamente a programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di attività qualificate di ricerca in fase di sviluppo avanzato rispetto alla messa in produzione e all'ingresso sul mercato, dunque già almeno parzialmente acquisiti (brevetti, licenze, progetti, commesse a centri di ricerca, pubblicazioni, ecc.).

L'agevolazione prevista è un contributo a fondo perduto[17], destinato a imprese di qualunque dimensione o raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, esclusivamente nella forma di co-proponenti. Per le caratteristiche della misura, essa appare indirizzata essenzialmente a imprese di medio-grandi dimensioni e a progetti imprenditoriali configurabili come "industry intensive": in un contesto così definito, gli organismi di ricerca assumono sostanzialmente il ruolo di fornitori di ricerca contrattuale.

La dotazione finanziaria della misura prevista dal bando approvato a luglio 2016 ammonta a 62,3 milioni di euro. Sotto il profilo dell'avanzamento procedurale, a inizio marzo 2018 risultavano 41 le manifestazioni di interesse presentate. 4 progetti sono transitati alla procedura ministeriale, mentre 4 imprese hanno presentato – in tempi diversi – 2 domande sullo stesso progetto. Pertanto, al 1° marzo 2018, le domande ascrivibili alla sola procedura regionale sono 34. Tra queste, 10 sono state respinte: 8 sono state bocciate in fase 1 e 2 in fase 2. Inoltre, vanno segnalate 6 rinunce da parte delle imprese stesse. Per 8 domande è in corso l'istruttoria: 3 sono in fase 1, altre 5 sono state ammesse in fase 2. Infine, 10 domande sono in via di concessione: per 8 di esse sono stati approvati i progetti definitivi, mentre altri 2 sono in corso di approvazione (Tab. 3.8).

Al 1° marzo 2018, nella predisposizione degli 8 progetti ai quali è stata riconosciuta la concessione sono stati coinvolti 14 beneficiari e 12 sono imprese private. L'investimento pubblico ammesso ammonta a un totale di 61,8 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti sono di 17,5 milioni di euro.

Tabella 3.8 – Avanzamento procedurale della misura IR2 (aggiornamento al 1 marzo 2018)

Termini bando			Domande								Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Ammesse a fase 1	Ammesse a fase 2	Respinte (tot. fase 1 e fase 2)	Rinunce	Istruttoria in corso	Totale finanziate (concesse e in concessione)	% dom. ammesse fase 2/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
08/07/2016	05/09/2016	Bando aperto	41	34	18	10	6	8	10	44%	Non pubblicata	mar-18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – 1° marzo 2018

[17]Il bando originariamente approvato nel luglio 2016 prevedeva che gli aiuti alle imprese potessero essere concessi nella forma dell'aiuto non rimborsabile (cd. Contributo alla spesa) oppure in un'agevolazione mista, tramite la possibile integrazione di contributo alla spesa e contributo rimborsabile. Dal momento che, a seguito delle istanze progettuali presentate, si è rilevato che nessuno dei proponenti ha manifestato o confermato interesse al ricorso al credito agevolato, è stato deciso di modificare il bando e prevedere la forma del contributo alla spesa come unica modalità di agevolazione.

CLUSTER DI INNOVAZIONE REGIONALI

Le Azioni I.1.b.1.2 e I.1.b.2.2 hanno fatto registrare la pubblicazione di diversi bandi.

La misura Cluster di innovazione regionali individua come beneficiari i soggetti gestori dei Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici. Per ognuna delle sette aree individuate (SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING, GREEN CHEMISTRY, ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES, ICT, AGRIFOOD, TEXTILE, LIFE SCIENCES), la Regione finanzia un solo Programma, attraverso un contributo alla spesa a copertura parziale dei costi sostenuti dai Poli di Innovazione selezionati per l'attuazione dei Programmi. La dotazione finanziaria del Fondo è pari a 5 milioni di euro.

I soggetti gestori individuati dalla misura sono stati 11, suddivisi nei poli Agrifood (edizione anno 2016), Biopmed (anno 2016 e 2017) CGreenProplast (anno 2016 e 2017), CGreen Ibis (anno 2016 e 2017), CGreen PST (anno 2016 e 2017), Clever Consorzio Univer (anno 2016 e 2017), CleverEnvipark (anno 2016 e 2017), Innovazione tessile (anno 2016 e 2017), ICT e MESAP (anno 2016 e 2017). L'investimento pubblico ammesso è stato di 5,9 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a 2,9 milioni di euro e 18 sono i progetti ammessi a finanziamento.

MANUNET II

Il bando intende sostenere la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e piccole medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete MANUNET. I partner devono collaborare allo sviluppo di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nell'ambito manifatturiero, in coerenza – per possibili applicazioni e ricadute dei progetti – con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale (aerospazio, automotive, chimica verde, meccatronica, made in e salute e benessere). La dotazione finanziaria della misura è di 2 milioni di euro.

Tabella 3.9 – Avanzamento procedurale della misura MANUNET II (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
19/01/2016(1)	11/01/2016 (preproposal)	17/03/2016(preproposal); 28/06/2016 (fullproposal)	n.d.	5	n.d.	-	n.d.	5	n.d.	Non pubblicata	Gen - 18

(1) Il bando è stato successivamente modificato con D.D. n. 128 del 03/03/2016

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

Sette soggetti beneficiari (5 imprese e 2 soggetti pubblici) hanno partecipato alla predisposizione e presentazione dei 5 progetti oggetto di finanziamento (Tab. 4.9). L'investimento pubblico ammesso a valere sui progetti è di 2,08 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a 780.375 euro. Per tutti i progetti ammessi a finanziamento, la sede di intervento prevista dai soggetti beneficiari è l'area della città metropolitana di Torino.

EMEUROPE 2016

L'iniziativa ElectricMobility Europe 2016 (EMEurope), rivolta a MPMI e GI con sede stabile in Piemonte, attraverso l'attivazione di bandi transnazionali intende sostenere progetti di ricerca e sviluppo promossi dai diversi partner delle regioni europee partecipanti alla rete EMEurope e riguardanti il settore della mobilità elettrica, in coerenza con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale. La dotazione finanziaria del progetto ammonta a 1,5 milioni di euro e l'agevolazione è concessa nella forma di un contributo alla spesa calcolato sui costi ammessi a finanziamento.

Tabella 3.10 – Avanzamento procedurale della misura EMEUROPE 2016 (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
06/12/2016	06/02/2017 (preproposal)	13/02/2017	n.d.	2	n.d.	-	n.d.	2	n.d.	Non pubblicata	Gen - 18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

A seguito della procedura di valutazione (suddivisa in due fasi: light e full proposal, sia a livello regionale sia transnazionale), i progetti ammessi a finanziamento sono stati 2, presentati da 3 soggetti beneficiari, con impegni giuridicamente vincolanti pari a 975.550 euro (Tab. 3.10). Per entrambi i progetti la sede di intervento prevista dai soggetti beneficiari è l'area della città metropolitana di Torino.

INCOMERA

Il bando intende sostenere la collaborazione tra raggruppamenti di almeno due soggetti composti da Micro e piccole medie imprese (MPMI), Organismi di ricerca e Start – up innovative piemontesi e almeno un soggetto ubicato nelle Regioni o Paesi stranieri partner della rete INCOMERA. L'oggetto della collaborazione deve riguardare lo sviluppo di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale nell'ambito dei nuovi materiali, nanoscienze e nanotecnologie in settori coerenti con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale (aerospazio, automotive, chimica verde, meccatronica, made in e salute). La dotazione finanziaria della misura è di 1 milione di euro.

Tabella 3.11 – Avanzamento procedurale della misura INCOMERA (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
19/01/2016(1)	15/01/2016	15/04/2016(preproposal); 29/04/2016 (fullproposal)	n.d.	4	n.d.	-	n.d.	4	n.d.	Non pubblicata	Gen - 18

(1) Il bando è stato successivamente modificato con D.D. n. 128 del 03/03/2016

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

I progetti oggetto di finanziamento sono stati 4, ad essi hanno collaborato 7 soggetti beneficiari, 3 dei quali sono soggetti pubblici (Tab. 3.11). L'investimento pubblico ammesso a valere sui progetti ammonta a un totale di 1,42 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti sono di 544.327 euro. Sei partecipanti hanno sede e realizzeranno i progetti nell'area metropolitana di Torino, mentre riguardo a un solo partner la sede dell'intervento è la provincia di Cuneo.

MANUNET III

La misura si propone di sostenere progetti transnazionali di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale relativi al manifatturiero avanzato. I beneficiari dell'intervento sono raggruppamenti di MPMI, Organismi di ricerca e Start – up innovative con un'unità locale situata in Piemonte al momento dell'erogazione del contributo e almeno un soggetto ubicato in Paesi stranieri partner MANUNET. Come per l'edizione 2016, anche in questo caso i progetti sviluppati devono essere coerenti con le sei aree di innovazione identificate nella S3 regionale. La dotazione finanziaria della misura è di 2 milioni di euro.

Tabella 3.12 – Avanzamento procedurale della misura MANUNET III (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
31/01/2017	15/01/2017 (preproposal)	17/03/2017(preproposal); 12/07/2017 (fullproposal)	n.d.	8	0	0	0	8	n.d.	non pubblicata	Gen - 18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

I progetti oggetto di finanziamento sono stati 8, ad essi hanno collaborato 11 soggetti beneficiari, 3 dei quali sono soggetti pubblici (Tab. 3.12). L'investimento pubblico ammesso a valere sui progetti ammonta a un totale di 3,66 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti equivalgono a 1,5 milioni di euro. I territori sui quali è prevista la realizzazione dei progetti sono, oltre all'area metropolitana torinese, le province di Asti, Alessandria e Verbania.

I POLI DI INNOVAZIONE

L'obiettivo di rafforzare il consolidamento e la crescita dei settori tecnologici più innovativi e promettenti – attraverso la collaborazione tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca, nonché la partnership tra imprese di varia dimensione – è stato perseguito tramite la predisposizione di uno strumento di politica industriale studiato appositamente, ossia i Poli di innovazione. Essi prevedono misure volte a favorire la collaborazione tra gli attori dello sviluppo sopra citati (imprese, enti di ricerca, università), diminuendo contemporaneamente il rischio connaturato agli investimenti in ricerca e sviluppo. Il tentativo di conseguire questi propositi avviene tramite l'attività del soggetto gestore del polo e dalle imprese associate, nonché dal sostegno finanziario per tale attività e per la ricerca, sostegno garantito dagli incentivi finanziari erogati a fondo perduto proprio per progetti e per l'erogazione di servizi di ricerca e innovazione.

Come nel caso delle Piattaforme tecnologiche, si tratta di uno strumento adottato in continuità con la programmazione precedente[18], sebbene un processo di revisione e razionalizzazione del dispositivo abbia

[18]Il POR FESR 2007-2013 aveva previsto il Polo di innovazione come uno strumento di intervento particolarmente significativo nel quadro complessivo del Piano e all'interno dello specifico Asse I "Innovazione produttiva". Infatti, nel

condotto alla riduzione del numero dei poli regionali (dagli originari 12 agli attuali 7) e al perfezionamento di alcuni meccanismi (ad esempio, un maggior orientamento verso il sostegno di progetti di ricerca e innovazione in fase più avanzata di realizzazione).

Il bando Cluster di innovazione regionali, emanato a marzo 2016, ha permesso di individuare i soggetti gestori dei Poli di Innovazione, già costituiti o costituendi, formati da start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici.

In seguito, il percorso di attuazione dei poli di innovazione è proseguito con l'adozione di due bandi per il sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, il primo (Linea A, pubblicato nel dicembre 2016, con una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro) destinato alle imprese già associate ed il secondo (Linea B, marzo 2017, 15 milioni di euro) rivolto ad imprese non ancora associate ai poli stessi.

POLI LINEA A

Tabella 3.13 – Avanzamento procedurale della misura POLI TECNOLOGICI – LINEA A (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

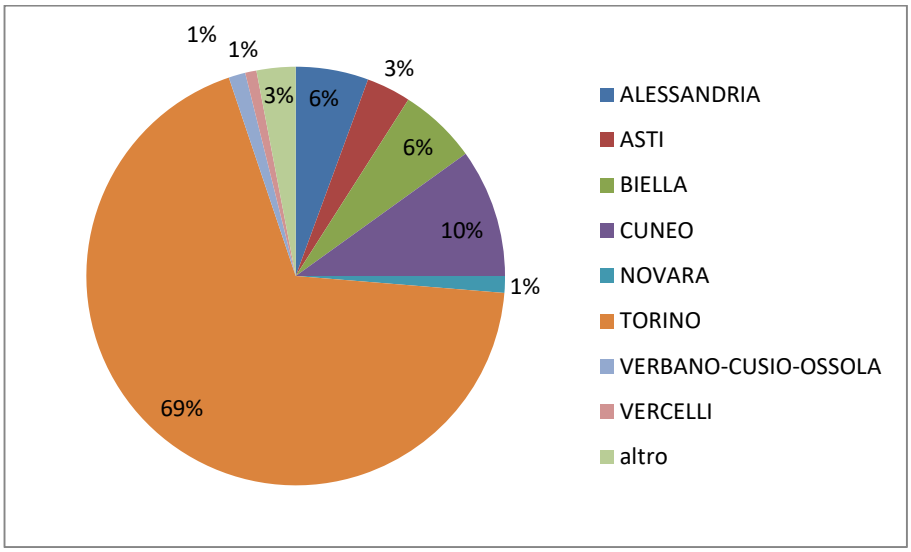
Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
26/10/2016	26/10/2016	30/12/2016	113	103	10	0	0	78	91%	Non pubblicata	Gen - 18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

Le domande presentate riguardo al bando Poli – Linea A sono state 113, i progetti oggetti di finanziamento sono 78 e nella loro predisposizione sono stati coinvolti 191 beneficiari (Tab. 3.13). L'investimento pubblico concesso è pari a 52,4 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a 24,7 milioni di euro. La distribuzione territoriale dei beneficiari dei Poli – Linea A è rappresentata nella seguente Fig. 3.2.

periodo 2007-2013, sono stati finanziati 360 progetti di ricerca e innovazione, per un totale di contributi erogati pari a circa 123 milioni di euro, in grado di generare investimenti per un valore quasi doppio (232 milioni di euro).

Figura 3.2 – Distribuzione territoriale dei beneficiari Poli – Linea A in Piemonte (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte e DWH

POLI LINEA B

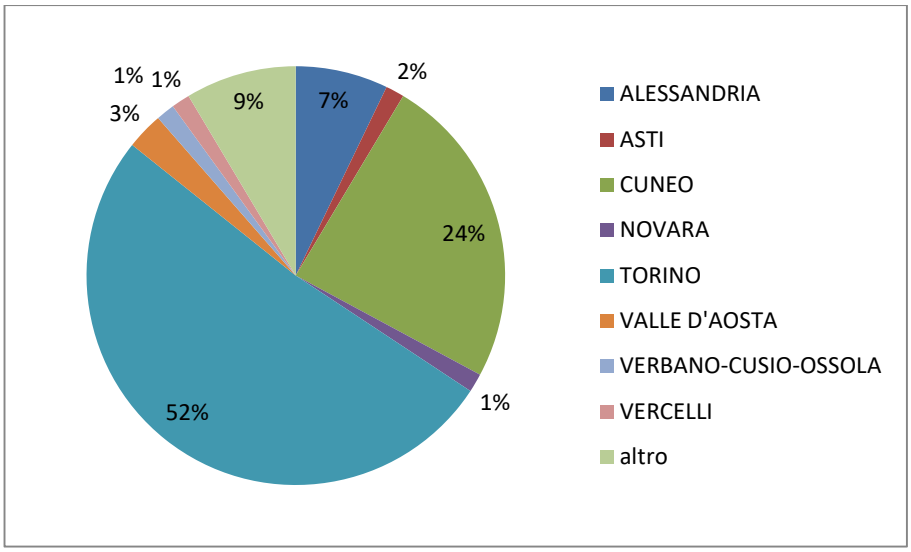
Tabella 3.14 – Avanzamento procedurale della misura POLI TECNOLOGICI – LINEA B (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate (dopo negoziazione)	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
28/12/2016	01/02/2017	30/03/2017	53	37	16	-	-	36	70%	Non pubblicata	Gen - 18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

Con riferimento al bando Poli – Linea B, sono stati presentati 53 progetti e ne sono stati finanziati 36: alla loro predisposizione hanno collaborato 68 soggetti beneficiari, tutti imprese private (Tab. 3.14). L'investimento pubblico ammesso a valere sui progetti è di 19,88 milioni di euro, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a 9,77 milioni di euro. La realizzazione dei progetti è prevista sull'intero territorio regionale (ad esclusione della provincia di Biella) ma, a differenza dei progetti finanziati sulla Linea A, la distribuzione appare più omogenea in virtù della riduzione della presenza su Torino e dell'aumento di quella su Cuneo e, sebbene in misura ridotta, Alessandria (Fig. 3.3).

Figura 3.3 - Distribuzione territoriale dei beneficiari Poli – Linea B in Piemonte (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte e DWH

INFRA-P - Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca pubbliche

In relazione all'Azione I.1.a.5.1, è stato emanato il bando INFRA-P – Sostegno a progetti per la realizzazione, il rafforzamento e l'ampliamento delle Infrastrutture di Ricerca pubbliche (IR). Si tratta di un'iniziativa rivolta agli Organismi di ricerca (ODR) pubblici, che abbiano già sede in Piemonte o che intendono costruirne una. L'obiettivo della misura è sostenere l'offerta pubblica di ricerca e sviluppo, mediante l'erogazione di contributi - a fondo perduto e per tramite di Finpiemonte - alla spesa a favore di investimenti per la creazione e il potenziamento di laboratori aperti all'utilizzo di più utenti, funzionali allo sviluppo di attività di ricerca in grado di sviluppare applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese. Dunque, vengono finanziati i progetti di investimento volti al rafforzamento e l'ampliamento (ammodernamento) di infrastrutture pubbliche di ricerca esistenti e la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Tale sostegno alla ricerca pubblica è in linea con l'intento di aumentare l'attrattività del territorio per nuovi potenziali investitori e per risorse umane altamente qualificate. I progetti di investimento in infrastrutture di ricerca pubbliche devono essere effettuati in ambiti tecnologici e scientifici coerenti con gli ambiti individuati dalla S3 (Aerospazio, Automotive, Chimica verde – Clean technologies, Made in – Agroalimentare - Tessile –, Meccatronica, Salute e benessere).

L'attenzione alle infrastrutture pubbliche non esclude, tuttavia, il contributo di soggetti privati, tant'è che la stessa S3 incentiva la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca pubbliche, in modo da favorire il collegamento tra domanda di innovazione da parte delle imprese ed offerta pubblica da parte degli ODR. In tal senso va interpretato l'incentivo alla condivisione di infrastrutture della ricerca ad accesso aperto, da fruire tuttavia attraverso un approccio improntato all'ottica imprenditoriale. La *ratio* di tale approccio è

riconducibile anche al Piano regionale per le infrastrutture di ricerca (PRIR)[19], laddove si prevede il sostegno al sistema di offerta delle IR, tentando di evitarne la frammentazione e favorendo la collaborazione dei soggetti attivi al suo interno.

Le infrastrutture, ai sensi del bando, devono possedere diversi requisiti che sottolineano la necessità di un'azione congiunta pubblico/privato (partenariati pubblico/privato, *peer review*, garanzia di accessibilità a IR e rapida disponibilità dei risultati nei confronti degli utenti), una forte correlazione con le esigenze tecnologico-applicative dei settori economici interessati dalla misura, nonché aspetti di qualità scientifico-tecnologica ma anche manageriale – in rapporto alla gestione delle risorse umane altamente qualificate – tali da assumere una rilevanza nazionale o internazionale. La dimostrazione dell'importanza di tali aspetti è sottolineata dal *range* dei punteggi che vengono attribuiti, in fase di valutazione di merito delle candidature pervenute, ad elementi quali la capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda di ricerca delle imprese (soprattutto in termini di collaborazione tra imprese) e la capacità di attivare ampi partenariati.

Le risorse messe a disposizione dal bando sono di 19,5 milioni di euro, alla scadenza del termine utile per la presentazione della domanda (novembre 2017), le proposte progettuali inviate sono state 29:a seguito dell'istruttoria, 19 sono risultate ammissibili, 3 non ricevibili e 7 non idonee. La D.D. n. 41 del 09/02/2018 di Presa d'atto della procedura valutativa ha, dunque, stabilito l'ammissibilità del finanziamento per i primi progetti classificatisi utilmente in graduatoria, nei limiti delle risorse in dotazione al bando (Tab. 3.15).

Tabella 3.15 – Avanzamento procedurale della misura Infra-P (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande							Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Rinunce	Totale finanziate	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
22/08/2017	02/10/2017	03/11/2017	29	19	10	7	-	12	65%	pubblicata	Genb-18

Fonte: documentazione Regione Piemonte

LE PIATTAFORME TECNOLOGICHE

Le Piattaforme Tecnologiche sono uno strumento di policy che la Regione Piemonte ha adottato in continuità con la precedente programmazione[20], con l'obiettivo di incentivare, su precise tematiche di sviluppo, la creazione di aggregazioni miste (pubbliche/private) che favoriscano una trasmissione di conoscenza utile alla realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi o per il miglioramento di quelli esistenti. La misura si concentra su precisi obiettivi, considerati prioritari per la crescita e lo sviluppo della Ricerca, e si rivolge ai soggetti attivi nella ricerca e nell'innovazione (grandi imprese, piccole e medie imprese, organismi di ricerca, associazioni, fondazioni) incentivandone anche la partecipazione congiunta sotto forma di partnership. Gli aiuti finanziari si sostanziano in contributi a fondo perduto e/o credito

[19]Il PRIR è stato emanato con DGR n. 9-4337 del 12 dicembre 2016 e articola il sostegno alle Infrastrutture di Ricerca (IR) in due filoni di intervento: l'offerta (attraverso il rinnovamento delle strutture pubbliche di ricerca esistenti) e la domanda (tramite sovvenzioni alle imprese per favorire l'acquisizione di servizi presso IR accreditate).

[20]La Piattaforma Tecnologica è un meccanismo già attivato nella programmazione del POR FESR 2007-2013 nei settori Aerospazio, Biotecnologie per le scienze della vita, Agroalimentare e Automotive. Si tratta di uno strumento a sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nei settori strategici dell'economia regionale, utile anche a favorire il raggruppamento e la cooperazione tra operatori pubblici e privati.

agevolato, destinati a sostenere progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale di significative dimensioni, di durata non superiore a 30 mesi e con l'obbligo di procedere a un numero minimo di assunzioni (da 10 a 20) in relazione alla dimensione dell'investimento.

Uno dei temi prioritari per la S3 è quello della fabbrica del futuro, considerando l'importanza del settore manifatturiero nel contesto dell'economia piemontese (essa rappresenta il 28% del Pil regionale) e la sua crescita osservata nel corso del 2017 (la produzione industriale ha registrato, nel terzo trimestre del 2017, una crescita +2,7% rispetto al dato del 2016)[21]. Va interpretata in tal senso la volontà di sostenere lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, individuando pochi progetti di dimensione rilevante in settori strategici e favorendo il coordinamento tra partner industriali di grandi dimensioni ai fini del conseguimento, nel medio-breve periodo, di risultati industriali di particolare rilevo innovativo. Anche in questa misura è prioritario l'intento di attrarre risorse finanziare esterne a supporto delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ma appaiono essenziali elementi quali le ricadute potenziali in termini di rilevanza – e diffusione – della ricerca industriale (o dell'innovazione) e di crescita di competitività del sistema manifatturiero, l'internazionalizzazione e l'aumento della componente di personale altamente qualificato, da implementare attraverso lo strumento del contratto di apprendistato di alta formazione.

Con riferimento alle Piattaforme Tecnologiche, i bandi di prossima pubblicazione saranno Bioeconomia e Aerospazio. Per il primo è stato pubblicato un Avviso di preinformazione rivolto ad aggregazioni di piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati del Piemonte che intendano collaborare allo sviluppo di progetti di ricerca industriale sul tema della Bioeconomia, nei settori della "Chimica Verde/Cleantech" e dell'"Agroalimentare", con l'obiettivo di individuare tecnologie che puntino a creare ecosistemi produttivi "circolari" sul territorio regionale. La dotazione finanziaria sul bando sarà di 40 milioni di euro, mentre sul bando Aerospazio (previsto entro marzo 2018) sarà di 15 milioni di euro.

FABBRICA INTELLIGENTE

Il bando Fabbrica intelligente intende sostenere progetti - di rilevante dimensione - di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale che promuovano lo sviluppo di tecnologie innovative e l'applicazione dei sistemi avanzati di produzione, con ricadute nei settori della S3 regionale. E' indirizzato a raggruppamenti, anche temporanei, di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca con un numero significativo di PMI (cioè che sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi ammissibili) le cui proposte progettuali siano state valutate idonee ma non finanziabili nell'ambito del Bando Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente a valere sui fondi MIUR. Pertanto, si tratta di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di larga scala in settori strategici sul tema Fabbrica intelligente, collocatisi in graduatoria al termine della prima fase della procedura di valutazione.

Il bando Fabbrica intelligente ha una dotazione finanziaria di 39,2 milioni di euro[22]e ha evidenziato la presentazione di 13 domande: 10 sono risultate idonee all'ammissione alla seconda fase e, fra queste, 5 sono state ammesse a finanziamento e sono in fase di concessione (Tab. 3.16).

[21] Dati Unioncamere, 2017.

[22]La dotazione finanziaria si compone di 40 milioni di euro così suddivisi: 25,4 milioni (a fondo perduto) gestiti direttamente da Regione Piemonte e 14,6 milioni (credito agevolato) gestiti dal MIUR.

Tabella 3.16 – Avanzamento procedurale della misura PIATTAFORMA FABBRICA INTELLIGENTE (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande								Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Ammesse a fase 2	Rinunce	Totale finanziate (dopo negoziazione)	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
13/11/2015	20/01/2016	25/01/2016	13	10	3	5	10	1	5	77%	pubblicata	Gen-18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

L'investimento pubblico ammesso a valere sui progetti è di 57,6 milioni di euro gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a 25,2 milioni di euro. Si registrano anche i primi pagamenti a favore di 34 beneficiari (4 dei quali sono soggetti pubblici), per un ammontare pari a 3,6 milioni di euro.

Le province su cui si concentreranno le realizzazioni degli interventi sono Asti, Cuneo, Novara e l'area metropolitana torinese.

SALUTE E BENESSERE

La piattaforma Salute e benessere prevede un supporto, tramite contributi a fondo perduto, allo sviluppo di progetti di ricerca nell'ambito dell'innovazione per la salute, in modo che le nuove tecnologie applicate al settore sanitario possano contribuire ad orientare la ricerca e lo sviluppo industriale verso la soluzione delle specifiche esigenze del singolo paziente.

Beneficiari della misura sono raggruppamenti di PMI, grandi imprese, consorzi, organismi di ricerca, aziende ospedaliere pubbliche e private, associazioni e fondazioni. La dotazione finanziaria originariamente prevista dal bando ammontava a 15 milioni di euro ma è stata rimodulata - a dicembre 2017 - in 20 milioni di euro, con l'aggiunta di ulteriori risorse per un ammontare massimo di 5 milioni di euro.

Con riferimento alla prima fase della procedura di selezione, sono stati presentati 9 progetti, 5 dei quali sono risultati idonei (per un valore approssimativo di circa 20 milioni di contributo) alla fase successiva, ossia la presentazione del progetto definitivo (Tab. 3.17).

Tabella 3.17 – Avanzamento procedurale della misura PIATTAFORMA SALUTE E BENESSERE (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Termini bando			Domande								Graduatorie	
Data determina approvazione bando	Data apertura presentazione domande	Data chiusura presentazione domande	Presentate	Idonee	Non idonee	Idonee non finanziabili	Ammesse a fase 2	Rinunce	Totale finanziate (dopo negoziazione)	% dom. ammesse/ presentate	Graduatorie beneficiari	Data aggiornamento
08/06/2017	08/06/2017	17/07/2017	9	5	4	0	5	0	n.d.	55%	n.d.	Gen - 18

Fonte: documentazione Regione Piemonte e dati DWH – gennaio 2018

ASSE II

Tabella 3.18 – Asse II: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Bando	Data approvazione bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Tipologia contributo
INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL)	DD N . 615 del 28/11/2017 (Disciplinare per l'attuazione della Misura Grande progetto Banda Ultra larga)	Operatori economici ex. Artt. 8 e 9 del bando (operatori economici individuali o plurisoggettivi, raggruppamenti temporanei, consorzi…)	Affidamento della concessione, costruzione e gestione (per massimo 20 anni) di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle regioni del Lotto 1 (PIEMONTE, VALLE D'AOSTA e LIGURIA)	44.292.236	Fondo perduto
Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)(1)	n.d.	Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte	Semplificazione digitale dei servizi regionali per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. Realizzazione del Sistema pubblico di identità digitale	1.620.000	Fondo perduto
Polo regionale pagamenti (PAGO-PA)(1)	n.d.	Direzione Segretariato generale della Regione Piemonte per il Polo Regionale Pagamenti EE. LL. e il Fascicolo del Contribuente - Direzione Sanità della Regione Piemonte per il Polo Regionale Pagamenti alle Aziende sanitari	Realizzazione strumentiper pagamenti elettronici, con modalità di pagamento on-line per i servizi della P.A. regionale e locale piemontese attraverso l'implementazione del Polo Regionale dei Pagamenti, integrato con la piattaforma nazionale PagoPA	2.880.000	Fondo perduto
Progetto Fascicolo Sanitario Elettronicoe Servizi on-Line (FSE SOL)(1)	n.d.	Direzione Sanità della Regione Piemonte	Realizzare un unico strumento di dialogo digitale del SSR, tra gli operatori sanitari ed i cittadini	17.900.000	Fondo perduto
Pagamenti regionali	n.d.	n.d.	n.d.	1.500.000	n.d.
Accantonamento aree interne	n.d.	n.d.	n.d.	450.000	n.d.

(1) La D.G.R. 4900-990 del 20/04/2017 ha approvato le rispettive Schede di misura

Fonte: documentazione Regione Piemonte

Infrastruttura passiva Banda Ultra larga (BUL)

L'Asse II si propone di migliorare e sviluppare l'accesso alle ICT, in accordo alla strategia nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020[23] ed alle azioni da essa previste per la riduzione del *digital divide* sul territorio nazionale (Tab. 3.18). Gli obiettivi della "Digital Agenda for Europe"[24] vengono dunque declinati a livello regionale, attraverso il completamento ed il potenziamento della dotazione infrastrutturale presente sul territorio. Dal momento che la Regione Piemonte ha aderito al Piano Nazionale Banda Ultralarga, il testo dell'Asse è stato modificato con la previsione del Grande Progetto Banda Ultralarga, la cui attuazione è stata affidata al MISE che opererà attraverso la propria società in house Infratel. Di conseguenza l'Asse II, che ha una dotazione finanziaria di 88,2 milioni di euro, si articola in tre Azioni e l'Azione 2a.1.1 è quella individuata allo scopo appena descritto. Obiettivo dell'intervento è ridurre i divari digitali e socio-economici

[23]La prima versione del piano Crescita Digitale è stata approvata dalla Commissione europea nel marzo 2015, ma nel giugno 2016 è stata elaborata una nuova versione del documento, con cui si è operata una rimodulazione delle risorse messe a disposizione, legate in gran parte al grado di maggior maturità raggiunta da alcuni programmi.

[24]L'Agenda digitale per l'Europa è stata avviata nel 2010 e suddivide oltre 100 azioni in base a sette aree prioritarie e 13 obiettivi specifici, volte alla promozione delle condizioni per creare crescita e occupazione in Europa. Per approfondimenti, cfr. http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-europea.

tra territori, assicurando una maggiore capacità di connessione e servizi a favore di imprese, cittadini e PA. Il contratto del lotto che riguarda il Piemonte è stato firmato a novembre 2017 e prevede un impiego di risorse pari a 44,3 milioni di euro a valere sul FEASR per la realizzazione di opere che garantiscano al territorio piemontese una capacità di connessione ad almeno 30Mbps. I soggetti coinvolti nell'intervento sono schematizzati di seguito.

Comuni	Popolazione	Abitazioni + Unità locali	Sedi PA
319	591.946	352.263	2.157

Gli step burocratici in corso sono molteplici e si stanno affrontando le criticità finora emerse[25].

Inoltre, sempre riferendosi all'Asse II, a valere sull'Azione 2c (Soluzioni tecnologiche per digitalizzazione PA) nel primo semestre del 2018 verranno avviate alcune attività finalizzate ad accrescere la competitività del sistema regionale sotto il profilo delle soluzioni tecnologiche e degli strumenti informatici rivolti a cittadini e imprese. I bandi attualmente aperti a riguardo sono: Sistema pubblico di identità digitale (SPID), Polo regionale dei pagamenti (PagoPA), Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on line (FSE Sol): il relativo avanzamento finanziario è descritto nella tabella seguente (Tab. 3.19).

Tabella 3.19 - Avanzamento finanziario dell'Asse II suddiviso per bando[26] (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Azione	Dotazione Azione	Bando	Dotazione Bando	Risorse attivate
Azione 2a.1.1	44.292.236	INFRASTRUTTURA PASSIVA BANDA ULTRA LARGA (BUL)	44.292.236	44.292.236
Azione 2c.2.1	34.900.000	Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID	1.620.000	1.620.000
Azione 2c.2.1	34.900.000	Polo regionale pagamenti (PAGO-PA)	2.880.000	2.879.851
Azione 2c.2.1	34.900.000	Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico e Servizi on-Line (FSE SOL)	17.900.000	17.900.000
Azione 2c.2.1	34.900.000	Pagamenti regionali	1.500.000	1.500.000
Azione 2c.2.1	34.900.000	Accantonamento aree interne	450.000	450.000

Fonte: DWH Finanziamenti – gennaio 2018

Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)

Il primo ha una dotazione di 1,62 milioni di euro e tende ad adeguare le soluzioni tecnologiche regionali al Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), infrastruttura immateriale per l'accesso a qualunque servizio

[25] I passaggi amministrativi necessari all'impiego delle risorse sono complessi e coinvolgono una molteplicità di soggetti: accordo e convenzione operativa con il Mise, costituzione e convocazione Cabina regia tecnica e Gruppo di lavoro, bando prequalifica predisposto da Infratel, selezione soggetti invitati a prestare offerta tecnico economica, incontri sul territorio con Comuni, ecc. Le criticità da affrontare sono diverse: in particolare, va ricordato che la liquidazione dell'anticipazione ha tempistiche molto strette, mentre le province piemontesi hanno richiesto alcune revisioni delle convenzioni con il MISE, provocando un allungamento dei tempi. Inoltre, è da verificare l'eventualità di sovrapposizioni con il piano di interventi previsto da TIM a livello regionale.

[26] In relazione all'Asse II, considerata l'assenza dei dati relativi all'avanzamento finanziario all'interno del DWH, sono state prese in esame voci di spesa parzialmente differenti rispetto a quelle analizzate riguardo agli altri Assi. Gli importi indicati alla voce Impegni sono quelli comunicati dalle Direzioni e dai Settori beneficiari, relativamente sia al 2017 sia al 2018.

on-line erogato dalla pubblica amministrazione con un'unica credenziale, rilasciata da uno dei gestori di identità digitali certificati a livello nazionale.

Polo regionale pagamenti (PagoPA)

PagoPA (con dotazione di 2,88 milioni di euro) intende fornire a cittadini, imprese e operatori della Pubblica Amministrazione, strumenti evoluti per i pagamenti elettronici (in particolare quelli on-line per i servizi della P.A. regionale e locale piemontese) attraverso l'implementazione del Polo Regionale dei Pagamenti e la sua integrazione con la piattaforma nazionale PagoPA. La dotazione finanziaria risulta equamente suddivisa in base a due linee di intervento: Linea A (Polo Regionale Pagamenti EE. LL. e Fascicolo del Contribuente) e Linea B (Polo Regionale Pagamenti alle Aziende sanitarie).

Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico e Servizi on-Line (FSE –SoL)

Il bando FSE - SoL prevede la realizzazione di un unico strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari ed i cittadini, con una forte spinta legata all'informatizzazione dell'area clinico-sanitaria, alla dematerializzazione della documentazione, all'accessibilità on-line alle informazioni ed ai servizi e all'integrazione con i CUP. La dotazione finanziaria del bando è di 17,9 milioni di euro.

ASSE III

Tabella 3.20 – Asse III: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Bando	Data approvazione bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Tipologia contributo
ACCESSO A FONDO PMI	DGR. N. 20-2557 del 09/12/2015, DD n. 21 del 20/01/2016	Micro, piccole e medie imprese (MPMI), Cooperative e Consorzi di produzione	sostegno di progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro - Fondo PMI	40.000.000 (1)	Finanziamento agevolato
ATTRAZIONE INVESTIMENTI MEDIANTE SOSTEGNO FINANZIARIO (2)	DGR N. 19-5197 del 19/06/2017	PMI	Sostegno finanziario all'attrazione e al radicamento degli investimenti in Piemonte, per favorire la competitività delle PMI	33.000.000	Fondo rotativo/fondo perduto
FONDO TRANCHED COVER 2017 (3)	DGR N. 14-5624 del 18/09/2017	PMI	favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza per le PMI piemontesi	23.000.000	Fondo rotativo/fondo perduto
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)	DD. N. 13 del 14/02/2017	PMI	finanziamento Progetti Integrati per 8 Filiere produttive piemontesi di eccellenza, per favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali	12.000.000	Fondo perduto
INNOVAZIONE SOCIALE (4)	DGR N. 22-55075 del 22/05/2017 (4)	PMI no-profit (Linea A) e micro e piccole imprese profit e no-profit (Linea B)	Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili	5.000.000	Finanziamento agevolato/fondo perduto

(1) La dotazione finanziaria è stata rimodulata da 60 milioni a 40 milioni di euro

(2) La D.G.R. n. 19-5197 del 19/06/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

(3) La D.G.R. n. 14-5624 del 18/09/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura
(4) La D.G.R. n. 22-5075 del 22/05/2017 ha approvato l'Atto di indirizzo "WE.CA.RE e la Scheda tecnica di misura

Fonte: documentazione Regione Piemonte

L'Asse III si articola in 6 Azioni e possiede una dotazione finanziaria di circa 212 milioni di euro (Tab. 3.20). Gli obiettivi degli interventi vanno ricercati nella valorizzazione della base industriale – specialmente quella manifatturiera – attraverso misure di sostegno che favoriscano la capacità produttiva delle imprese e il loro rafforzamento strutturale. Tali propositi vanno perseguiti attraverso il miglioramento dell'accesso al credito, lo sviluppo della dimensione internazionale delle aziende e delle filiere, la promozione della cosiddetta "innovazione sociale".

La prima misura attivata (Accesso a fondo Innovazione MPMI, Azione 3.1.1) è stata approvata a inizio 2016 con una dotazione finanziaria iniziale di 60 milioni di euro – successivamente ridotti a 40 –, mentre nel 2017 è stato emanato il bando Progetti promozione export (Azione 3.4.1) e sono state attivate due misure di sostegno alle PMI: Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario (Azione 3.3c.1.2) e Fondo Tranched Cover Piemonte 2017 (Azione III.3d.6.1). Infine, è prossimo all'approvazione il bando sull'Innovazione sociale (Azione III.3c.7.1). L'avanzamento finanziario dell'Asse III è descritto nella seguente Tab. 3.21.

Tabella 3.21 - Avanzamento finanziario dell'Asse III suddiviso per bando (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Azione	Bando	Investimento Ammesso	Contributo concesso	Impegni	Pagamenti
Azione 3.1.1	ACCESSO A FONDO MPMI - Percettori	37.934.415	23.377.853	23.377.853	22.869.155
Azione 3.1.1	ATTRAZIONE INVESTIMENTI MEDIANTE SOSTEGNO FINANZIARIO	-	-	-	-
Azione 3.1.1	FONDO TRANCHED COVER 2017	-	-	-	-
Azione 3.1.1	PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)	-	-	-	-

Fonte: DWH Finanziamenti – gennaio 2018

Accesso a fondo Innovazione MPMI

Il bando Accesso a fondo Innovazione MPMI è uno strumento volto a sostenere investimenti realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il fondo prevede la concessione di prestiti (fino al 50% con fondi PO a tasso zero, per un altro 50% con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse. Sono state ammesse a finanziamento 83 imprese con un contributo concesso di 23,3 milioni di euro per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione

e ristrutturazione aziendale. Obiettivo del fondo è sostenere l'innovazione del processo produttivo che porti o alla trasformazione radicale per la produzione di nuovi prodotti o al miglioramento dell'efficienza complessiva.

L'intervento in esame ha indubbiamente risentito della concorrenza di misure con obiettivi simili attivate su scala nazionale, pertanto la sua attrattività per le imprese piemontesi si è inevitabilmente ridotta. Nell'ambito del Piano nazionale Industria 4.0, risulta indubbiamente appetibile per le PMI la misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini"), a sostegno di investimenti per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti tramite finanziamento agevolato. Fino a gennaio 2018, il finanziamento deliberato in favore delle aziende piemontesi è di circa 1,1 milioni di euro, quota che posiziona il Piemonte al quarto posto tra le regioni italiane riguardo all'ammontare dell'agevolazione prevista[27]. Altri strumenti sono rappresentati dal Fondo Garanzia PMI (finalizzato a favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI mediante la concessione di una garanzia pubblica) o dal bando I4MS (ICT Innovation For Manufacturing SME), finalizzato allo sviluppo di una rete europea di Digital Innovation Hub regionali, focalizzati su quattro aree tecnologiche di digitalizzazione manifatturiera. Uno dei primi centri di competenza digitale in Italia è stato realizzato proprio in Piemonte, con l'obiettivo di costituire un punto di accesso delle imprese alla manifattura digitale, nell'ottica di sviluppare collaborazioni con tutti gli *stakeholder* coinvolti nel processo. Nell'Hub, le aziende interessate possono ricevere informazioni e valutazioni sul proprio piano di sviluppo digitale, entrando in contatto con ricercatori e altri imprenditori che le accompagneranno nel processo di attuazione.

Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario

Obiettivo è migliorare la competitività delle PMI attraverso due misure di sostegno, finalizzate a favorire la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi: "Sostegno finanziario all'attrazione e al radicamento di investimenti in Piemonte" (Misura A) e "Contributi a fondo perduto commisurati alla ricaduta occupazionale degli investimenti finanziati con la Misura A per i soli progetti coerenti con la S3" (Misura B). La Misura A prevede la costituzione di un fondo rotativo ("Fondo attrazione investimenti") per un importo massimo di 2 milioni di euro, la Misura B si rivolge alle imprese beneficiarie della Misura A che siano coerenti con la S3 e prevede un contributo a fondo perduto fino a 20.000 euro per ogni nuovo addetto (fino a un massimo di 200.000 euro).

Le risorse complessivamente destinate all'attuazione delle due misure ammontano a 33 milioni di euro, 30 dei quali destinati alla Misura A e i restanti 3 milioni alla Misura B. Entrambe le misure si rivolgono a PMI non ancora insediate in Piemonte ma che vogliano realizzare un investimento sul territorio, a PMI piemontesi che abbiano delocalizzato la produzione all'estero e vogliano reinsediarsi in regione, a PMI già presenti in Piemonte e che vogliano effettuare un investimento funzionalmente diverso da quello esistente.

Fondo Tranched Cover 2017

Uno degli obiettivi del POR FESR è migliorare l'accesso al credito delle PMI al fine di contrastare la mortalità delle imprese, nonché favorire la crescita del tasso di accumulazione e la ripresa di investimenti per l'innovazione, la competitività e l'apertura internazionale delle imprese, pertanto si è fatto ricorso all'attivazione di uno strumento finanziario apposito.

[27]Per approfondimenti in merito, è possibile consultare i report - in aggiornamento -sul sito http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/beni-strumentali-nuova-sabatini/statistiche.

L'obiettivo della Misura è quello di favorire l'accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza per le PMI piemontesi, mediante la costituzione del Fondo di garanzia "Tranched Cover Piemonte". La Misura prevede la costituzione di garanzie di tipo pignoratizio ("Cash Collateral junior", e "Cash Collateral Mezzanine"), a copertura delle prime perdite e di quelle di subordinazione registrate dai portafogli creditizi. La costituzione delle garanzie avviene in favore di uno o più enti finanziari abilitati (Originator), che si impegnano a generare portafogli di finanziamenti, con determinate caratteristiche, da erogare a favore delle PMI piemontesi.

L'intervento si articola tramite due linee di portafoglio (Linea A con intervento dei soli Enti finanziari e Linea B con intervento sia degli Enti finanziari che dei Confidi) e prevede una dotazione finanziaria complessiva di 23 milioni di euro, suddivisi in 15 milioni per la Line A e 8 milioni per la Linea B.

Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Il bando Progetti Integrati di Filiera (PIF) ha una dotazione di 12 milioni di euro e intende favorire l'incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi regionali delle PMI attraverso Progetti Integrati, attivati dalla Regione Piemonte e rivolti a Piccole e Medie Imprese (PMI) operanti nelle 8 aree individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente. Ogni progetto è articolato in un insieme strutturato di attività trasversali e attività di investimento (es. Workshop, B2B, study tour, visite aziendali, assistenza continuativa e percorsi individuali, partecipazioni collettive a Fiere internazionali, eventi espositivi, Business convention). Le agevolazioni consistono in una riduzione sui costi di partecipazione alle azioni di investimento. All'iniziativa sono state ammesse circa 600 imprese[28], iscritte nelle 8 filiere produttive piemontesi di eccellenza, come indicato nella tabella seguente (Tab. 3.22)[29].

Tabella 3.22 – Imprese iscritte ai PIF, suddivise per filiere e risorse disponibili (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Filiere	n. imprese	risorse disponibili (max)
Aerospazio	108	1.395.000
Automotive	163	2.145.000
Meccatronica	121	1.665.000
Chimica Verde/CleanTech	108	1.440.000
Salute e Benessere	95	1.335.000
Tessile	75	960.000
Agrifood	182	2.430.000
Abbigliamento, Alta Gamma, Design	156	2.025.000

Fonte: dati Regione Piemonte

Le risorse finanziarie indicate sono agevolazioni che le imprese possono decidere di utilizzare per aderire a una serie di servizi erogati dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (CEI Piemonte). Non si tratta,

[28]E' opportuno ricordare che ogni impresa può aderire a più di un PIF.

[29]Nell'Appendice del presente documento, verrà descritta una rappresentazione grafica della distribuzione territoriale delle imprese che hanno aderito ai PIF.

tuttavia, di risorse effettivamente spese perché le aziende possono anche stabilire di non usufruirne, quindi è una sorta di "borsellino" teorico a loro disposizione.

Anche con riferimento alla risposta delle imprese nei confronti di questa misura va tenuta in considerazione l'attivazione a livello nazionale di interventi progettati con finalità simili. All'interno del già citato Piano industria 4.0, è possibile ricordare l'iniziativa costituita dalla Enterprise Europe Network, una rete a sostegno delle PMI attiva in 60 Paesi nel mondo e con 56 enti partner a livello nazionale (Confindustria Piemonte è partner del Consorzio ALPS, nodo della Rete per il Nord-Ovest).

Bando per Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili (Innovazione sociale)

A maggio 2017 la Regione Piemonte ha approvato[30] l'Atto di Indirizzo "WE.CA.RE. – Welfare Cantiere Regionale", dotandosi di una strategia unica sull'innovazione sociale. Il progetto, che coinvolge quattro assessorati, prevede l'impiego di risorse del POR FESR e del POR FSE – complessivamente 20 milioni di euro – nella realizzazione di azioni di welfare territoriale e di stimolo ai processi di innovazione sociale.

L'intento è quello di coordinare in modo complementare alcune misure appartenenti ai due fondi, le quali perseguano obiettivi condivisi e rispondano alle medesime scelte strategiche. Le azioni individuate tendono a stimolare la sperimentazione di innovazioni sociali che dovranno essere sostenibili e replicabili, con il fine di promuovere la coesione e l'inclusione sociale.

In particolare, il POR FESR ha inteso promuovere un'azione di rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili. La misura, di prossima emanazione, avrà una dotazione di 5 milioni di euro e l'obiettivo di garantire alle aziende un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e di potenziare le loro funzioni organizzative in coerenza con la S3.

La misura prevede la costituzione di un fondo per l'erogazione di uno strumento finanziario misto ed offrirà sostegno a due linee di azione:

a) progetti di rilevanti dimensioni (almeno 500 mila euro) da parte delle PMI no profit in forma singola o associata, in ambito socio-sanitario;
b) soluzioni innovative di piccolo taglio (massimo 100 mila euro) di micro e piccole imprese profit e no-profit.

Gli ambiti tematici della misura saranno prioritariamente tre: salute e benessere, cambiamenti demografici, povertà ed esclusione sociale.

[30] D.G.R. n. 22-5075 del 22/05/2017, Approvazione dell'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte", per gli interventi attuati con le risorse del FSE e FESR di cui al POR 2014-2020 e presa d'atto del Position Paper "Coniugare coesione sociale, welfare e sviluppo economico in una prospettiva locale ed europea".

ASSE IV

Tabella 3.23 – Asse IV: Mappatura dei bandi con tipologia beneficiari, obiettivi e dotazione finanziaria (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Bando	Data approvazione bando	Beneficiari	Obiettivi	Dotazione finanziaria	Tipologia contributo
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI>5000 ABITANTI	DGR. N. 11-4567 del 13/01/2017, DD N. 248 DEL 6/62017 e DD 395 del 7/8/2017 , DD 170 del 21/04/2017	Province piemontesi, CM Torino, Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi over 5000 abitanti	sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico degli Enti Locali, tramite incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici.	30.000.000	Fondo perduto e finanziamento agevolato
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-COMUNI<5000 ABITANTI (4)	DD. N. 206 del 23/05/2017	Comuni (e Unioni di Comuni) piemontesi fino a 5000 abitanti	incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti mediante la riqualificazione energetica e/o l'utilizzo di fonti rinnovabili degli edifici	10.000.000	Fondo perduto
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE	Disciplinare del 18/9/2017	Direzione Risorse finanziarie e patrimonio della Regione Piemonte	a seguito di una ricognizione sul patrimonio edilizio pubblico in ambito regionale effettuata nel 2016, vanno realizzati interventi che permettano di conseguire una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico su edifici di proprietà regionale (o pubblica) destinati ad uso pubblico	10.000.000	Fondo perduto
EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI-IMPRESE	DD. N. 310 del 30/05/2016	PMI *(non energivore)* Grandi Imprese e PMI *(energivore)*	sostegno a imprese per investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili	50.000.000	Fondo perduto e Finanziamento agevolato
DIAGNOSI ENERGETICA PMI	DD. N. 536 del 21/09/2016	PMI con unità locale in Piemonte	concessione di sovvenzioni per la realizzazione di diagnosi energetiche finalizzate alla valutazione del consumo di energia ed al risparmio energetico	2.388.000 (1.194.000 su POR FESR)	Fondo perduto
RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-STRUTTURE OSPEDALIERE (1)	n.d.	Aziende Sanitarie Regionali	riduzione dei consumi energetici e utilizzo fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche ospedaliere	16.000.000	Fondo perduto e finanziamento agevolato
Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) (2)	n.d	Agenzie Territoriali per la Casa	promuovere la Riqualificazione energetica di edifici e strutture gestite o appartenenti al patrimonio delle ATC piemontesi	10.000.000	Fondo perduto 90% costi ammissibili

(1) La D.G.R. n. 12-4588 del 23/01/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

(2) La D.G.R. n. 4569-990 del 16/01/2017 ha approvato la Scheda tecnica di misura

Fonte: documentazione Regione Piemonte

L'Asse IV persegue l'obiettivo di "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Gli interventi previsti intendono ridurre i consumi di energia primaria negli edifici pubblici,

ma anche diffondere innovazioni nel sistema produttivo volte ad un utilizzo più razionale dell'energia, aumentando la generazione di energia dalle fonti rinnovabili.

Sono stati emanati diversi bandi relativi all'efficienza energetica (Tab. 3.23), volti a ridurre i consumi di energia primaria negli edifici pubblici e diffondere innovazioni nel sistema produttivo finalizzate a un uso più razionale dell'energia e all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. La dotazione complessiva per tali azioni è stata rimodulata, passando da a 89 milioni di euro[31] a 193 milioni di euro, mentre l'avanzamento finanziario è descritto nella tabella seguente (Tab. 3.24).

Tabella 3.24 - Avanzamento finanziario dell'Asse IV per bando (aggiornamento al 31 gennaio 2018)

Azione	Bando	Investimento ammesso	Impegni giuridicamente vincolanti	Contributo concesso	Pagamenti
Azione IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI – COMUNI>5000 ABITANTI	-	-	-	-
Azione IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI – COMUNI<5000 ABITANTI	-	-	-	-
Azione IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-PATRIMONIO REGIONE	-	-	-	-
Azione IV.4b.2.1	EFFICIENZA ENERGETICA FONTI RINNOVABILI - IMPRESE (Percettori) (1)	158.189.955 (1)	52.385.539	52.385.539	32.121.210
Azione IV.4b.2.1	EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI - IMPRESE (beneficiario FINPIEMONTE)	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000
Azione IV.4b.2.1	DIAGNOSI ENERGETICA PMI	417.190	99.273	99.273	-
Azione IV.4c.1.1	RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI-STRUTTURE OSPEDALIERE	-	-	-	-
Azione IV.4c.1.1	Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)	-	-	-	-

(1) Il dato ricomprende i fondi relativi allo strumento finanziario

Fonte: DWH Finanziamenti – gennaio 2018

Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione superiore 5.000 abitanti

Il Bando per la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo delle fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche delle Province, della Città metropolitana di Torino, dei Comuni o Unioni di Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, è stato approvato ad aprile 2017 con una dotazione di 30 milioni di euro. La misura prevede due linee di intervento: LINEA A (Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio che presenti un indicatore della prestazione energetica invernale del fabbricato di qualità "MEDIA" o "BASSA") e LINEA B (Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo). Inizialmente il termine per la presentazione delle domande era stato fissato al 18 settembre 2017 ma, dal momento che le domande ricevute fino ad allora non coprivano l'intero budget

[31] Oltre alle misure brevemente descritte di seguito, è in fase di preparazione un'azione rivolta al sostegno dell'illuminazione pubblica, con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro.

disponibile, è stata decisa la riapertura del bando fino al 20 ottobre 2017. Le domande complessivamente presentate sono state 22 (dato novembre 2017) per un ammontare complessivo richiesto di 28,6 milioni, tale da consentire quindi l'ammissibilità di tutte le richieste. L'erogazione del contributo è prevista in parte a fondo perduto e finanziamento agevolato.

Efficientamento energetico per Enti Locali con popolazione inferiore 5.000 abitanti

Il Bando per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili per gli enti locali con popolazione fino a 5000 abitanti, approvato a maggio 2017, ha una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro: le domande pervenute fino a novembre 2017 sono state 61, per un totale richiesto di 9 milioni di euro. La chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di contributo è stata il 28 febbraio 2018.

Interventi per la riduzione dei consumi energetici sul patrimonio di proprietà o in uso della Regione

La Regione Piemonte è il soggetto beneficiario dell'intervento, con cui vengono stanziate risorse per 10 milioni di euro da destinare per gli interventi volti a ridurre i consumi energetici di alcuni beni immobili di proprietà della Regione.

E' stata effettuata una ricognizione del patrimonio regionale, al fine di individuare gli immobili su cui avviare con priorità le diagnosi energetiche, propedeutiche alla predisposizione dei progetti di intervento. Risultano attualmente in corso le diagnosi energetiche preliminari, pertanto i progetti di intervento partiranno ragionevolmente nel primo semestre del 2018. A causa del rallentamento delle procedure di realizzazione delle diagnosi, verrà probabilmente aggiornato il cronoprogramma di spesa 2017-2019 inizialmente predisposto dalla Direzione Risorse finanziarie e patrimonio.

Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese (EEI)

La dotazione finanziaria dell'Azione IV.4b.2.1 (Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici) ammontava originariamente a 67,5 milioni di euro ma, a seguito della rimodulazione, è stata aumentata di ulteriori 29,5 milioni di euro, raggiungendo dunque il valore di 97 milioni di euro. La misura in esame inizialmente disponeva di 50 milioni di euro, 40 dei quali relativi ad un apposito strumento finanziario e 10 milioni di contributo a fondo perduto; attualmente, le risorse destinate alla misura ammontano a 66,3 milioni di euro in totale, in virtù dell'aumento di 13 milioni sullo strumento finanziario e di 3,3 milioni sul contributo a fondo perduto.

Le imprese hanno mostrato un buon interesse per la misura in esame. Le domande presentate sono 184 (dato gennaio 2018), i soggetti beneficiari sono 94, il totale degli investimenti ammessi (tra la quota di finanziamento e quella di contributo) è di 71,5 milioni di euro, mentre ammontano a oltre 83 milioni di euro i fondi attivati relativamente allo strumento finanziario.

Realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI

Dopo l'apertura del bando – avvenuta ad ottobre 2016 con modalità a sportello, con una dotazione finanziaria di 2,3 milioni di euro – non si è riscontrato un grande interesse da parte delle imprese a questa misura, dal momento che è previsto un contributo in *de minimis* pari al 50% solo per le diagnosi e i Sistemi di gestione dell'energia e, soprattutto, che la realizzazione di un intervento tra quelli previsti dalle diagnosi

è obbligatoria ma non finanziabile. Dunque, a novembre 2017 la Regione Piemonte ha richiesto al MISE una rivisitazione dei criteri definiti dall'avviso ministeriale per l'adozione dei successivi bandi regionali, al fine di incrementare l'appetibilità della misura. In particolare, si è richiesto di incrementare il cofinanziamento statale (dal 25% al 35% del costo della diagnosi), di aumentare il massimale delle diagnosi (da 5.000 euro a 8.000 euro) e il massimale riconosciuto al sistema di gestione dell'energia (da 10.000 euro a 16.000 euro), eliminando anche l'obbligatorietà di realizzare almeno uno degli interventi aventi tempo di ritorno inferiore o uguale a 4 anni. La misura in atto presenta comunque una serie di criticità, dovute alle tempistiche della gestione del bilancio regionale, nonché alle modalità di conferimento degli incarichi a Finpiemonte in qualità di Organismo Intermedio per quanto attiene i profili di valutazione della congruità dei costi e alla complessità dell'adeguamento del sistema informativo per la presentazione domande e gestione bandi.

Fino al 31 gennaio 2018, risultano 52 progetti concessi per un totale di 417.190 euro di investimenti ammessi e 99.273 euro di impegni giuridicamente vincolanti.

Interventi di riduzione dei consumi energetici in edifici e strutture pubbliche del patrimonio ospedaliero-sanitario regionale

La dotazione finanziaria di tale misura ammonta a 16 milioni di euro e l'Assessorato competente ha definito gli edifici/ strutture su cui avviare le diagnosi energetiche e valutato i criteri per le priorità di intervento, pertanto la bozza definitiva dell'apposito Disciplinare è in fase di verifica con presso la Direzione sanità e a breve seguirà la pubblicazione del bando.

Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle ATC

La misura prevede una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro ed è in fase di definizione l'elenco degli edifici/ strutture su cui avviare le diagnosi energetiche.

ASSE V

L'Asse V intende promuovere azioni finalizzate a migliorare le condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, anche con riferimento alle aree interne e marginali, in attuazione della strategia regionale "Aree Interne". L'obiettivo è indirizzare gli investimenti finalizzati alla tutela del ricco patrimonio storico, culturale ed ambientale disponibile sul territorio.

Inoltre, le politiche devono favorire gli investimenti e l'innovazione relative all'offerta turistica, intesa come attività produttiva competitiva. In tal modo si intendono rafforzare le sinergie e i collegamenti tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agroalimentare locale.

La dotazione finanziaria dell'Asse ammonta a circa 34,6 milioni di euro (a fronte di una dotazione originaria di 29,8 milioni di euro), 23,8 dei quali sono stati impegnati per la tutela e la messa in rete del patrimonio culturale (Azione 6c.7.1) e i restanti 10,8 per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale (Azione 6c.6.1). Con riferimento alla prima misura (Attrazione poli culturali), sebbene siano emerse rilevanti criticità dovute ai ritardi nella progettazione, la dotazione finanziaria è di 17,5 milioni di euro e risultano in fase di individuazione – in collaborazione con la Direzione Ambiente – i Poli strategici sui quali si orienteranno gli

interventi. Fino a gennaio 2018 sono stati presentati 2 progetti, uno dei quali è stato approvato, per un contributo concesso pari a 3 milioni di euro.

ASSE VI

L'Asse VI si propone di rafforzare i sistemi urbani piemontesi nell'ottica di creare "città intelligenti" (Smart City) e migliorare la qualità dello stile di vita dei cittadini. La dotazione finanziaria originaria ammontava a circa 48 milioni di euro, diventati 58,3 dopo la rimodulazione. I fondi sono destinati a sostenere interventi nei 7 capoluoghi di provinciali (ad esclusione di Torino, in quanto beneficiaria del PON Metro).

Gli interventi che verranno finanziati appartengono ad ambiti differenti, quali digitalizzazione/innovazione dei processi della PA; promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia; tutela/valorizzazione del patrimonio culturale e-government.

Con riferimento Azioni per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, risultano in fase di approvazione le strategie urbane relative a Cuneo, Verbania, Vercelli, mentre sta procedendo la fase di elaborazione delle Strategie degli altri capoluoghi.

Riguardo alle Azioni per implementazione Strategia Aree Interne, sono state individuate tre aree (Valle Maira, Grana, Ossola) e a febbraio 2018 è stato approvato il Disciplinare per la progettazione operativa e l'attuazione degli interventi (D.D. n. 54 del 21 febbraio 2018).

4. LE IMPRESE BENEFICIARIE

4.1 Localizzazione, addetti e investimenti ammessi

Dopo aver descritto l'articolazione e lo stato di attuazione del Programma, è opportuno analizzare le tipologie di imprese beneficiarie (in base a caratteristiche quali localizzazione, settori Ateco di appartenenza, dimensioni occupazionali) e confrontarle con l'universo delle aziende attive in Piemonte.

La distribuzione territoriale delle 821 imprese beneficiarie (Tab. 4.1) evidenzia come la maggior parte di esse sia localizzata a Torino (61% del totale) e Cuneo (14%), mentre si osservano quote più residuali nelle altre province piemontesi quali Alessandria (7%), Biella (5%), Asti (4%), Novara (3%) e Vercelli (2%).

Tabella 4.1 – Distribuzione imprese beneficiarie per localizzazione, addetti, spesa e Assi del POR FESR

					Asse POR FESR (n. imprese)			Asse POR FESR (inv. Ammesso)		
Provincia del destinatario (sede intervento)	**n. Imprese**	**addetti (2015)**	**Inv. Ammesso**	**Impegni vincolanti**	**I**	**III**	**IV**	**I**	**III**	**IV**
ALESSANDRIA	56	7.002	66.368.325	18.730.418	26	8	22	6.056.368	6.161.791	54.150.166
ASTI	32	1.814	13.610.690	6.542.107	11	5	16	2.440.466	3.312.448	7.857.775
BIELLA	45	2.739	11.807.190	4.865.188	16	5	24	3.784.166	1.040.661	6.982.363
CUNEO	119	14.854	66.528.504	29.219.951	55	16	48	22.033.886	10.035.822	34.458.797
NOVARA	24	5.113	8.373.226	3.842.202	9	3	12	1.851.833	458.800	6.062.592
TORINO	503	186.926	343.050.902	197.448.627	346	42	115	187.964.570	74.949.920	80.136.412
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6	95	2.407.271	1.350.301	5	1	0	1.362.271	1.045.000	0
VERCELLI	15	670	10.403.080	3.462.706	5	2	8	1.240.960	515.073	8.647.047
Altre province (1)	21	3.708	4.346.066	2.081.792	17	1	3	3.609.173	414.900	321.993
Totale	**821**	**222.920**	**526.895.254**	**267.543.292**	**490**	**83**	**248**	**230.343.693**	**97.934.415**	**198.617.145**

(1) Si segnala che non è stato possibile attribuire questi beneficiari ad una provincia a causa del mancato matching con gli archivi Asia imprese.

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018) e archivi ASIA 2015

Osservando la distribuzione degli addetti (con riguardo al 2015), rispetto al totale di circa 223.000 unità appare ancora più evidente la prevalenza dell'area torinese (84%) rispetto ai territori di Cuneo (7%), Alessandria (3%), Novara (2%). L'ammontare degli investimenti ammessi è di circa 527.000 euro, la quota più alta si registra a Torino (65%), seguita da Cuneo e Alessandria che fanno registrare un valore pressoché identico (12%), mentre gli altri territori appaiono sostanzialmente allineati attorno al 2%. Sul fronte degli impegni giuridicamente vincolanti – il cui totale ammonta a oltre 267.000 euro – il 74% si concentra nel torinese, l'11% nel cuneese, il 7% nell'alessandrino e il 2% nell'astigiano, con quote residuali sugli altri territori.

Con riferimento alla distribuzione di imprese per singolo Asse, è interessante osservare come sull'Asse Isi concentrino il doppio dei beneficiari rispetto all'Asse IV(rispettivamente, il 60% e il 30% del totale delle imprese), mentre l'Asse III sia nettamente meno rappresentato (10%). In particolare, in relazione all'Asse I risulta evidente la concentrazione di imprese sul territorio torinese (70%), quota che si riduce notevolmente osservando l'Asse IV (50%) e l'Asse III (46%).In questi ultimi, è il cuneese ad esprimere una presenza rilevante di beneficiari (19%), mentre la quota diminuisce per l'Asse I (11%). L'alessandrino mostra la performance migliore con riferimento all'Asse III (10% di beneficiari), seguito dall'Asse IV (9%), con l'Asse I che appare decisamente meno rilevante (5%). E' possibile osservare grossomodo le stesse dinamiche riguardo alle altre province, ossia una presenza leggermente più accentuata nell'Asse IV per Biella (10%), Asti (6%), Novara (5%), Vercelli (3%), una quota più ridotta sull'Asse III (rispettivamente, il 6%, 6%, 4%, 2%, con Verbania all'1%) e un apporto residuale sull'Asse I (3%, 2%, 2%, 1%, 1%).

Gli investimenti ammessi per Asse evidenziano valori più equilibrati tra l'Asse I (44% del totale) e l'Asse IV (38%), mentre l'Asse III appare più distaccato (18%).Il torinese fa registrare le quote più elevate per tutti gli Assi ma se per l'Asse I (82%) e per l'Asse III (76%) esse appaiono nettamente maggioritarie, per l'Asse IV il valore è decisamente più vicino a quello rilevato nell'alessandrino (rispettivamente, il 40% e il 27%).

Sull'Asse IV, fanno registrare quote più rilevanti rispetto agli altri Assi anche gli altri territori, ossia Cuneo (17%), Vercelli e Asti (4%), Biella e Novara (3%).

Dai dati esposti emerge come nell'area metropolitana torinese si concentrino soprattutto il numero di addetti e gli impegni vincolanti (con quote pari a ¾ del totale), tenuto conto che anche le imprese e gli investimenti ammessi sono decisamente oltre la metà del totale regionale. Il fatto che gli investimenti ammessi sui temi oggetto dell'Asse I (ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) appaiano maggioritari a Torino può spiegarsi con la maggior presenza nella zona del capoluogo regionale degli organismi di ricerca pubblici che spesso devono essere coinvolti nei progetti, così come previsto dai singoli bandi (ad esempio, IR2, Incomera, Manunet II e III, Piattaforma tecnologica Salute e benessere) o a volte costituiscono gli unici beneficiari della misura stessa (Infra P). D'altra parte, suddividendo l'investimento ammesso per il numero di imprese beneficiarie degli interventi emerge, sempre riguardo all'Asse I, un valore medio complessivo pari a 470.000 euro per singola impresa e l'unica area in cui la quota risulta superiore a tale valore è proprio la città metropolitana torinese (543.250 euro).

L'attivazione di strumenti volti a rafforzare l'integrazione tra il sistema della ricerca e il mondo imprenditoriale, in forte continuità con il POR FESR 2007-2013 (Poli, Piattaforme) e tramite lo sviluppo di misure in parte simili – sotto il profilo di obiettivi e ricadute attese – (IR2), va interpretato proprio come un tentativo di intervenire in un ambito che è stato individuato come un punto di debolezza del sistema, con il fine di generare forme di radicamento e impatti significativi sul territorio regionale.

Osservando le dinamiche dell'Asse III, Torino resta l'area nettamente più rappresentata sotto il profilo degli investimenti ammessi, mentre le imprese appaiono distribuite in modo più omogeneo sul territorio regionale, dal momento che il torinese ospita la metà del totale regionale ma la localizzazione è rilevante anche in altri territori (Cuneo e, in misura più limitata, Alessandria). Sulla variabile in oggetto si osserva la stessa dinamica anche nell'Asse IV. Per l'Asse III, la media degli investimenti ammessi per impresa è di 1,1 milioni di euro: se Torino supera ampiamente questo valore (con 1,8 milioni a impresa), risalta il dato di Verbania (1 milione), dovuto alla presenza di una sola impresa beneficiaria. L'attivazione di misure che favoriscano la competitività dei sistemi produttivi (ossia il macro obiettivo dell'Asse III) non appare dunque ancora sufficientemente omogenea sul territorio regionale, se si pensa che il 70% delle imprese beneficiarie è concentrato in due province, mentre il restante 30% è suddiviso sulle altre sette.

Riguardo all'Asse IV si osservano dinamiche decisamente particolari. E' l'Asse in cui appaiono più omogenee sia la distribuzione delle imprese (sempre con la preponderanza dell'area torinese, dove sono localizzate il 46% del totale), sia gli investimenti ammessi. Questi ultimi raggiungono quote nettamente rilevanti ad Alessandria e Cuneo, aree in cui hanno riscosso un notevole successo i bandi EEI – Efficienza energetica e fonti rinnovabili per imprese (rispettivamente 18 e 33 beneficiari) e Diagnosi energetica nelle PMI (4 e 13). Infatti, la media di investimento ammesso per impresa appare più elevata per territori meno rappresentati negli altri Assi, raggiungendo 2,5 milioni di euro ad Alessandria (dove ci sono 22 imprese beneficiarie), 1 milione a Vercelli (8 beneficiari), 500.000 ad Asti (16 beneficiari) e 696.000 a Torino, contro una media regionale di 800.000 euro. L'obiettivo strategico del POR FESR è adottare opportune politiche e sinergie pubblico-privato per il risparmio energetico sul territorio: questi primi risultati sembrano positivi, sebbene vadano considerati alla luce della numerosità talvolta esigua dei beneficiari. Secondo il più recente aggiornamento dello "Smart city index" (Between)[32], la situazione dei Capoluoghi piemontesi è alquanto

[32] L'indice è calcolato tenendo conto di diversi fattori: mobilità alternativa, energie rinnovabili, efficienza energetica e utilizzo delle risorse naturali. Considerando 100 la valorizzazione massima dell'indicatore Smart City, Torino è al primo posto in Piemonte e al secondo in Italia con un valore pari a 91,8.

disomogenea e vede al fondo della classifica Cuneo (con 35,5), Vercelli (32,8) e Alessandria (20,3): si tratta proprio delle aree che, alla luce degli interventi attivati dal POR FESR, stanno evidenziando i primi risultati più incoraggianti sotto i profili appena descritti.

E' interessante osservare una rappresentazione grafica delle variabili descritte (localizzazione territoriale dei beneficiari, investimenti ammessi e impegni giuridicamente vincolanti per singolo Asse) sul territorio regionale. Tale raffigurazione è contenuta nell'Appendice A1 (Figg. A1.1 – A1.9) del presente documento.

4.2 Dimensione e settore economico

Nelle pagine precedenti, si è già accennato al problema strutturale del tessuto produttivo piemontese rappresentato dalla frammentarietà delle imprese localizzate sul territorio, un limite evidente per la competitività regionale. Si tratta di un aspetto che trova conferma osservando i dati dei primi interventi attivati dal POR FESR.

Rispetto al totale dei beneficiari, le micro e piccole imprese finora coinvolte costituiscono il 58,7%, mentre le medie il 24,5% e le grandi il 7,6% (Tab. 4.2); raggruppando MPMI insieme si ottiene dunque l'83% del totale, mentre all'interno di tale insieme, la classe di addetti più rilevante è quella delle aziende tra 20 e 50 addetti (21,3%). Il numero di addetti appare in larga parte concentrato nelle grandi imprese (85,6% del totale), seguito dalle medie (10,3%), mentre le micro e le piccole imprese occupano una quota assolutamente residuale (4,1%). Sul fronte degli investimenti ammessi, sono le medie imprese a far registrare il valore più alto (47,7%), seguite da grandi (20,7%), piccole (20,1%) e micro (6,8%). Con riferimento agli impegni giuridicamente vincolanti, si osservano dinamiche simili: il 58,2% si concentra nelle medie imprese, il 26,1% nelle micro-piccole e il 10,3% nelle grandi imprese.

La distribuzione delle imprese per singolo Asse e la relativa suddivisione per classe di addetti mostra risultati interessanti. L'Asse numericamente più rappresentato è l'Asse I con il 59,7% dei beneficiari, seguito dall'Asse IV (30,2%) e dall'Asse III (10,1%). Come desumibile dai dati sopra esposti, con riferimento all'Asse I, le micro e piccole imprese sono il 63,7% del totale, quota che sale al 77% per l'Asse III. Nell'Asse IV, le imprese più rappresentate sono quelle medie (46,8%). Da sottolineare la performance delle micro imprese, che I raggiungono il 21,4% del totale degli addetti dell'intero Asse I.

Sul fronte degli investimenti ammessi, essi sono concentrati in modo abbastanza omogeneo nelle medie imprese per l'Asse III e l'Asse IV (rispettivamente, 70,8% e 60,4%), mentre l'Asse I mostra valori più equilibrati tra micro e piccole imprese (36,2%), medie (26,9%) e grandi (27,2%). E' interessante rilevare la quota di investimenti ammessi per le grandi imprese negli Assi I e IV (27,2% e 23,5%), quota che per tali imprese appare ancora ferma sull'Asse III.

Tabella 4.2 – Distribuzione delle imprese beneficiarie per classe dimensionale, addetti, investimento ammesso, impegni giuridicamente vincolanti e Assi

					Asse POR FESR (n. imprese)			Asse POR FESR (inv. Ammesso)		
Classe addetti	**n. imprese**	**Addetti**	**Inv. Ammesso**	**Impegni vincolanti**	**I**	**III**	**IV**	**I**	**III**	**IV**
<10	142	792	35.791.423	16.245.752	105	11	26	22.242.372	2.079.770	11.469.281
10-20	165	2.405	45.438.312	22.599.022	107	28	30	32.674.770	8.018.060	4.745.483
20-50	175	5.922	60.448.477	30.982.823	100	25	50	28.384.460	17.734.134	14.329.882
50-100	100	6.987	136.031.377	116.266.675	32	10	58	8.564.462	67.004.451	60.462.464
100-250	101	16.040	115.156.073	39.463.678	40	3	58	53.285.297	2.375.000	59.495.776
>250	62	190.774	109.297.258	27.672.395	45	-	17	62.562.323		46.734.935
n. d.	76	-	24.732.332	14.312.948	61	6	9	22.630.008	723.000	1.379.324
Totale	**821**	**222.920**	**526.895.252**	**267.543.293**	**490**	**83**	**248**	**230.343.692**	**97.934.415**	**198.617.145**

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e ASIA 2015

Il settore economico di gran lunga più rappresentato sotto tutti i profili d'analisi è quello manifatturiero: esso conta il 63% delle imprese beneficiarie (mentre ammonta al 10% la quota di aziende appartenenti sia al settore servizi di informazione e comunicazione sia a quello relativo a attività professionali, scientifiche e tecniche), il 70,4% degli addetti (è il 24% in quello dei servizi di informazione e comunicazione), il 64,2% degli investimenti ammessi e il 46,7% gli impegni giuridicamente vincolanti (le attività finanziarie e assicurative raggiungono, rispettivamente, il 19% e il 37,4%) (Tab. 4.3).

Nell'Asse I, il 46% delle imprese beneficiarie appartiene al comparto manifatturiero (il 17,3% sono le aziende appartenenti sia al settore servizi di informazione e comunicazione sia a quello relativo a attività professionali, scientifiche e tecniche), quota che raggiunge l'86,7% nell'Asse III e l'87,9% nell'Asse IV.

Le stesse imprese raggiungono il 63,9% degli investimenti ammessi nell'Asse I, mentre nell'Asse III la quota più rilevante è rappresentata dalle imprese del settore delle attività finanziarie e assicurative (61,3%) e nell'Asse IV nuovamente da quelle del comparto manifatturiero (77,7%).

Tabella 4.3 – Distribuzione delle imprese beneficiarie per settore economico, addetti, investimento ammesso, impegni giuridicamente vincolanti e Assi

					Asse (n. imprese)			Asse (Inv. Ammesso)		
Settore	N. beneficiari	Addetti	Inv. Ammesso	Impegni vincolanti	I	III	IV	I	III	IV
AGRICOLTURA, ESTRATTIVO	2	46	286.000	114.400			2			286.000
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	517	156.826	338.146.804	124.951.946	227	72	218	147.112.665	36.714.759	154.319.380
ENERGETICO, ACQUA ECC.	12	2.250	3.395.853	1.403.223	5	-	7	1.355.161		2.040.692
COSTRUZIONI	5	154	831.105	640.455	3	-	2	812.705		18.400
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	21	376	5.055.464	2.414.104	16	1	4	4.732.913	210.000	112.551
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4	233	898.150	358.038	-	-	4			898.150
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2	23	286.500	162.360	2	-	-	286.500		
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	87	53.470	25.912.795	11.488.349	85	2	-	25.696.409	216.386	
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	187	100.000.000	100.000.000		1	1		60.000.000	40.000.000
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	0	313.490	188.094	1	-	-	313.490		
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	86	8.894	25.634.951	11.134.831	86	-	-	25.634.951		
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	3	27	549.668	279.162	1	1	1	470.090	70.270	9.308
ISTRUZIONE	2	75	742.594	371.297	2	-	-	742.594		
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5	347	782.758	24.836	4	-	1	772.758		10.000
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, ecc.	1	12	10.000	2.500			1			10.000
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-	-								
N.D.	71	-	24.049.120	14.009.699	58	6	7	22.413.456	723.000	912.664
Totale	**821**	**222.920**	**526.895.252**	**267.543.294**	**490**	**83**	**248**	**230.343.692**	**97.934.415**	**198.617.145**

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e ASIA 2015

Concentrando l'analisi sul settore manifatturiero, si osserva come le imprese beneficiarie più numerose siano quelle produttrici di metallo (21%) mentre la quota più rilevante di addetti sia impiegata nelle aziende che producono autoveicoli (62,8%) (Tab. 4.4). Le imprese chimiche sono quelle che ottengono la quota maggiore di investimenti ammessi (15%), seguite da quelle produttrici di metallo (12%) e di altri macchinari (14%). Queste ultime sono le più numerose all'interno dell'Asse I (24%), seguite dalle imprese che realizzano computer e prodotti di elettronica (16%), mentre quelle che producono metallo sono la maggioranza sia nell'Asse III (47%) sia nell'Asse IV (24%). Nell'Asse I, le imprese produttrici di altri macchinari hanno la quota più rilevante di investimenti ammessi (30%) mentre nell'Asse III sono quelle produttrici di metallo (50%) e nell'Asse IV le aziende chimiche (31%).

Tabella 4.4 – Distribuzione delle imprese beneficiarie del settore manifatturiero per addetti, investimento ammesso, impegni giuridicamente vincolanti e Assi

					Asse POR FESR (n. imprese)			Asse POR FESR (inv. Ammesso)		
Comparti	n. imprese	Addetti	Inv. Ammesso	Impegni vincolanti	I	III	IV	I	III	IV
ALIMENTARI	31	5.615	10.469.909	4.859.215	17	1	13	3.439.129	136.700	6.894.080
BEVANDE	8	799	7.411.473	3.312.632	1		7	426.547		6.984.926
TABACCO										
TESSILI	41	4.108	11.660.423	4.713.653	11	5	25	2.110.441	1.040.661	8.509.320
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1	36	2.602	651			1			2.602
ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	29	77.714	34.134	1			77.714		
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	14	338	4.574.295	2.484.834	3	5	6	425.855	2.810.000	1.338.440
CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	6	2.708	2.258.328	896.082	2		4	701.248		1.557.080
STAMPA E RIPR. SUPPORTI REGISTRATI	8	95	1.279.286	678.745	1	1	6	349.152	414.900	515.234
COKE E PRODOTTI DELLA RAFFINAZIONE										
PRODOTTI CHIMICI	21	3.527	51.105.701	10.803.163	6	1	14	1.764.653	854.830	48.486.219
PRODOTTI FARMACEUTICI	10	2.016	11.629.972	3.908.947	8		2	10.702.572		927.400
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	37	2.911	26.744.742	11.124.041	9	6	22	2.367.690	4.593.121	19.783.930
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	9	675	11.089.679	4.435.320	2	2	5	374.948	343.000	10.371.731
METALLURGIA	17	2.676	19.339.505	6.185.992	5	2	10	7.934.022	1.675.000	9.730.483
PRODOTTI IN METALLO	110	4.157	41.611.463	21.524.136	23	34	53	6.595.918	18.508.158	16.507.386
COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA	42	2.850	30.490.761	10.374.861	37	1	4	29.121.661	196.900	1.172.200
APPARECCHIATURE ELETTRICHE E USO	16	4.118	10.444.370	3.439.760	5	3	8	6.250.447	638.227	3.555.696
ALTRI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	76	12.427	48.541.980	18.516.792	55	6	15	44.439.551	2.986.800	1.115.629
AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	40	98.526	40.277.903	13.888.814	17	3	20	21.963.337	1.889.762	16.424.804
ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	8.144	1.897.479	832.710	5	1		1.627.479	270.000	
MOBILI	1	15	356.700	214.020		1			356.700	
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	631	4.028.096	1.360.305	10			4.028.096		
RIPARAZIONE, MANUT. ED INSTALL. MACCHIN.	12	426	2.854.424	1.363.138	9		3	2.412.204		442.220
Totale	**517**	**156.826**	**338.146.805**	**124.951.945**	**227**	**72**	**218**	**147.112.664**	**36.714.759**	**154.319.380**

Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e ASIA 2015

4.3 Confronto tra beneficiari e potenziali beneficiari

Dopo aver già analizzato il tessuto produttivo regionale sotto diversi profili (v. par 3), sembra interessante mettere a confronto – riguardo a localizzazione territoriale, classe dimensionale, settore economico – i beneficiari dei primi interventi attivati dal Programma e le aziende potenzialmente beneficiarie, con un approfondimento specifico sulle imprese industriali, il target dimensionale al quale si rivolge la parte preponderante delle misure del POR FESR.

Le prime evidenze emergono analizzando la localizzazione geografica delle aziende. Gli addetti impiegati nelle imprese beneficiarie torinesi rappresentano l'85% del totale degli addetti dei beneficiari e il 25% di

quelli di tutte le imprese situate nell'area torinese, quindi comprendendo anche le aziende non beneficiarie (Tab. 4.5). Questo dato è spiegabile in parte dal fatto che circa il 60% delle grandi aziende presenti in Piemonte sono localizzate a Torino e tali imprese occupano il 70% degli addetti del totale delle grandi imprese su scala regionale. Come già osservato nel precedente par. 4.1, su Torino si concentra oltre il 60% dei beneficiari, così come la maggioranza (sebbene in percentuale inferiore) delle imprese attive su scala regionale. La quota di imprese attive nel cuneese rispetto al totale regionale è del 14,3% un valore assimilabile a quello del peso dei beneficiari rispetto alla totalità (14,9%). Riguardo alla localizzazione delle aziende, la stessa dinamica è osservabile per l'astigiano.

Tabella 4.5 – Distribuzione delle imprese beneficiarie e non beneficiarie per localizzazione, addetti (valori percentuali)

Provincia	Imprese		addetti	
	beneficiari	totale imprese	beneficiari	totale addetti
AL	7,0%	9,3%	3,2%	8,5%
AT	4,0%	4,8%	0,8%	3,9%
BI	5,6%	4,2%	1,2%	4,3%
CN	14,9%	14,3%	6,8%	13,7%
NO	3,0%	8,0%	2,3%	7,0%
TO	62,9%	52,2%	85,3%	56,4%
VB	0,8%	3,6%	0,04%	2,7%
VC	1,9%	3,6%	0,3%	3,6%
Totale	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e Asia imprese 2015

Rispetto alle diverse classi di addetti, la distribuzione dei beneficiari appare relativamente omogenea tra aziende piccole e medie, con valori che oscillano tra il 12% e il 20%, mentre le micro-imprese rappresentano la quota più rilevante tra le imprese regionali (circa il 93% % del totale) (Tab. 4.6). Tra i beneficiari, la percentuale nettamente maggioritaria di addetti (85%) si concentra in poche grandi imprese (l'8% circa rispetto al totale dei beneficiari) e rappresenta un valore rilevante anche con riferimento al numero degli addetti a livello regionale, costituendo oltre un quarto del totale (26%). Il tasso di copertura mostra come le aziende che finora partecipano in modo più rilevante al Programma sono quelle con le classi dimensionali maggiori: le grandi imprese beneficiarie sono circa l'8%, rappresentano circa il 20% delle grandi aziende piemontesi e occupano quasi il 57% degli addetti impiegati in questa classe dimensionale.

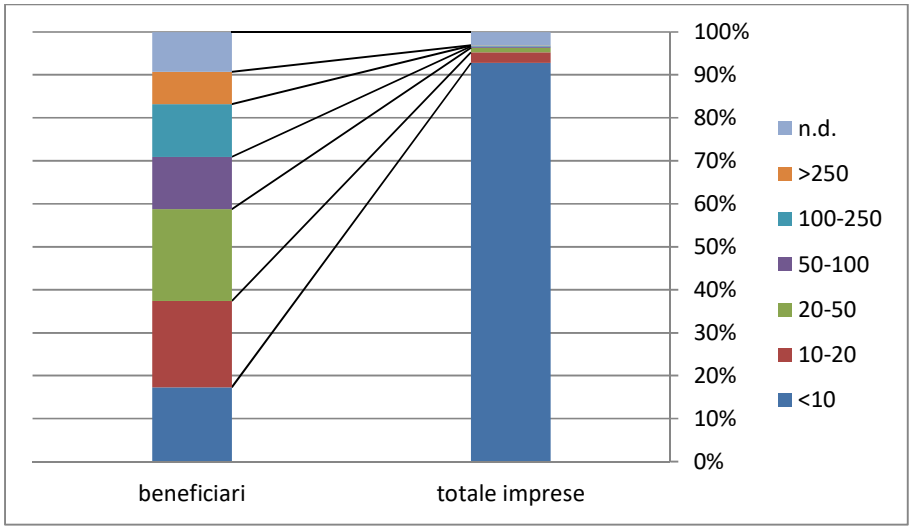
Tabella 4.6 – Distribuzione delle imprese beneficiarie e non beneficiarie per classe dimensionale, addetti e tasso di copertura (valori percentuali)

Classe addetti	imprese		addetti		tasso copertura	
	beneficiari	totale imprese	beneficiari	totale addetti	imprese	addetti
<10	17,3%	92,7%	0,4%	44,4%	0,0%	0,1%
10-20	20,1%	2,5%	1,1%	8,7%	2,0%	2,1%
20-50	21,3%	1,0%	2,7%	8,1%	5,1%	5,7%
50-100	12,2%	0,3%	3,1%	5,7%	9,4%	9,5%
100-250	12,3%	0,2%	7,2%	7,1%	16,5%	17,5%
>250	7,6%	0,1%	85,6%	26,1%	18,8%	56,6%
n.d.	9,3%	3,1%	-	0,0%	0,7%	-
Totale	100%	100%	100%	100%		

Fonte: Elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e Asia imprese 2015

E' interessante osservare la rappresentazione grafica dell'implementazione del POR FESR 2014-2020 sui beneficiari, suddivisi per classe di addetti (Fig. 4.1). Dalla figura emerge una sorta di targetizzazione degli interventi del Programma: finora esso è intervenuto in modo sostanzialmente omogeneo rispetto alle diverse classi di addetti, con una leggera prevalenza delle medie imprese. La composizione delle imprese attive sul territorio regionale, come anticipato, mostra invece una maggioranza assoluta di micro-imprese. L'interrogativo da porsi è se un esito come questo sia riconducibile ad un preciso intento strategico o se invece si tratta di un effetto non ricercato ma determinato dalla risposta spontanea del tessuto imprenditoriale piemontese. Per rispondere a questa domanda, nei prossimi rapporti di monitoraggio è possibile tentare di approfondire tale aspetto analizzando la progressiva implementazione del Programma attraverso un apposito indice di specializzazione su determinate classi di addetti, in rapporto ai beneficiari e al totale delle imprese.

Figura 4.1 - Rapporto tra imprese beneficiarie del POR FESR 2014-2020 e totale imprese regionali, suddivise per classe di addetti



Fonte: Elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e Asia imprese 2015

Nella tabella seguente (Tab. 4.7) viene rappresentato il peso percentuale di imprese e addetti nei diversi settori economici e con la distinzione tra beneficiari e totale delle aziende del relativo comparto. Si è già detto del peso che ha il settore manifatturiero tra i beneficiari (v. par. 4.2), in termini di imprese e addetti, sebbene esso appaia decisamente ridotto (9%) con riferimento al totale delle imprese attive in Piemonte, ma più rilevante riguardo all'occupazione (30% circa degli addetti su scala regionale).

Tra i beneficiari, la percentuale più rilevante di addetti è impiegata nel comparto manifatturiero, seguito da quello dei servizi di informazione e comunicazione. Nello stesso settore, la quota di beneficiari è significativa rispetto al totale (10%) e nettamente più alta se paragonata al peso del comparto nel contesto regionale (2%). Un settore che appare bilanciato sotto il profilo della presenza di beneficiari sul totale (10%) e anche nel quadro economico complessivo (14,9%) è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

Tabella 4.7 - Distribuzione delle imprese beneficiarie e non beneficiarie per settore economico, addetti (valori percentuali)

Settori	imprese		addetti	
	beneficiari	totale imprese	beneficiari	totale addetti
ESTRATTIVO	0,2%	0,04%	0,02%	0,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	63,0%	9,4%	70,35%	29,8%
ENERGETICO, ACQUA ECC.	1,5%	0,5%	1,01%	1,6%
COSTRUZIONI	0,6%	13,7%	0,07%	8,0%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	2,6%	24,9%	0,17%	17,4%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,5%	2,6%	0,10%	4,4%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	0,2%	6,7%	0,01%	5,9%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10,6%	2,3%	23,99%	4,0%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	2,5%	0,08%	4,6%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	0,1%	5,7%	0,00%	2,0%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10,5%	14,9%	3,99%	7,3%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	0,4%	3,3%	0,01%	5,7%
ISTRUZIONE	0,2%	0,7%	0,03%	0,5%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0,6%	6,1%	0,16%	5,4%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, ecc.	0,1%	1,3%	0,01%	0,7%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-	5,2%	-	2,7%
N.D.	8,6%	-	-	-
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e Asia imprese (2015)

Il dettaglio del confronto tra beneficiari e potenziali beneficiari appartenenti al settore manifatturiero è rappresentato nella seguente Tab. 4.8. In molti comparti, le imprese beneficiarie arrivano ad occupare quote di addetti decisamente elevate in rapporto al totale degli addetti delle aziende della ripartizione: si osservino il comparto tessile (22%), quello della carta (46%), quello dei prodotti chimici (40%), la metallurgia (34%), i computer (43%), le apparecchiature elettriche (37%), i mezzi di trasporto (76%). La dimostrazione dell'incidenza della componente del personale impiegato dai beneficiari è dimostrata dal valore medio dei singoli comparti rispetto al totale del settore, pari al 26%. Sotto il profilo della composizione per tipo di comparto, in alcuni ambiti la quota di beneficiari è assimilabile al peso del singolo comparto a livello regionale (ad esempio, i settori di bevande, carta, apparecchiature elettriche, prodotti in metallo, mezzi di trasporto) mentre in molti casi appare proporzionalmente più significativa la presenza delle imprese beneficiarie (nei comparti tessile, prodotti chimici, prodotti farmaceutici, gomma e materie plastiche, metallurgia, computer, altri macchinari, autoveicoli).

Tabella 4.8 – Distribuzione delle imprese beneficiarie e non beneficiarie del settore manifatturiero, addetti

Comparto	imprese				addetti				% addetti beneficiari/non beneficiari
	beneficiari		totale imprese		beneficiari		totale addetti		
ALIMENTARI	31	6,0%	3.816	12,3%	5.615	3,6%	34.078	8,8%	16,5
BEVANDE	8	1,5%	329	1,1%	799	0,5%	4.148	1,1%	19,3
TESSILI	41	7,9%	1.138	3,7%	4.108	2,6%	18.352	4,8%	22,4
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	1	0,2%	1.156	3,7%	36	0,0%	6.954	1,8%	0,5
ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	0,2%	161	0,5%	29	0,0%	1.145	0,3%	2,5
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO	14	2,7%	2.304	7,4%	338	0,2%	8.432	2,2%	4,0
CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	6	1,2%	250	0,8%	2.708	1,7%	5.868	1,5%	46,1
STAMPA E RIPR. SUPPORTI REGISTRATI	8	1,5%	1.149	3,7%	95	0,1%	6.356	1,6%	1,5
COKE E PRODOTTI DELLA RAFFINAZIONE	-	-	11	0,0%	-	-	1.282	0,3%	0,0
PRODOTTI CHIMICI	21	4,1%	329	1,1%	3.527	2,2%	8.875	2,3%	39,7
PRODOTTI FARMACEUTICI	10	1,9%	24	0,1%	2.016	1,3%	1.759	0,5%	114,6
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	37	7,2%	951	3,1%	2.911	1,9%	25.271	6,5%	11,5
LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	9	1,7%	1.128	3,6%	675	0,4%	9.970	2,6%	6,8
METALLURGIA	17	3,3%	299	1,0%	2.676	1,7%	7.887	2,0%	33,9
PRODOTTI IN METALLO	110	21,3%	6.133	19,8%	4.157	2,7%	51.155	13,3%	8,1
COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA	42	8,1%	470	1,5%	2.850	1,8%	6.572	1,7%	43,4
APPARECCHIATURE ELETTRICHE E USO	16	3,1%	687	2,2%	4.118	2,6%	10.964	2,8%	37,6
ALTRI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE	76	14,7%	2.577	8,3%	12.427	7,9%	55.960	14,5%	22,2
AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	40	7,7%	506	1,6%	98.526	62,8%	81.745	21,2%	120,5
ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	1,2%	161	0,5%	8.144	5,2%	10.635	2,8%	76,6
MOBILI	1	0,2%	864	2,8%	15	0,0%	2.909	0,8%	0,5
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	1,9%	2.988	9,6%	631	0,4%	12.244	3,2%	5,2
RIPARAZIONE, MANUT. ED INSTALL. MACCHIN.	12	2,3%	3.598	11,6%	426	0,3%	13.363	3,5%	3,2
Totale	**517**	**100%**	**31.029**	**100%**	**156.826**	**100%**	**385.928**	**100%**	**40,6**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati DWH (gennaio 2018), Istat e Asia imprese (2015)

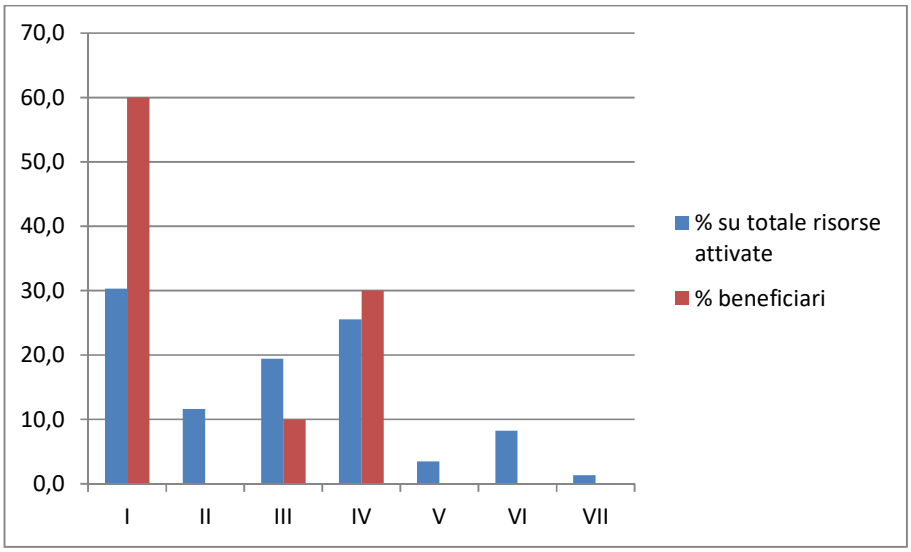
5. PRIMI EFFETTI: LA RISPOSTA DEL TERRITORIO

5.1 La componente di ricerca e sviluppo (R&S) e l'innovazione

Nei primi 4 anni di attuazione del Programma si è osservata un'accelerazione sulle prime direttrici di sviluppo sopra descritte (rafforzamento dimensionale delle imprese, innovazione e internazionalizzazione

delle imprese), essenzialmente ricomprese nell'Asse I. Ciò è dimostrato dalla percentuale di risorse attivate sul singolo Asse in rapporto a quelle attivate complessivamente, nonché dalla quota di beneficiari rispettivamente coinvolti nei vari Assi (Fig. 5.1).

Figura 5.1 – Risorse attivate e beneficiari coinvolti per Asse (valori percentuali, aggiornamento a 31 gennaio 2018)



Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte

Si è detto come l'innovazione rappresenti un tema cardine delle politiche regionali e costituisca una priorità di intervento nell'ambito dell'Asse I. Le recenti programmazioni hanno dimostrato come le risorse dell'UE costituiscano un pilastro fondamentale delle politiche di innovazione e di stimolo alla competitività del sistema produttivo e allo sviluppo economico dei territori, anche in funzione di una riduzione del gap con quelli meno performanti. La continuità della nuova programmazione rispetto alla politica precedente è evidente con riferimento alle tematiche della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione. L'obiettivo di rafforzamento dell'integrazione tra il sistema della ricerca e il mondo imprenditoriale è testimoniato dall'adozione di misure in forte continuità con il POR FESR 2007-2013 (Poli, Piattaforme) e, comunque, volte a facilitare il rapporto tra domanda di innovazione da parte delle imprese ed offerta pubblica da parte degli Organismi di ricerca (IR2, InfraP), in accordo con gli ambiti individuati dalla S3.

Gli obiettivi delle misure e le ricadute attese

Come esposto nel rapporto, sul tema dell'innovazione le misure che il Programma ha deciso di sviluppare prioritariamente e con una dotazione finanziaria rilevante sono IR2, Poli di innovazione, Piattaforme tecnologiche: le risorse attivate con riferimento a questi bandi rappresentano il 74% del totale attivato sull'intero Asse I e il 37% della dotazione finanziaria complessiva del POR FESR.

La *ratio* sottesa allo sviluppo dei bandi di innovazione è riconducibile a molteplici elementi, con una direttrice più trasversale costituita dall'attrazione degli investimenti da parte di nuove imprese non ancora situate in regione.

Riguardo all'attivazione di IR2, gli obiettivi prioritari sono costituiti dalla valorizzazione del territorio e dal rafforzamento della ricerca collaborativa.

Il primo elemento si sostanzia nella difesa siti produttivi locali, nonché nell'aspettativa di ricadute a medio/lungo periodo in termini di cambiamento tecnologico e di creazione di nuove competenze. Il secondo punto intende favorire la collaborazione con le università e i partenariati, dove i soggetti coinvolti partecipano allo sviluppo di soluzioni innovative.

Lo stimolo alla propensione alla R&S del settore privato ha animato anche la predisposizione dei bandi Manunet, Incomera e soprattutto Poli di innovazione. Questi ultimi sono stati pensati come laboratori territoriali di ricerca e sviluppo, nei quali si realizzino intense relazioni di scambio interattivo tra gli attori locali per offrire risposte ai fabbisogni tecnologici delle imprese, nonché per favorire diversi meccanismi virtuosi tra gli attori stessi e gli stakeholder del territorio (orientamento diffuso all'innovazione, sollecitazione alla ricerca su temi rilevanti e in ambiti coerenti alla S3, circolazione e diffusione delle informazioni strategiche, interazione tra mondo della ricerca e mondo della produzione). Proprio con riferimento ai Poli, si osserva un fenomeno interessante: le imprese già associate a un Polo sono situate in larga maggioranza nel torinese, mentre per quelle che intendono associarsi *ex novo*, in base alla misura appositamente sviluppata, quasi una su due proviene da un territorio diverso. Per queste imprese, dunque, sembra essere in atto un tentativo di avvicinamento alla centralità dell'area del capoluogo regionale e ai poli "torinesi", con un posizionamento più limitrofo ai suoi centri di ricerca e università, sebbene la ricerca finanziata dalla misura sia quella appartenente ad una fase ancora embrionale.

Gli obiettivi inerenti allo sviluppo delle Piattaforme tecnologiche sono l'attrazione di nuove imprese che intendano insediarsi nel territorio e l'incentivo alle aziende alla collaborazione con università per sviluppare progetti innovativi in forma embrionale. Dunque, il tentativo è quello di valorizzare le politiche di clusterizzazione, non considerando tuttavia le aziende come semplici agglomerati di società che producono lo stesso prodotto o componente produttivo ma che hanno scarse interrelazioni tra loro, bensì nell'ottica della creazione di efficaci sinergie tra imprese, centri di ricerca e università.

In base a questi presupposti, l'incentivo offerto dalle misure descritte assume un significato importante per tutti i soggetti coinvolti. L'ente pubblico può ricavare benefici sotto molteplici profili:

- si favorisce lo sviluppo e il mantenimento di una nuova conoscenza all'interno dell'ente di ricerca partner del progetto (cosiddetta "ricerca istituzionale");
- si pongono delle condizioni ai beneficiari: il contributo viene concesso in presenza di precise garanzie da parte delle imprese (insediamento produttivo sul territorio, cambiamento tecnologico orientato al medio/lungo periodo, realizzazione del progetto entro un termine stabilito, obbligo di nuove assunzioni);
- si favorisce la creazione di nuove professionalità e si generano ricadute occupazionali (ad esempio, le assunzioni con contratto di apprendistato in alta formazione).

Dal punto di vista delle imprese, le ricadute positive derivanti dalla partecipazione a queste misure sono diverse:

- beneficiano di un contributo per lo sviluppo di un progetto innovativo (cosiddetta "ricerca contrattuale");

- l'incentivo costituisce una leva per la competizione interna, soprattutto riguardo a imprese multilocalizzate e/o con sedi all'estero (accelerazione e ottimizzazione del processo decisionale interno);
- possono esprimere carenze in termini di competenze mancanti e ottenere dalle istituzioni risposte concrete e immediate (ad esempio, la creazione master ad hoc).

I primi effetti

Forse è prematuro giudicare gli effetti delle misure sull'innovazione ma è sicuramente possibile affermare che esse stanno procedendo nella giusta direzione e, comunque, in una direzione apprezzata dalle imprese, almeno sotto i tre aspetti appena descritti, che sono gli stessi sottolineati dai beneficiari intervistati nell'analisi qualitativa attualmente in corso sulla misura IR2[33].

- Un elemento importante che emerge dalle prime interviste è che la partecipazione a IR2 viene motivata con l'obiettivo di realizzare un prodotto nuovo, che risulta essere quantomeno integrativo ma in alcuni casi (e in un'ottica di medio-lungo periodo) sostitutivo di quelli realizzati dall'attuale sistema produttivo dell'impresa. Quindi, si tratta di una innovazione radicale all'interno dei sistemi produttivi aziendali ma, più in generale, anche con riferimento ai rispettivi settori produttivi. La fase iniziale di affiancamento dei nuovi prodotti a quelli esistenti è finalizzata, nella *vision* aziendale, alla progressiva creazione di settori di impiego completamente nuovi. I prodotti ad elevati contenuti tecnologici si collocheranno in mercati molto competitivi, nei quali le ripercussioni potenzialmente rivoluzionarie nei concetti e nelle funzionalità dei prodotti stessi determineranno cambiamenti strutturali, andando a ridefinire la frontiera tecnologica di riferimento.

- In secondo luogo, le prime evidenze emerse dalle interviste ai beneficiari di IR2, sottolineano come questa misura venga interpretata come uno strumento in grado di accelerare il processo decisionale interno all'impresa. Attualmente, il processo di evoluzione tecnologica è sempre più veloce e le tempistiche di sviluppo di soluzioni innovative diventano una variabile ancora più fondamentale nella competizione internazionale. Trattandosi spesso di multinazionali con diverse sedi e stabilimenti nel mondo, il fatto che una sede presenti un progetto innovativo in fase avanzata di studio e che la partecipazione ad un misura pubblica di incentivo consenta di accelerarne ulteriormente lo sviluppo – introducendo inoltre un contributo economico rilevante per la sua realizzazione –, costituiscono leve importanti nelle dinamiche interne dei gruppi industriali e nelle rispettive strategie imprenditoriali. Oltretutto, i beneficiari giudicano ragionevoli le tempistiche burocratiche della misura ed emerge un apprezzamento del meccanismo di negoziazione tra Regione e impresa previsto dall'iter procedurale, dunque tali fattori possono diventare determinanti nella decisione della classe dirigente del gruppo relativamente al sostegno dell'iniziativa della sede proponente.

- In ultima analisi, le imprese hanno evidenziato il concetto delle cosiddette competenze integrate. Le trasformazioni derivanti dai cambiamenti tecnologici imposti dall'innovazione produttiva avranno un impatto sulle tipologie di competenze richieste dalle imprese stesse, le quali dovranno assumere e formare figure professionali nuove, in possesso di conoscenze e capacità differenti da

[33]L'attività di rilevazione in programma prevede il coinvolgimento di 11 imprese beneficiarie della misura IR2. Al momento della stesura del presente report, le interviste prese in considerazione sono 5.

quelle attualmente presenti in azienda. Più che un cambiamento di competenze, servirà un'evoluzione delle stesse, nel senso che il bagaglio di conoscenza proprio delle figure professionali già esistenti andrà integrato con l'aggiunta di nuovi elementi: per fare un esempio legato alla divisione produttiva di un'impresa beneficiaria, gli attuali periti meccanici addetti alla produzione dovranno aggiungere competenze elettroniche per poter decodificare ed interpretare i dati restituiti dalle nuove macchine, per cui l'azienda orienterà la formazione interna dei propri dipendenti verso questo tipo di integrazione di competenze, probabilmente indirizzando in modo diverso anche la selezione iniziale delle figure professionali da assumere e scegliendo un profilo più qualificato anche come figura di ingresso (un ingegnere, nell'esempio appena fatto).

5.2 L'internazionalizzazione, la dimensione delle imprese e la competitività del territorio

Sebbene i dati congiunturali riguardanti le esportazioni regionali appaiano in crescita (v. par. 1.1), l'aspetto dell'internazionalizzazione delle imprese piemontesi è ancora considerato dai policy maker un ambito prioritario di intervento, forse anche in virtù di difficoltà già riscontrate anche con misure proposte in altre programmazioni con esiti non sempre soddisfacenti. In tale ambito, le imprese che hanno aderito alla misura sviluppata per favorire l'internazionalizzazione (Progetti integrati di filiera – PIF) sono state numerose ma il dato più significativo sarà quello legato alla spesa che ogni soggetto deciderà di realizzare, considerando che al momento si tratta di un valore potenziale che non consente di valutare l'effettivo impatto della misura. Oltretutto, è necessario quantificare la partecipazione delle imprese piemontesi a misure nazionali potenzialmente in concorrenza con quelle locali, in virtù di criteri di accesso più immediati (e spesso meno restrittivi) e considerando l'entità del contributo erogato.

Problematiche simili si osservano – forse in misura ancor più rilevante – in relazione alla struttura dimensionale e alla frammentazione del tessuto produttivo locale. Le tendenze indicano come questa sia una caratteristica assolutamente connaturata al territorio piemontese, pertanto, in questo ambito, sembrano opportuni i tentativi in corso volti a favorire le collaborazioni tra PMI e grandi imprese, sui temi inerenti a R&S (come già descritto per le misure dell'Asse I) ma anche su quelli legati a internazionalizzazione e altre direttrici di sviluppo che possano accrescere la competitività delle PMI stesse e aiutarle ad affrontare le sfide della globalizzazione. Anche in questo ambito, le misure attivate nell'ambito dell'Asse III per accrescere la competitività globale del tessuto produttivo (Fondo MPMI, strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e gli investimenti) hanno patito la concorrenza di alcuni interventi sviluppati su scala nazionale nel quadro del Piano industria 4.0 (si pensi a bandi quali Super ammortamento e Iper ammortamento, Fondo di garanzia, Aiuto a crescita economica): queste misure, infatti, sembrano non soffrire dei problemi delle lunghe tempistiche rilevati per altri interventi nazionali attivati sui temi dell'innovazione, quindi risultano appetibili per le imprese del territorio perché accessibili anche autonomamente, senza la necessità di partecipare a bandi o accedere a sportelli e senza vincoli dimensionali o settoriali.

Oltretutto, il crescente utilizzo degli strumenti finanziari può essere un'arma a doppio taglio in una fase in cui il costo del denaro è basso e il credito bancario da parte delle imprese è più agevole, dal momento che è possibile che le imprese stesse aumentino il ricorso a misure analoghe attivate a livello nazionale.

Infine, nel quadro complessivo dell'Asse III, l'attivazione di misure che favoriscano la competitività dei sistemi produttivi non appare ancora sufficientemente omogenea sul territorio regionale, considerando che

le imprese beneficiarie si concentrano per lo più nelle province di Torino e Cuneo, mentre le altre sette al momento province sono poco rappresentate.

5.3 L'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

L'Asse II si trova a dover affrontare una sfida significativa, dal momento che l'avanzamento delle attività è strettamente connesso alla complessità di realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari, fattore che implica inevitabilmente tempistiche lunghe e può di conseguenza determinare ritardi nel piano di attuazione (si pensi alla Progetto Banda Ultralarga). In un contesto così descritto, risulta al momento problematico verificare se quei territori regionali in cui appariva più evidente il gap, in termini di divario digitale e tecnologico, si sono avvicinati agli altri. Le prime evidenze disponibili sembrano indicare che tale processo è stato avviato, ma una valutazione sarà possibile solo in presenza di evidenze al momento difficilmente misurabili. Tale considerazione è valida anche per altre misure attivate nel contesto dell'Asse II, basti pensare alla realizzazione del Fascicolo sanitario elettronico (FSE – Sol) o al Polo regionale dei pagamenti (Pago PA): si tratta di interventi che presuppongono una rilevante complessità dovuta alla necessità di integrazione con altri sistemi (rispettivamente, il sistema sanitario regionale e una piattaforma nazionale dei pagamenti), pertanto la misurazione degli effetti previsti non può che essere rimandata ad un momento successivo.

5.4 Le politiche energetiche e lo sviluppo urbano sostenibile

La rimodulazione del POR FESR 2014-2020 ha potenziato molto la dotazione finanziaria dell'Asse IV, nel quale è stata anche decisa l'attivazione di uno strumento finanziario. Considerando l'omogeneità della distribuzione sul territorio regionale dei primi beneficiari (nonché della quota di finanziamenti ammessi), si può pensare che le criticità incontrate nella fase iniziale di avvio delle misure siano in via di superamento. Un segnale potenzialmente positivo è rappresentato dal fatto che l'investimento medio ammesso per impresa appaia più significativo nelle zone meno rappresentate negli altri Assi, soprattutto nelle aree più in difficoltà sotto il profilo di risparmio ed efficienza energetica (Cuneo, Vercelli, Alessandria), sebbene il numero di imprese beneficiarie in queste province sia più limitato.

I temi degli Assi V e VI (rispettivamente, valorizzazione risorse culturali e sviluppo urbano sostenibile) saranno analizzati nei prossimi rapporti di monitoraggio, considerando che, nella fase attuale, si rileva una mole limitata di dati sui quali operare un approfondimento.

CONCLUSIONI

L'obiettivo principale del rapporto era verificare la coerenza tra le strategie del POR FESR 2014-2020 e i primi risultati delle politiche regionali, definiti in base all'esame dello stato di attuazione del Programma sul territorio e alla descrizione delle misure finora approvate.

Tale finalità è stata perseguita attraverso l'analisi dei dati del Data Ware House Finanziamenti (aggiornati a gennaio 2018 e riferiti all'attivazione degli interventi) e delle informazioni raccolte presso le strutture amministrative regionali e Finpiemonte. Inoltre, è stata effettuata una ricognizione diretta tramite interviste qualitative rivolte ai beneficiari della misura IR2 - Industrializzazione dei risultati della ricerca (Asse I) e sono state approfondite le caratteristiche principali delle imprese beneficiarie, descritte con l'ausilio di banche dati secondarie (ASIA, AIDA). Il focus dell'analisi si è incentrato sulle imprese industriali dal momento che le politiche regionali – sebbene impattino sulla totalità delle aziende – concentrano su di esse una quota significativa di risorse.

Nel corso della trattazione si è evidenziato come, in Piemonte, il superamento della crisi avvenga più lentamente che a livello nazionale, anche a causa delle caratteristiche strutturali del tessuto produttivo locale (alta frammentazione delle imprese, problemi di accesso al credito da parte delle PMI, processi di internazionalizzazione e innovazione spesso difficoltosi).

La domanda che ci si è posti è, dunque, quale sia al momento la risposta del territorio agli interventi realizzati dal Programma in base alle sue priorità strategiche: rafforzamento dimensionale delle imprese, innovazione e internazionalizzazione delle imprese.

Nel par. 6 sono stati descritti alcuni primi risultati delle politiche in corso di realizzazione relativamente a questi aspetti. Una premessa è d'obbligo: è difficile attribuire alle misure finora attivate – che coinvolgono un numero ancora limitato di imprese beneficiarie – un effetto preciso di cambiamento in merito ai contesti indicati. E' sembrato invece più opportuno partire dalle motivazioni e dagli obiettivi che hanno condotto alla emanazione dei bandi, per poi tentare di capire se il tessuto imprenditoriale stia rispondendo alle iniziative, in che modo le percepisca e se sia in grado di identificarle effettivamente come concrete opportunità di sviluppo. Quest'ultimo aspetto è stato affrontato anche attraverso alcune evidenze qualitative, emerse a seguito delle prime interviste in profondità effettuate nei confronti delle imprese beneficiarie della misura IR2 (v. par. 5.1).

Con riferimento all'attuazione complessiva del Programma, è possibile affermare che l'accelerazione osservata con lo sviluppo prioritario delle materie dell'Asse I si spieghi con la volontà di potenziare gli ambiti individuati come critici a inizio programmazione e le prime evidenze indicano come le imprese del territorio stiano offrendo una risposta positiva agli input ricevuti, specialmente in relazione al tema dell'innovazione.

Si inquadra in tale ambito l'introduzione di strumenti anche nuovi rispetto alla precedente programmazione: ad esempio la misura IR2 già citata, a sostegno di progetti imprenditoriali rilevanti per strategia aziendale e impatti sul territorio, ossia in grado di determinare effetti e trasformazioni nelle imprese (riguardo a fattori come mercato, competenze, sviluppo tecnologico, posizionamento strategico, ecc.) e di generare ricadute territoriali importanti in termini di radicamento delle imprese, maggiore attrattività per nuove aziende, collaborazioni tra imprese e sistema della ricerca, benefici per il sistema locale di fornitori e partner.

Le prime evidenze esposte permettono di affermare come le misure implementate nell'Asse I stiano centrando gli obiettivi: esse favoriscono sia il mantenimento del network innovativo e della rete di scambi e circolazione locale di conoscenza, sia il rafforzamento delle relazioni tra imprese e organismi di ricerca (aspetti sollecitati anche dalle Piattaforme tecnologiche, oltre che da IR2), sia il consolidamento e la crescita dei settori tecnologici più innovativi e promettenti (una finalità dei Poli di innovazione). In questa fase non è possibile stimare le ricadute territoriali effettive degli interventi, né le trasformazioni interne alle aziende in termini di salto tecnologico, ma una valutazione più approfondita e basata su evidenze concrete sarà realizzabile con l'avanzare della programmazione.

In un contesto di profonde trasformazioni come quello in corso, diventano sempre più essenziali anche le sinergie tra le diverse iniziative di policy. Si pensi alle misure del POR FESR volte a favorire l'internazionalizzazione e rafforzare la competitività delle imprese, ma anche a quelle appartenenti ad altri fondi europei (ad esempio, l'FSE e gli interventi per facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro).

In primo luogo, il rafforzamento della presenza delle PMI piemontesi nel contesto internazionale continua ad essere un aspetto prioritario nella nuova programmazione e anche altri strumenti di policy testimoniano questa linea di indirizzo (ad esempio, l'attività svolta dal CEI Piemonte). Il gradimento delle aziende piemontesi per la misura appositamente prevista dal Programma (Progetti integrati di filiera – PIF) è misurabile sotto il profilo della numerosità dei partecipanti, ma non ancora quantificabile dal punto di vista della spesa effettiva che verrà sostenuta dalle imprese, e va comunque considerata la presenza di misure nazionali potenzialmente in concorrenza con quelle del POR FESR.

La dimensione della competitività delle imprese è forse il campo di intervento più delicato: il territorio regionale mostra livelli di competitività non sufficientemente omogenei e le misure finora attivate su scala locale hanno ragionevolmente patito la concorrenza di interventi analoghi previsti a livello nazionale. Come sottolineato dalle imprese beneficiarie di IR2 che sono state intervistate, diventa sempre più importante puntare sulle risorse presenti sul territorio. Esso conserva le competenze utili per fare da integratore alle tecnologie e alle richieste provenienti da sedi piemontesi di grandi imprese estere; anzi, tale caratteristica costituisce un fattore di attrattività per aziende produttive che intendano insediarsi in Piemonte, almeno in una fase iniziale di sviluppo.

Infine, un aspetto ulteriore – comunque connesso al tema del rafforzamento della competitività del territorio – è costituito dalla sinergia e complementarietà degli interventi previsti dal POR FESR rispetto a quelli promossi a livello nazionale, ma anche dalla necessaria integrazione tra i Fondi Strutturali.

Come noto, la guida degli interventi del POR FESR è costituita dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3), che si propone di sostenere e accelerare un processo di trasformazione del tessuto produttivo regionale attraverso politiche di ricerca e innovazione in specifiche aree di innovazione.

In questo ambito, va tenuto presente che l'evoluzione richiesta dalle trasformazioni connesse ai processi di digitalizzazione e ai cambiamenti tecnologici in corso (si pensi alla strategia nazionale "Industria 4.0") ha effetti anche nella composizione dell'organico delle imprese interessate dal cambiamento. E' probabile che si debba affrontare un processo di riconversione delle professionalità esistenti seguendo almeno due direttrici: la collaborazione con le strutture formative del territorio nell'ottica di creare percorsi formativi più rispondenti alle esigenze delle imprese, e il potenziamento della formazione interna in azienda.

Ciò considerato, è evidente come un processo di questo tipo, volto ad una maggiore integrazione delle politiche, possa favorire la crescita della competitività delle imprese. Gli esempi di IR2 e Piattaforme

tecnologiche sono emblematici a riguardo: essi prevedono la formazione ed assunzione in apprendistato di giovani, finalizzate al conseguimento di un titolo universitario o di alta formazione (apprendistato di alta formazione e di ricerca). In tal modo si realizza un'azione sinergica tra il POR FESR e l'FSE: il primo si concentra sulle attività di ricerca e sulla rafforzamento della rete della conoscenza sul territorio, il secondo sostiene parte del costo del personale inserito in azienda.

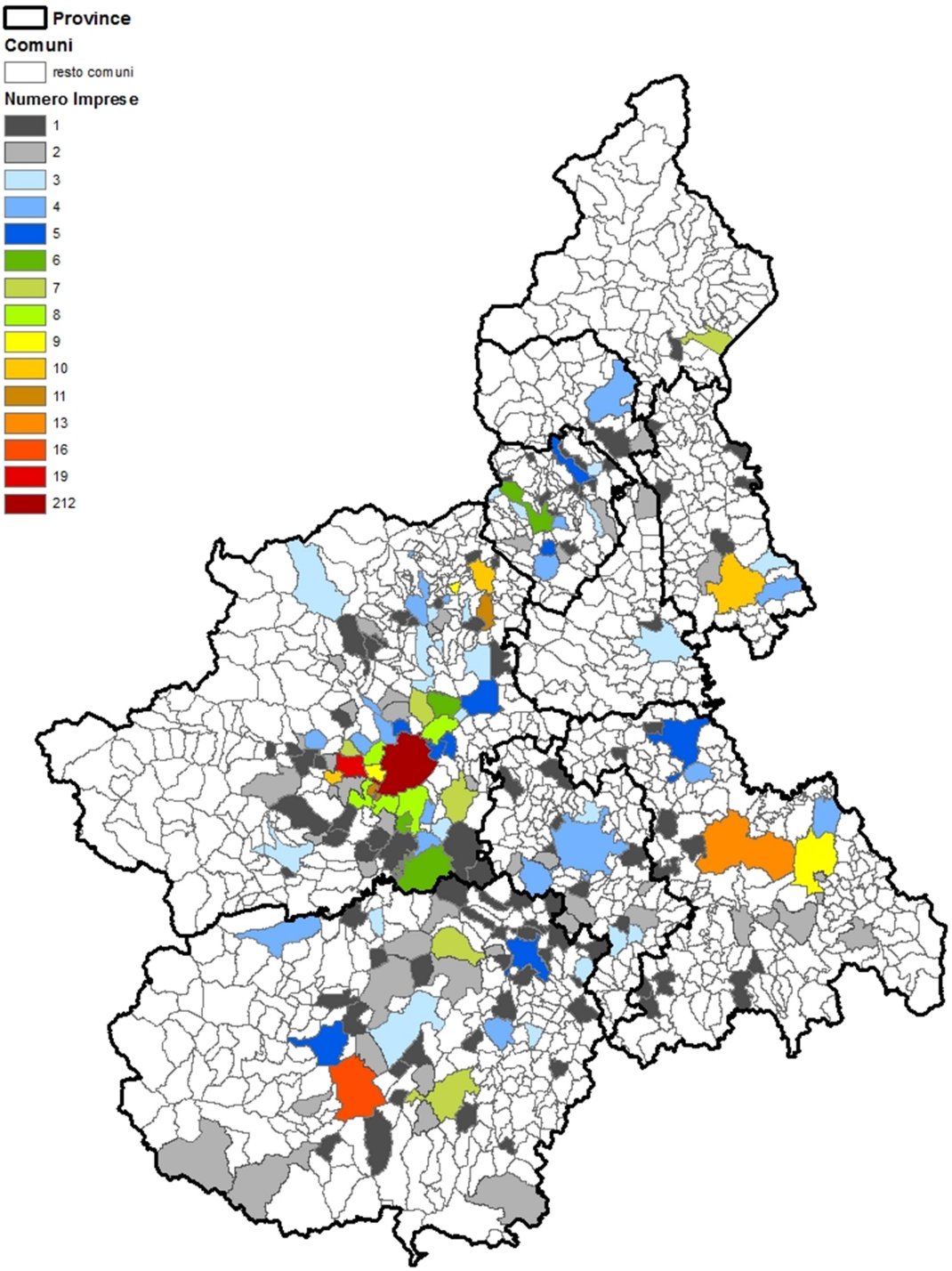
Gli obiettivi da prefiggersi nel proseguimento dell'attuazione del Programma dovranno, dunque, essere orientati allo sviluppo delle tematiche degli Assi finora apparsi in fase meno avanzata di realizzazione e al superamento delle criticità inizialmente riscontrate a riguardo, migliorando anche il coordinamento tra le rispettive misure e riflettendo sulla possibilità di differenziare maggiormente i criteri di selezione dei beneficiari in base alle diverse tipologie di bandi. In tal modo, il sostegno alla competitività del tessuto produttivo regionale potrà focalizzarsi sulle specificità delle singole filiere produttive che lo compongono, cosicché le imprese del territorio (in larga maggioranza PMI, come ampiamente sottolineato nel rapporto) possano ricevere un aiuto concreto in merito alle sfide della globalizzazione che sono chiamate ad affrontare.

APPENDICE

A.1 – Mappatura dell'implementazione del POR FESR 2014-2020 sul territorio regionale

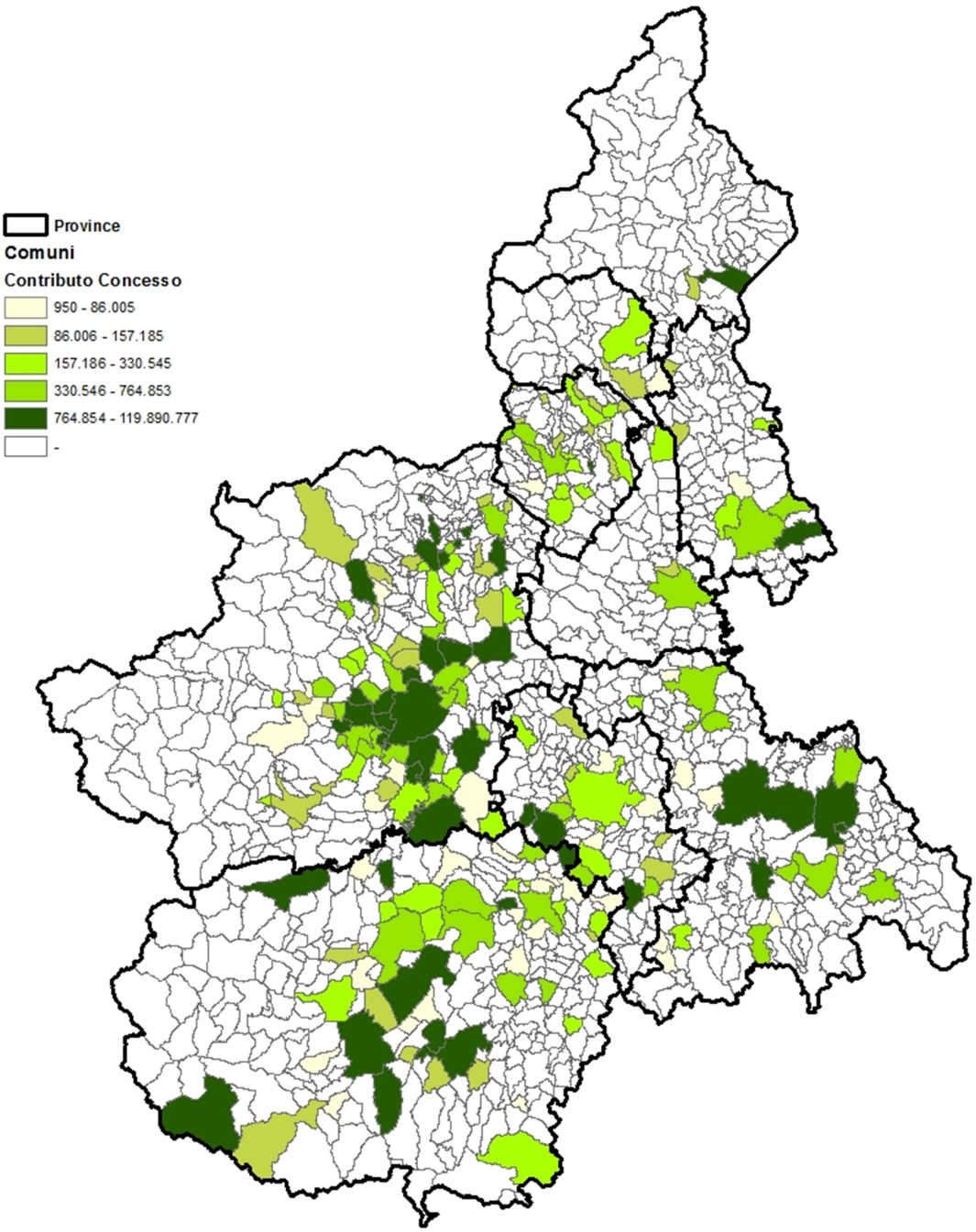
Di seguito (Figg. A.1.1 – A.1.9) è possibile osservare l'implementazione del Programma sul territorio sotto forma di rappresentazione grafica: la mappatura mostra – a livello comunale – l'intensità della presenza sul territorio regionale delle imprese beneficiarie, sotto il profilo della localizzazione e delle quote di investimento ammesso e finanziamento concesso. La maggior incidenza delle singole variabili è descritta con una gradazione di colore più intensa, al fine di individuare efficacemente le aree in cui si osservano le densità più rilevanti. I dati rappresentati sono aggiornati al 31 gennaio 2018.

Figura A.1.1 – Mappatura dei beneficiari per numerosità su scala comunale



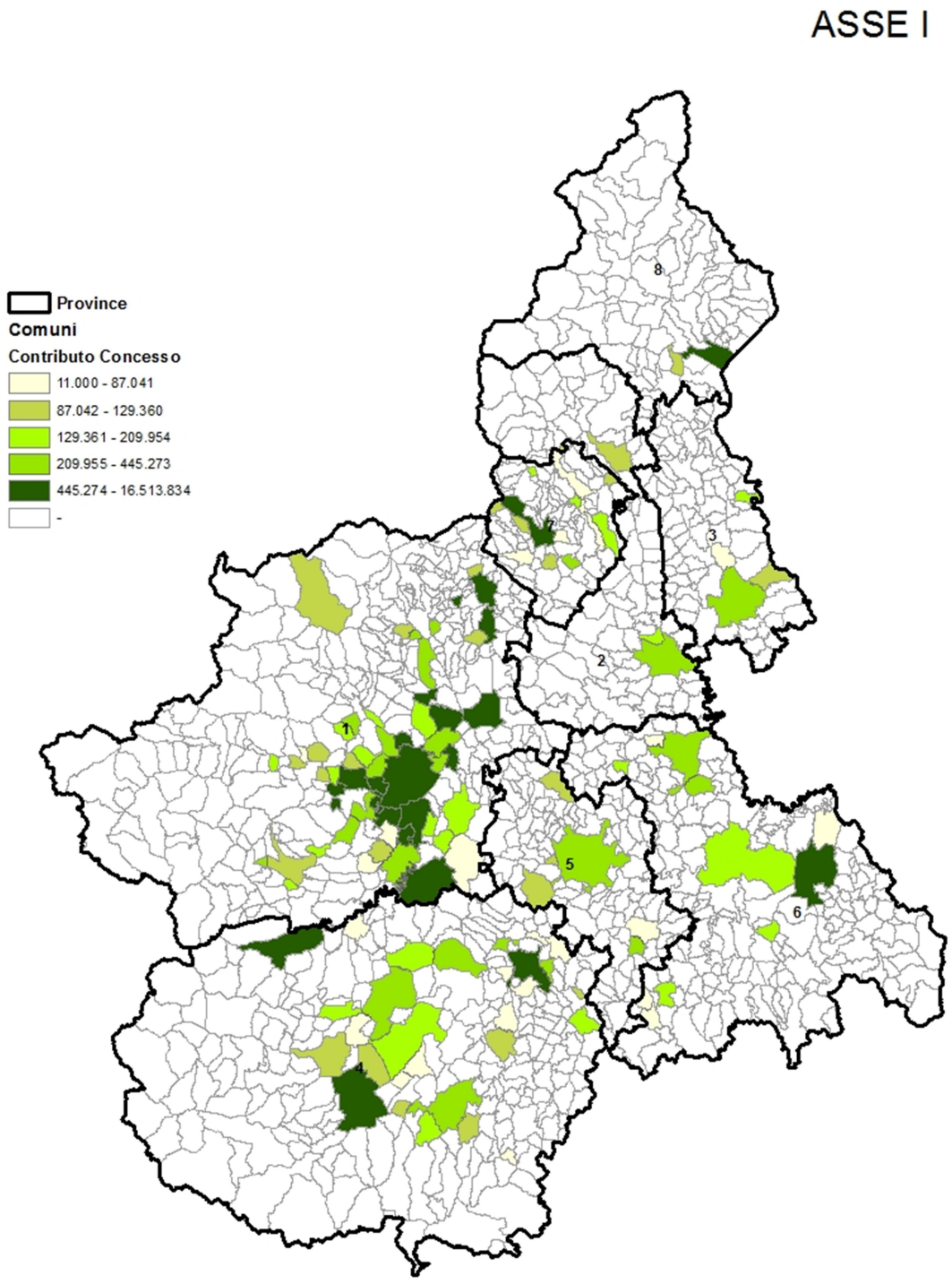
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.2 - Mappatura del totale dei beneficiari per contributo concesso su scala comunale



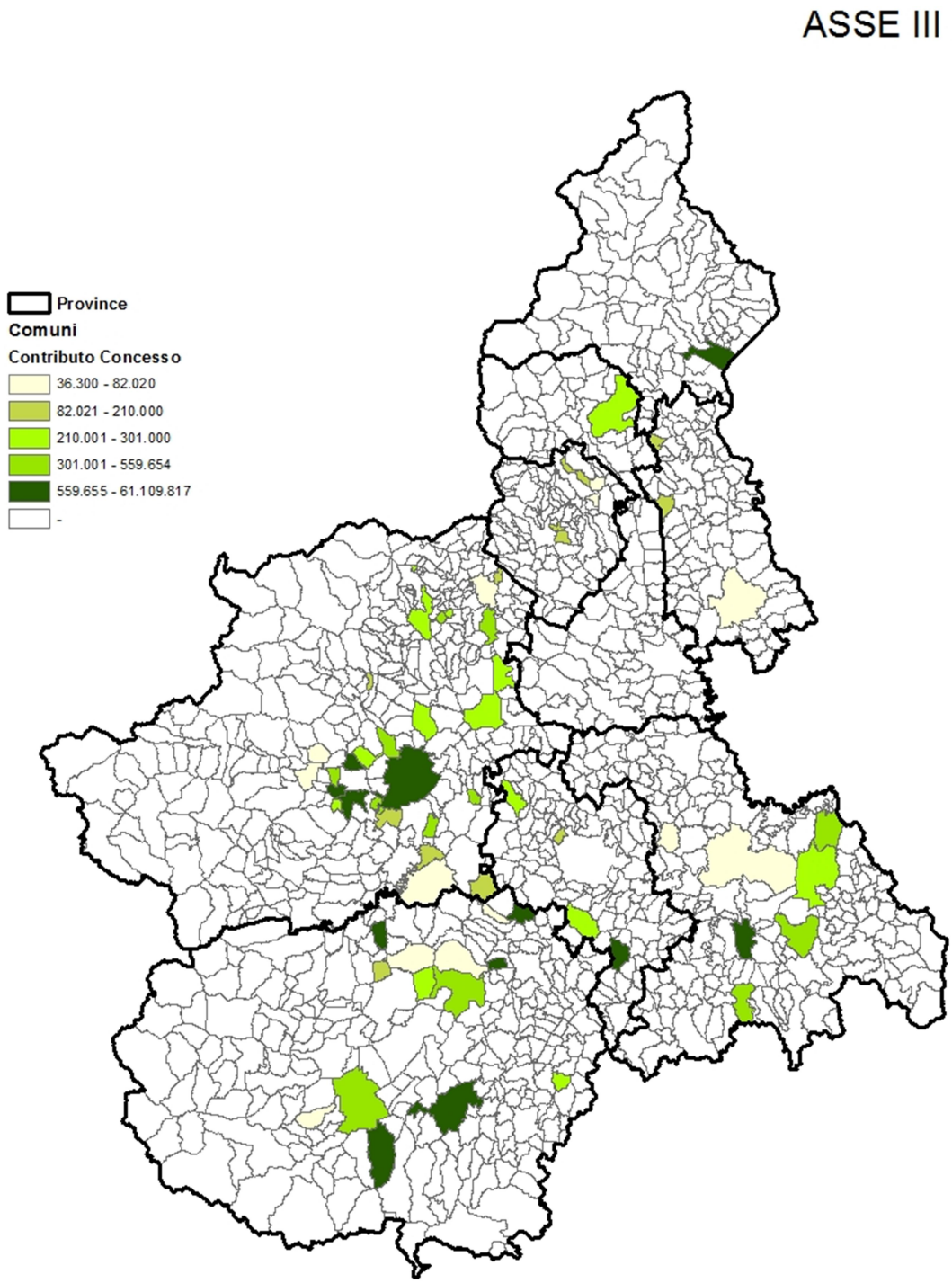
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.3 – Asse I: mappatura dei beneficiari per contributo concesso su scala comunale



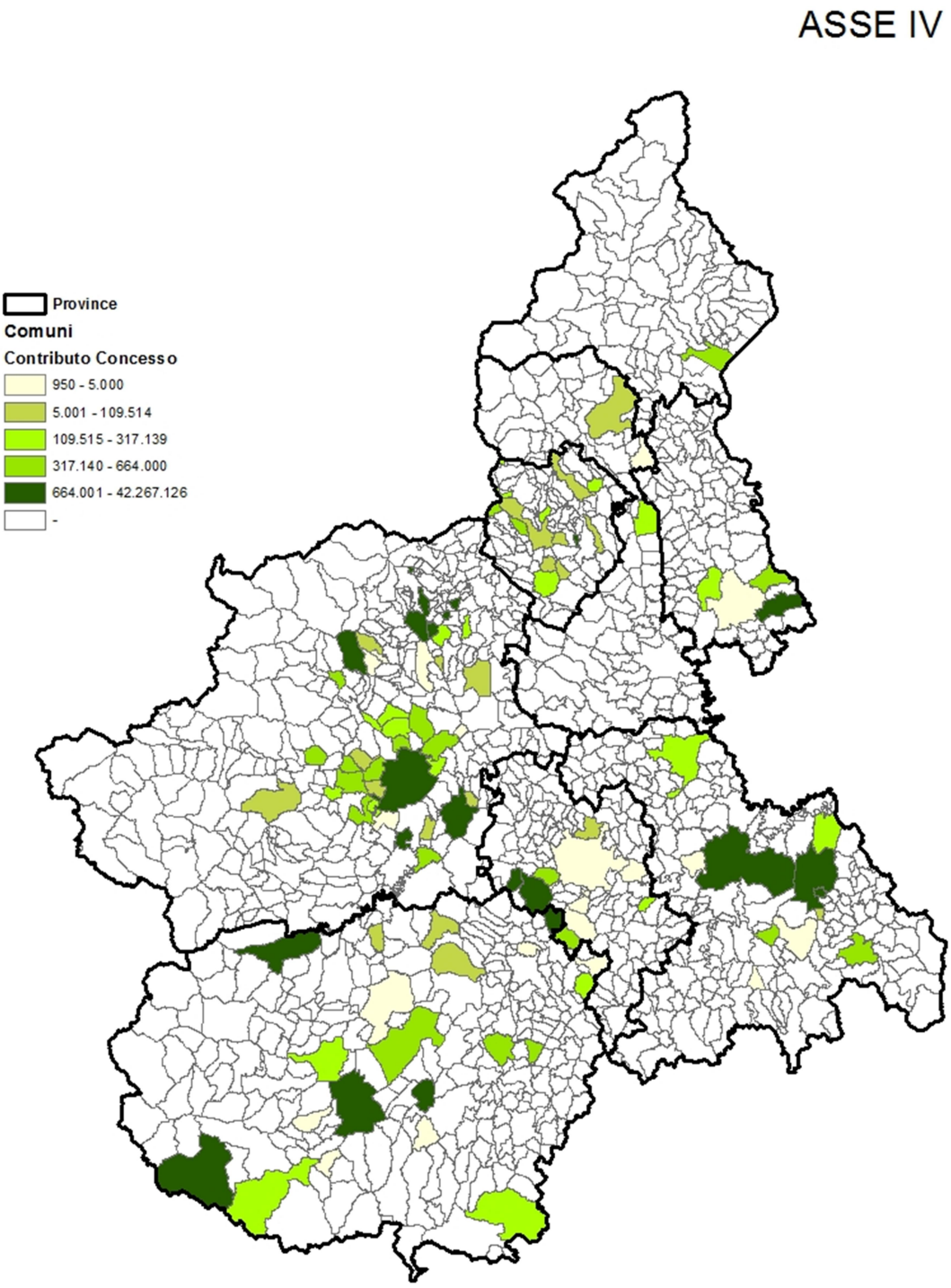
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.4 - Asse III: mappatura dei beneficiari per contributo concesso su scala comunale



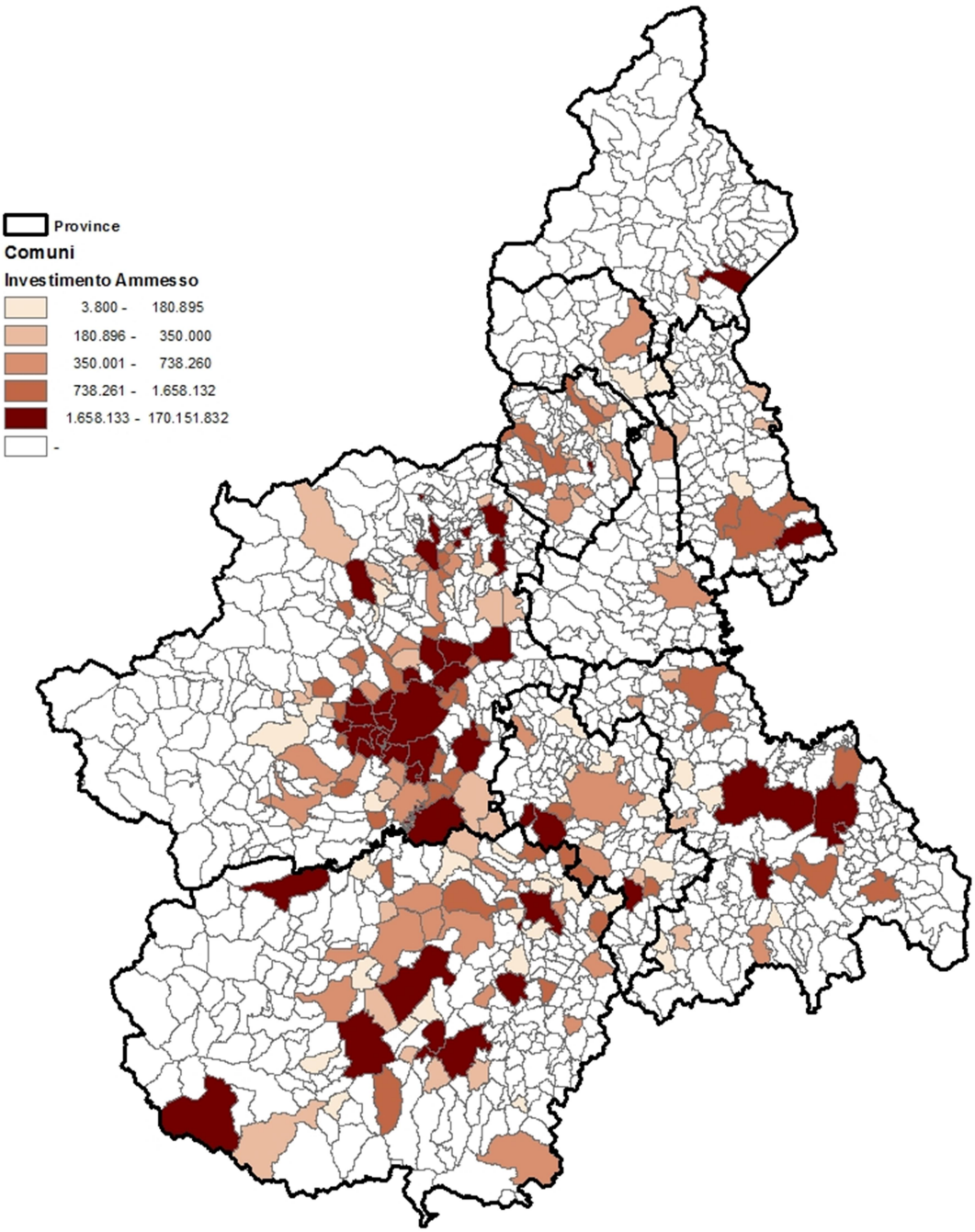
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.5 - Asse IV: mappatura dei beneficiari per contributo concesso su scala comunale



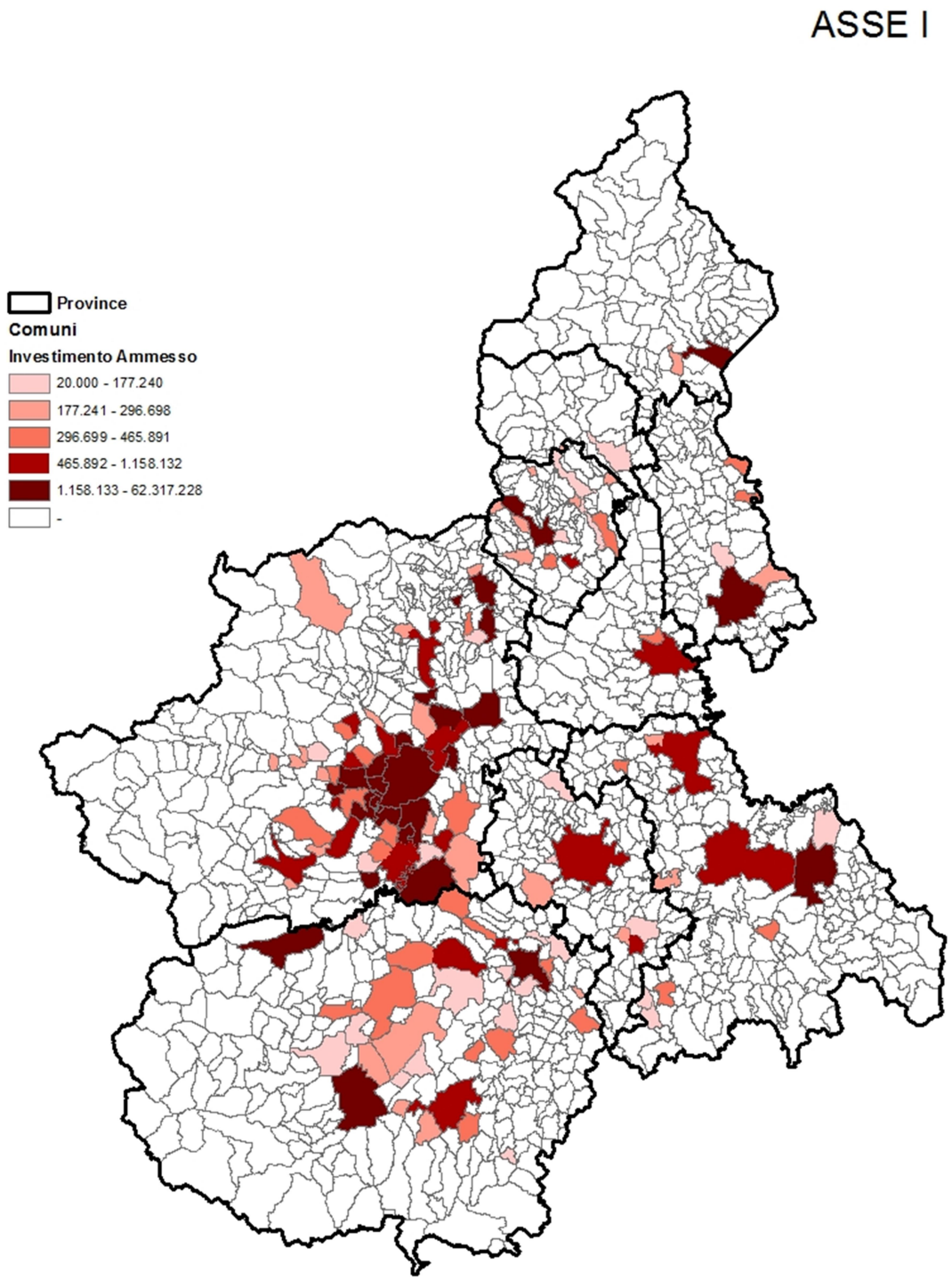
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.6 – Mappatura del totale dei beneficiari per investimento ammesso su scala comunale



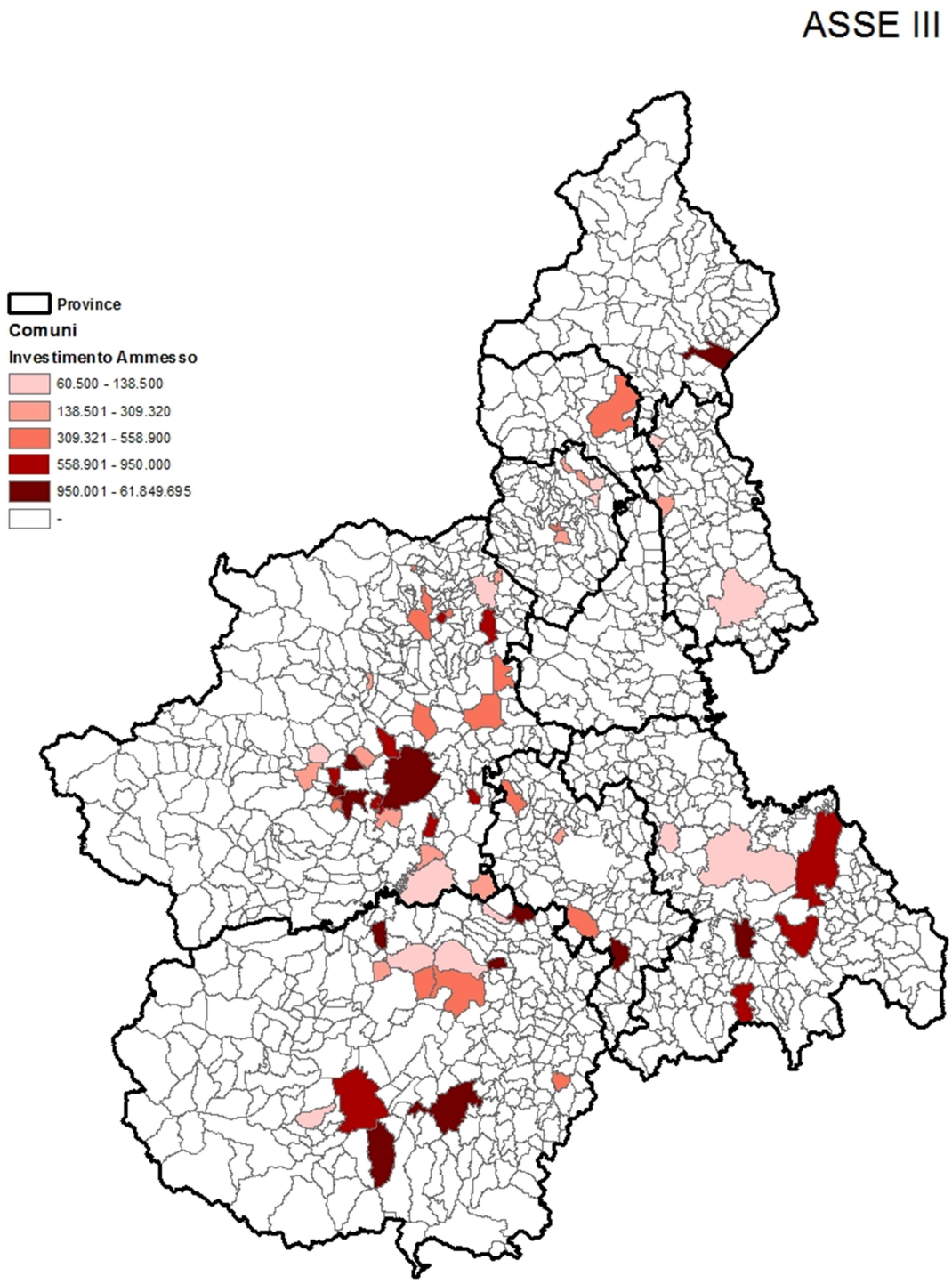
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.7 - Asse I: mappatura dei beneficiari per investimento ammesso su scala comunale



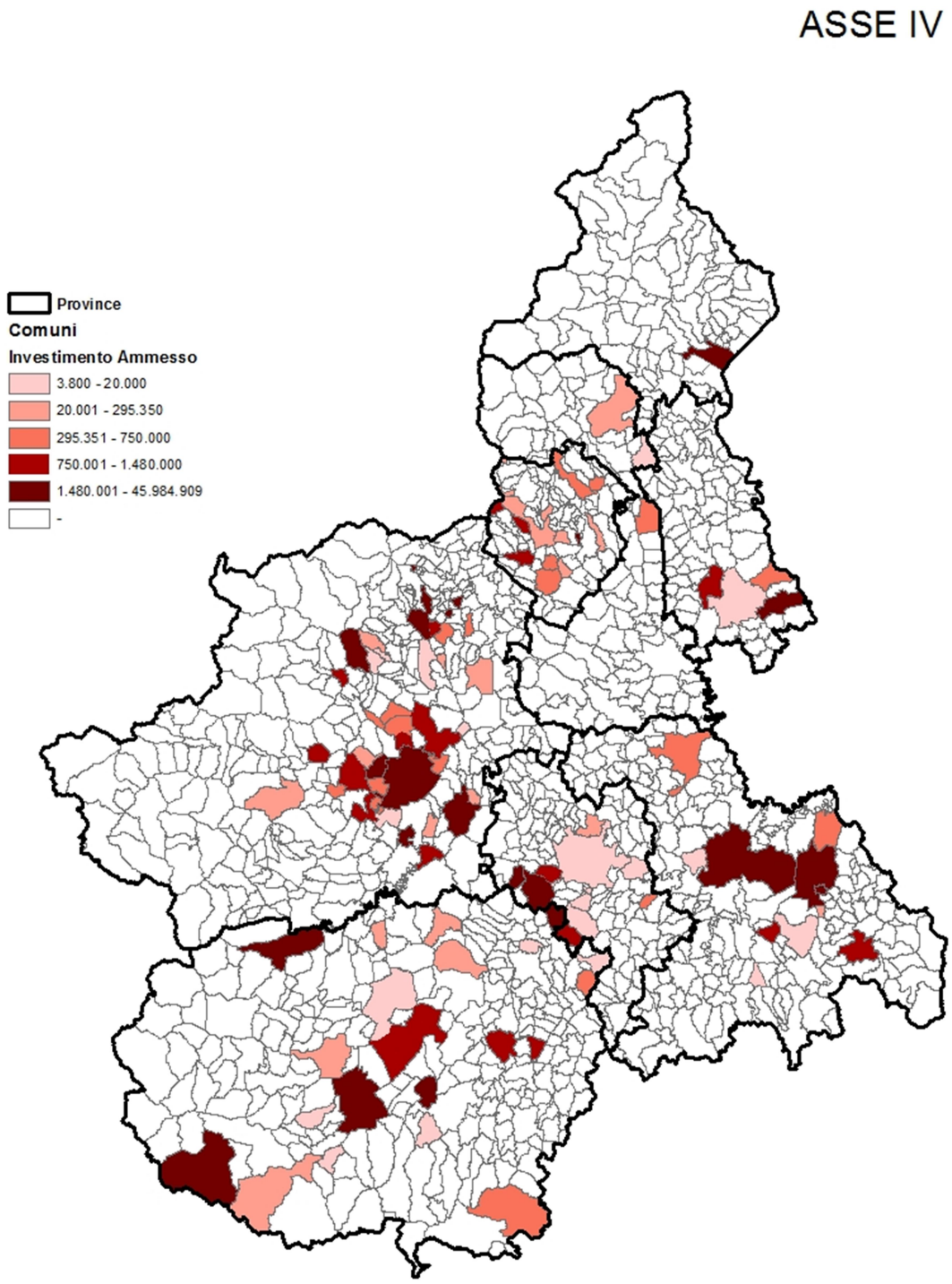
Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.8 - Asse III: mappatura dei beneficiari per investimento ammesso su scala comunale



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

Figura A.1.9 - Asse IV: mappatura dei beneficiari per investimento ammesso su scala comunale



Fonte: elaborazioni Ires su dati DWH

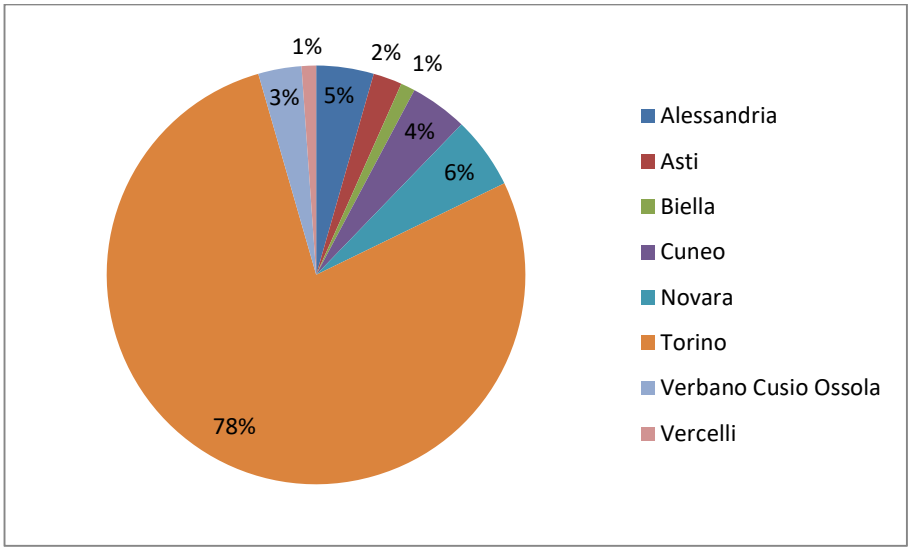
A.2 – Approfondimento Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Di seguito, viene effettuata una rappresentazione grafica della distribuzione territoriale delle imprese che hanno aderito ai Progetti Integrati di Filiera (PIF), descritti nella sezione dedicata all'Asse III (par. 3). Le imprese vengono suddivise secondo le filiere di riferimento e, successivamente, in forma aggregata in base alla classe dimensionale.

In base al primo aspetto, la prevalenza della partecipazione ai PIF da parte delle imprese torinesi risulta confermata in tutte le filiere, ma con valori ben diversi a seconda degli specifici settori. Se aerospazio, automotive, meccatronica e salute e benessere mostrano percentuali superiori al 70% del totale delle aziende partecipanti e confinano gli altri territori ad un ruolo marginale, tale scenario differisce per le restanti filiere: per la chimica verde/cleantech risultano ben rappresentate anche le province di Cuneo e Alessandria, nell'agrifood appaiono equilibrati Torino e Cuneo e nell'abbigliamento Torino e Alessandria, mentre nel tessile il biellese denota una partecipazione ben superiore rispetto al torinese (e alle altre province). Considerando che la misura è indirizzata alle PMI locali, le evidenze brevemente descritte (e visibili nelle seguenti Figg. A.2.1 – A.2.8) testimoniano la caratterizzazione in termini di cluster di imprese e specializzazioni produttive dei singoli territori.

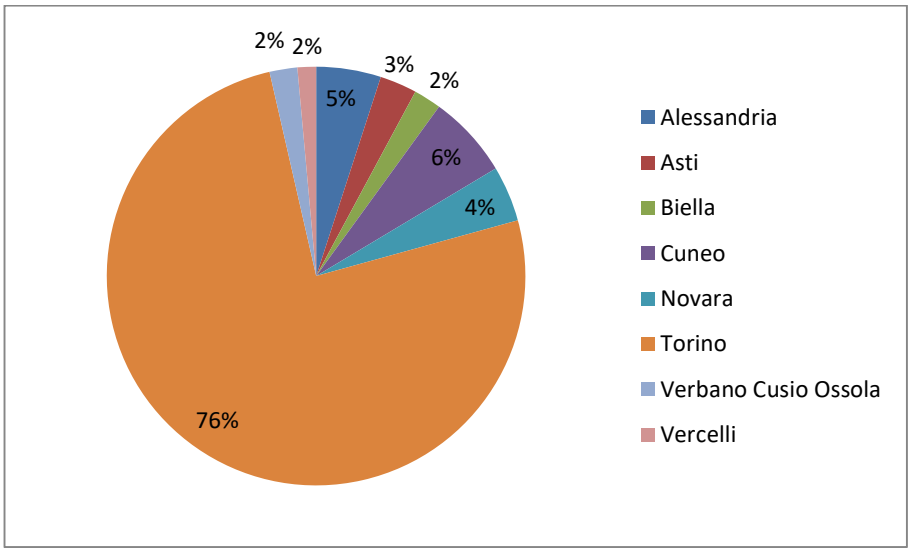
La rappresentazione grafica delle imprese suddivise per classe dimensionale (Fig. A.2.9) mostra come la maggioranza delle imprese partecipanti ai PIF siano piccole imprese, seguite da micro e medie.

Figura A.2.1–Imprese partecipanti a PIF - AEROSPAZIO



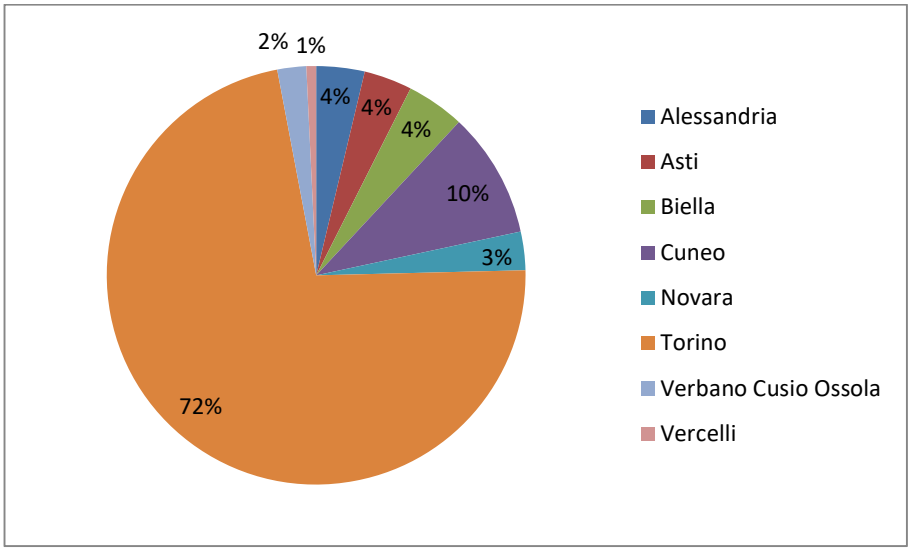
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.2 - Imprese partecipanti a PIF - AUTOMOTIVE



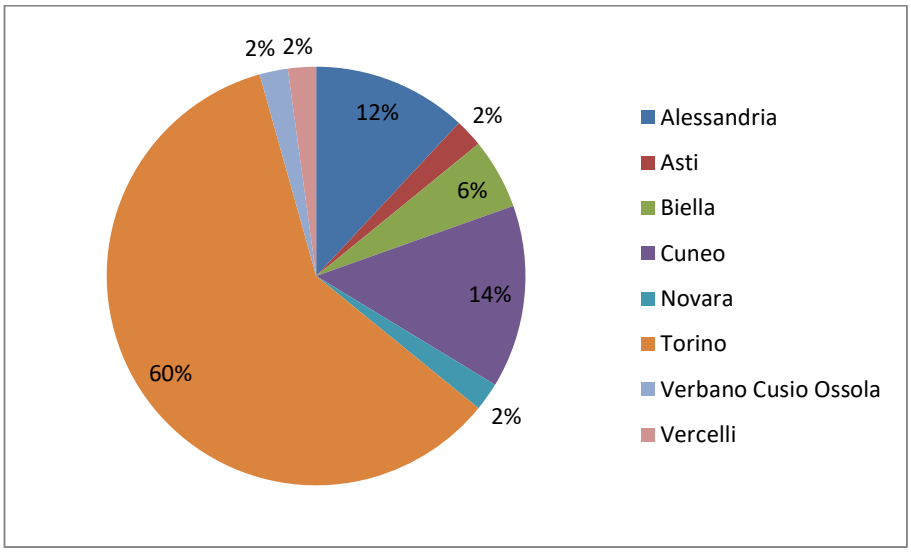
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.3 - Imprese partecipanti a PIF - MECCATRONICA



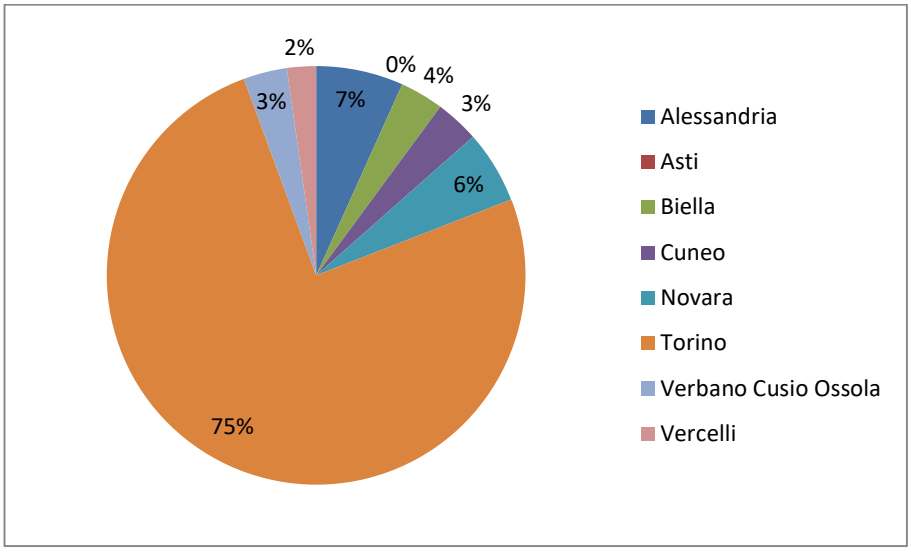
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.4 - Imprese partecipanti a PIF - CHIMICA VERDE / CLEANTECH



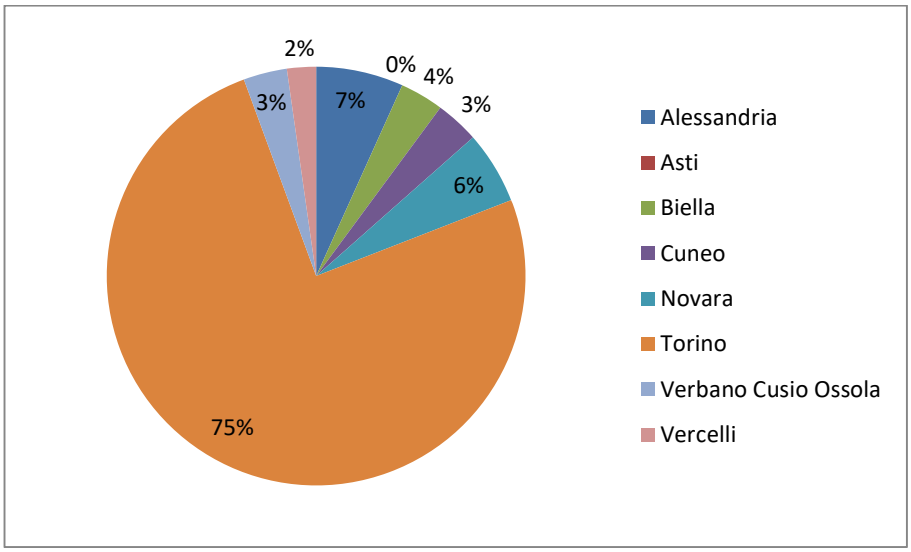
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.5 - Imprese partecipanti a PIF - SALUTE E BENESSERE



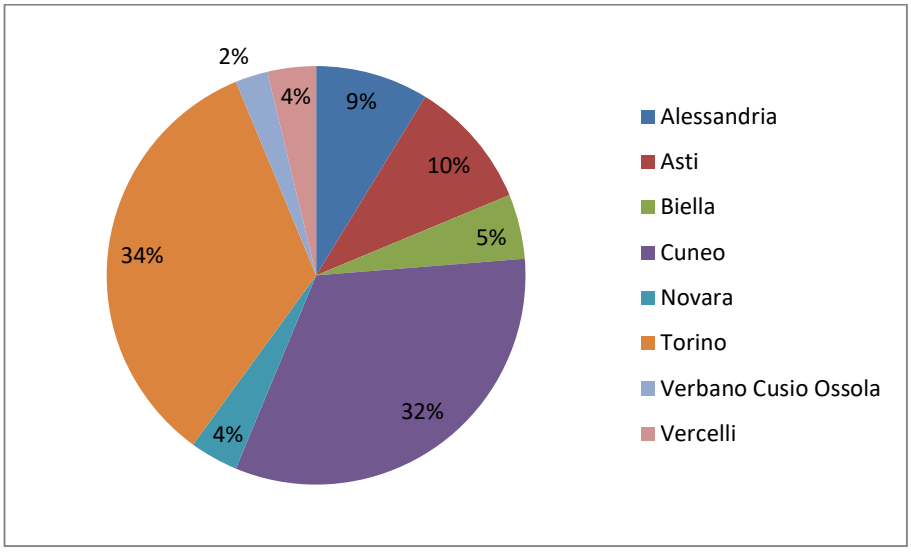
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.6 - Imprese partecipanti a PIF - TESSILE



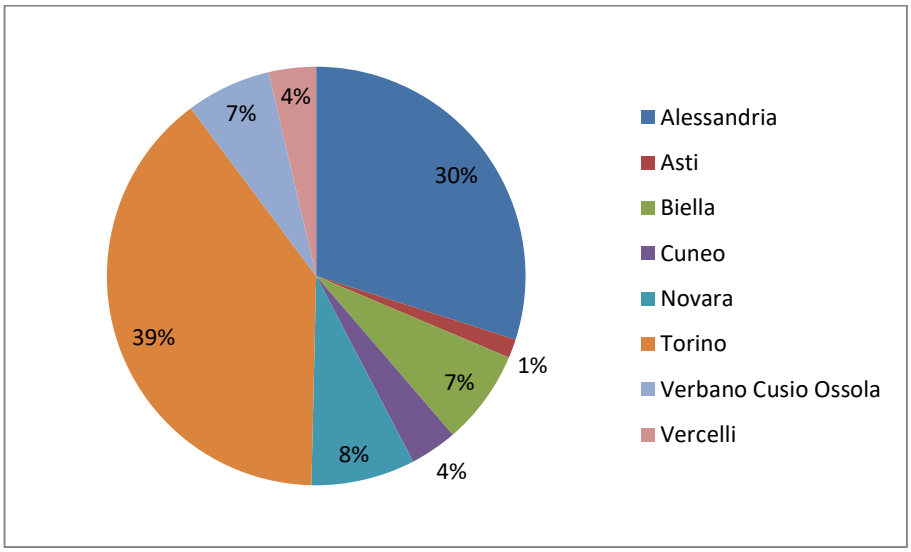
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.7 - Imprese partecipanti a PIF - AGRIFOOD



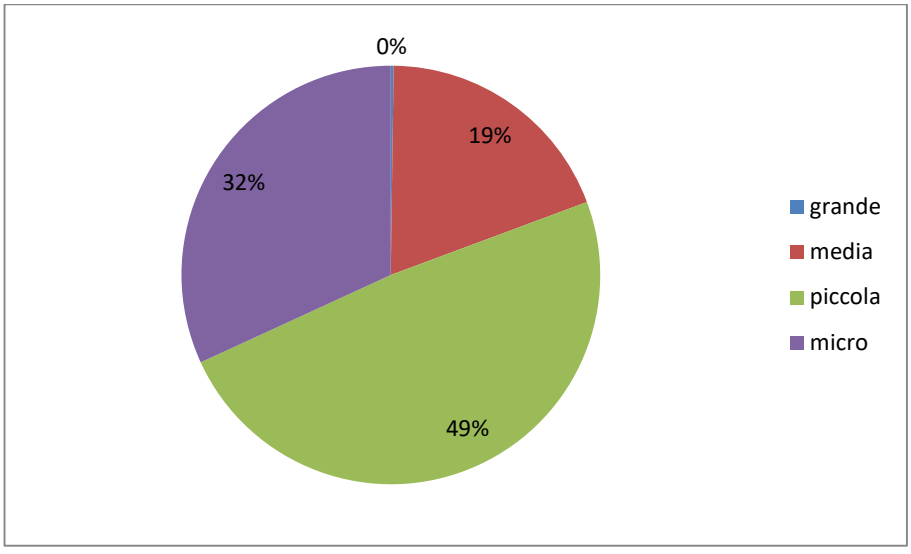
Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.8 - Imprese partecipanti a PIF - ABBIGLIAMENTO, ALTA GAMMA E DESIGN



Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte

Figura A.2.9 - Classi dimensionali delle imprese partecipanti ai PIF



Fonte: elaborazioni Ires su dati Regione Piemonte